

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

CLAUDIA FENUCCI
PARRUCCHIERI

ALDO COPPOLA

SHATUSH

OFFICIAL OLAPLEX SALON

PARRUCCHIERIA E PROFUMERIA

VIA DANTE 11 - FABRIANO
TEL. 0732 3324 - 331 9476804

SHANI

ZEROMOLECOLE

TORTEFOR 4

rada

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

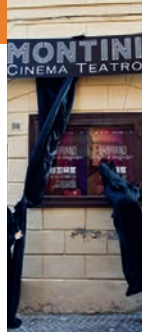
Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 35 Anno CXII 23 settembre 2023

Fabriano 5

La riapertura del Montini: ora quale futuro?

La struttura sarà utilizzata per proiezioni d'autore, attività multidisciplinari. Anche un museo del cinema?



Fabriano 8-9

Un Oratorio estivo lungo tre mesi: raccontiamolo

L'esperienza del "Carlo Acutis" di S. Nicolò con oltre 350 iscritti da giugno a settembre alla presenza dei...Versace.



Matelica 14

Vendemmia scarsa e l'appello al Ministro

Si prospetta una situazione disastrosa con perdite delle uve fino al 90% nella zona di produzione del Verdicchio.



Sport 29-31

Per il basket è tempo di "vernissage"

Le tre maggiori squadre del territorio (Janus Fabriano, Thunder e Vigor Matelica) si sono presentate ai tifosi.



Retorica ed emotività

Ogni anno chi si appresta a tornare in cattedra deve fare i conti con la retorica. C'è chi approfitta dell'inizio della scuola per ricordare le drammatiche condizioni in cui versa l'istituzione scolastica in Italia, c'è chi punta alle necessità di una generazione fragile e apparentemente sfuggente come quella dei nostri adolescenti. Ci sono poi coloro che sottolineano la mancanza di personalità adulte mature o di insegnanti che sappiano essere anche veri educatori. Immane, infine, coloro che si prodigano nell'indicare nell'esperienza scolastica la panacea di tutti i mali. Educazione civica, finanziaria, affettiva, alimentare, stradale, alla legalità: tutto diventa materia di studio, nell'intima convinzione che siano le parole a cambiare il cuore dell'uomo.

Negli ultimi vent'anni i docenti si sono dunque trasformati in burocrati, psicologi, pedagogisti, assistenti sociali, operatori sanitari, sentinelle della legalità, tutor: in tanti avrebbero voluto parlare di Montale o dello studio di funzioni, ma si sono spesso ritrovati a gonfiare i manichini del primo soccorso; in molti desideravano far comprendere i motivi dello scoppio della Prima Guerra Mondiale o dell'apparente follia di Van Gogh, ma si sono ritrovati a dover affrontare l'unità didattica sulla cittadinanza digitale. Come se imparare non bastasse, come se la cultura non fornisse quel sufficiente spirito critico capace di dare uno sguardo ed un'attitudine di fronte a tutto. L'esito di questo clima è una diffusa e generale perdita di passione, sostituita dall'emotività. Ci si emoziona perché la scuola comincia o finisce, perché quelli di quinta se ne vanno, perché una classe ringrazia, perché a tratti sembra che si sia ben seminato nel lungo cammino del triennio o del quinquennio. Ma l'emozione presto svanisce, passa, non dura.

La prova di tutto questo è che chiunque, anche il più brillante insegnante, può essere facilmente sostituito: la scuola tutto assorbe e nessuno è davvero indispensabile. Anche coloro che erano stati indicati come "quelli che non dimenticheremo mai", sono invece superati nel giro di un ciclo di studi, quando una prima - divenuta quinta - arriva in fondo senza averli mai conosciuti. Retorica ed emotività sono le due grandi tentazioni del docente, tentazioni che possono essere superate soltanto cambiando la prospettiva del proprio lavoro: a scuola non si va per insegnare, ma si va per imparare.

Da quello che succede, sia esso preventivato o meno dal programma, il professore impara cose nuove di sé, della propria umanità, del proprio bisogno di essere uomo. Si impara dai ragazzi, (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



E' passato un anno dall'alluvione che ha colpito duramente il nostro territorio: non è solo la celebrazione doverosa di un anniversario, ma l'occasione per fare il punto sugli interventi operati, sui fondi impegnati e sulle opere di prevenzione. Le aree a rischio in città.

Servizi a pag. 2 di Fabrizio Moscè, a pag. 3 di Alessandro Moscè e Carlo Cammoranesi e a pag. 18 di Veronique Angeletti

Memoria viva

Il Giano: dalle alluvioni del passato ai pericoli futuri

Le criticità maggiori nella nostra città: un po' di cronistoria per la prevenzione

di FABRIZIO MOSCÈ

Tutti i centri abitati attraversati da un corso d'acqua vanno incontro inevitabilmente a rischi idrogeologici, Fabriano non fa eccezione nonostante gran parte dell'anno il torrente Giano presenti uno scorrere regolare ben impostato nel suo alveo. Per certi versi è proprio questa consueta pacatezza a renderlo più pericoloso perché induce a sottovalutare l'imprevedibilità della sua natura torrentizia, la quale può scatenare piene improvvise con possibili effetti disastrosi. Purtroppo non stiamo parlando di remote possibilità, in realtà è esattamente quanto successo il 15-16 maggio 2022 in territori vicini e caratterizzati da condizioni idrogeologiche simili alle nostre, mi riferisco in particolare modo alla zona di Sassoferrato, Monterosso, Cantiano. Cosa sarebbe successo se un'analoga quantità d'acqua si fosse riversata nel bacino idrografico del Giano? È plausibile immaginare scenari del tutto simili se non peggiori. La situazione fabrianese peraltro risulta ulteriormente complicata dal fatto che fin dall'antichità l'idrografia superficiale dell'area cittadina e delle zone limitrofe è stata sostanzialmente modificata dall'uomo, non solo incanalando il Giano, ma anche modificando il reticolo idrografico minore, basti pensare che il Corso della Repubblica in origine era l'alveo di un ruscello (chiamato il Rivo). Poiché l'acqua tende a riprendersi i suoi spazi, di norma riconquistandoli in occasione di eventi eccezionali, importante è conoscere l'idrografia originaria dei luoghi. Altre utili notizie ci derivano da quanto successo in passato, sia dagli eventi che si ricordano a memoria d'uomo che dalle misurazioni e descrizioni registrate nel corso dei secoli. Possiamo dedurre qualcosa da quanto espresso sopra seppur sinteticamente? Nonostante l'esatta individuazione delle aree a rischio necessiti di studi specialistici di settore, alcune informazioni possono già suggerirci quali potrebbero essere-

Pericolosa situazione della vegetazione che ostruisce l'alveo di un affluente del Giano



re alcune delle zone cittadine più esposte. Fra le principali senz'altro Piazza Bassa, un'area a rischio anche perché intensamente frequentata; oltre ad essere una delle zone più depresse della città, sviluppata parallelamente al torrente Giano quindi a rischio esondazione, in condizioni di piovosità eccezionale in essa convergono le acque derivanti dalla temporanea riattivazione del Rivo, il già citato ruscello che da via Cappuccini, via Serraloggia raggiungeva il Giano attraverso il Corso della Repubblica. Oggi queste acque non troverebbero uno sbocco diretto al fiume. Quanto affermato non

è fantasia, in verità stiamo parlando di situazioni già verificatesi in passato. Nel 1807 il Giano uscì dagli argini, alle sue acque si aggiunsero appunto quelle del ruscellamento superficiale ed il livello idrico salì fino ad inondare Piazza Bassa e aree limitrofe. Episodi più recenti ci mettono in guardia verso ulteriori delicate situazioni, come la presenza dei fossati difensivi che in età medievale furono scavati concentricamente a più riprese intorno alla città in continua crescita. Oggi non li vediamo perché colmati di detrito, terriccio, materiali di scarto, ma sono ancora sotto i nostri piedi e in periodi di eccezionale piovosità possono di nuovo riempirsi imbevendo i materiali di risulta che contengono, per poi superare il limite di assorbimento e tracimare grandi quantità di acqua in alcune zone. Chiaramente il fenomeno è amplificato dalla grande impermeabilizzazione del centro storico dovuta alla presenza degli edifici, degli asfalti di strade e piazzali, ma anche da una rete fognaria non di rado inadeguata.



Il fiume Giano incassato nella canalizzazione artificiale attraversa il ponte di S.Rocco prima di entrare nella piana di Piazza Bassa e piazzetta di via Filzi

È in quest'ottica che possiamo interpretare l'allagamento di via Nazario Sauro del maggio scorso come la riattivazione di un antico fossato. Fortunatamente il futuro prospetta un approccio diverso rispetto a quello adottato nei decenni precedenti e questo chiaramente anche alla luce dei cambiamenti climatici in corso. I corsi d'acqua vengono sempre più considerati parte integrante delle città, e non qualcosa di estraneo, inoltre l'esperienza ha insegnato che le opere puntuali servono a poco, anzi spesso finiscono per peggiorare la situazione; nella mitigazione del rischio idrogeologico i bacini idrografici vanno considerati in tutta la loro estensione, di conseguenza gli interventi necessitano di studi preliminari su larga scala condotti da veri specialisti del settore.

Un albero caduto nell'alveo del Giano



Retorica ed emotività

(Segue da pagina 1)

(...) dalle domande opportune e inopportune, si impara dai colleghi, dalle loro ansie e dai loro giudizi, si impara dai collaboratori scolastici, dalle loro strategie e dalla loro disponibilità. E si impara perfino dai genitori, che spesso tutto sono disposti a fare tranne fidarsi dell'adulto che hanno davanti.

A volte capita di imparare qualcosa dai presidi, dai vice presidi, dalla segreteria: la scuola non è la comunità che salverà la nazione, ma è il luogo dove chi vuole può crescere, può mettere di più a fuoco le proprie ferite, le proprie solitudini, i propri bisogni.

A scuola si va per ricevere tutto e per dare quello che rende bella la propria vita. Non c'è circostanza, insegnamento, studente o condizione che possa impedire ad un prof. di fare un cammino, di mettersi su una strada, di guadagnare qualcosa che nessuno può portare via e che non è soggetta alla memoria emotiva della collettività, qualcosa per la vita.

Dietro ogni insegnante c'è un adulto: c'è quello che si deve sposare e quello che non ha alcuna intenzione di sposarsi, c'è chi sta per diventare madre e chi che ha figli ormai grandi e avviati, chi si porta un dolore nel cuore, una malattia nel corpo, una paura addosso, una domanda nelle viscere.

Non si va a scuola per aderire ai modelli retorici che vanno per la maggiore, non si va a scuola per un'emotività, si va a scuola per una curiosità, per un'urgenza di vita, per la fiducia nel fatto che è in quel luogo – nella realtà a quel luogo – che la realtà si farà più chiara, più nitida, più trasparente. Capiterà in uno strano cambio d'ora, durante una bislacca interrogazione, mentre accompagni un ragazzino disabile a toccare dei giocattoli, alla macchina del caffè. Nessuno conosce né il giorno, né l'ora. Ma tutti conosciamo il luogo dove questo avverrà. Tra le grigie mura di un mattino d'inverno, di ritorno da un'allerta meteo, al termine di un pomeriggio dedicato per quattro ore ad un collegio docenti.

Dio ha deciso di sorprenderci non sul palco delle nostre programmate liturgie, ma nel segreto delle stanze della storia. Nella grotta di Betlemme, in sala professori, nella stanza delle fotocopie. Dappertutto si nasconde quello che stiamo aspettando.

Qualcuno se ne accorge al suono della campanella, qualcun altro salendo i gradini che portano all'ingresso della propria scuola. Quella scuola che dovrebbe tornare ad essere terreno di incontro e di formazione, di impegno e di cammino educativo. Senza pensare a quanto tempo si sia perso, svolgendo un ruolo che galleggia nel limbo. E allora ci chiediamo se, alla luce di uno scenario scolastico così rappresentato, può una società aver paura dei suoi ragazzi, dei suoi figli?

Nonostante le affermazioni ricorrenti sulla necessità anzitutto di educare, di fronte alla gravissima crisi che i nostri adolescenti stanno attraversando, la risposta che viene data invoca più che altro punizioni, strette alle regole, bonifiche. Segno di una paura che attraversa le nostre città di fronte ai comportamenti violenti, all'aggressività, agli attacchi del "branco".

Forse bisogna riflettere su quanto siano il nostro specchio, nella paura della sofferenza, nella voglia di violare per sfogare la rabbia. E su come dietro l'apparente somiglianza dei gesti di cronaca ci siano differenze che richiamano fortemente la responsabilità degli adulti: il mercato facile e il consumo di droghe e alcol anche da parte dei colletti bianchi, la dipendenza dagli smartphone appresa dai genitori stessi, che – come è ampiamente provato – diminuisce drammaticamente la capacità di provare empatia, l'incuria delle periferie, la negazione di dignità e cittadinanza alle nuove generazioni di immigrati.

Assumersi le responsabilità degli adulti non significa deresponsabilizzare i ragazzi, anzi. Più si ricorre a soluzioni che li vedono "oggetto" di provvedimenti apparentemente severi, più li si sta in realtà assolvendo senza chiedere loro più coscienza e impegno.

Mettiamo quindi i minori in cima all'agenda politica e sociale, ma senza bisogno di rassicurare l'opinione pubblica con misure inutili ad arginare fenomeni così complessi.

Quindi ci si occupi della dispersione scolastica con attenzione prioritaria, mettendo al centro il merito degli insegnanti formati in modo adeguato alla complessità dei problemi. Bene i fondi alle scuole del Sud, ma non vengano usati per le carenze della normale gestione. Bene la sospensione che non escluderà da scuola ma verrà svolta all'interno dell'istituto o facendo volontariato, più che i vari Daspo: tenere dentro, non spingere fuori.

Ci si concentri sulle assenze frequenti, predittive dell'abbandono, si colleghino le scuole ai servizi sociali (insufficienti) per cercare i ragazzi uno per uno, più educatori e educatrici di strada e centri di quartiere per le "baby gang".

Rigore e severità, questo sì, vanno esercitati contro il business delle dipendenze e per i controlli sulle piattaforme digitali. Altrimenti, come sempre, si rischia di essere forti solo coi deboli.

Carlo Cammoranesi

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Due immagini della zona più colpita nel nostro territorio: Sassoferrato nel 2022



Ristoro danni, ma soprattutto pulizia dei fiumi, ripristino degli argini e opere strutturali importanti per mitigare il rischio idrogeologico e costruire un futuro più sicuro. Ad un anno dalla tragica alluvione del 15 settembre 2022, i 400 milioni di euro stanziati dal Governo Meloni per il triennio 22/24 sono stati tutti impegnati ed è stato approvato il piano operativo del Commissario da 106 milioni di euro (nell'ambito dei 400 milioni totali, ndr) riguardo le opere complesse per la prevenzione del rischio idrogeologico previsto nell'ordinanza 1011 del 23 giugno 2023 che permette di intervenire, direttamente, a livello strutturale sulle situazioni più gravi sotto il profilo dei rischi residui causati dalla terribile alluvione dello scorso anno. "Il lavoro che è stato svolto in questo anno non ha precedenti - ha spiegato il Presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, commissario per l'emergenza Alluvione nel corso di una conferenza stampa -. Sono tantissime le risorse in campo, grazie ad uno sforzo enorme del Governo centrale che per la prima volta è intervenuto in modo così significativo. Altrettanto grande lo sforzo della Regione che prima dell'alluvione aveva

già implementato le risorse per il dissesto idrogeologico e che ha stanziato risorse proprie per circa 24 milioni di euro, parliamo di fondi in disponibilità libera, per la pulizia dei fiumi e per il contributo per automobili e furgoni danneggiati o persi. Un sacrificio che doveva essere fatto per dare il massimo supporto ad un territorio che ha vissuto due tragedie, nel 2014 e nel 2022. Per impegnare le risorse e aprire i cantieri è stato necessario il massimo coordinamento tra tutti gli enti e la struttura commissariale. Elemento dirimente, a fine dicembre 2022, è stato lo stanziamento dei 400 milioni, e di questo ringrazio il Presidente del Consiglio Meloni e il Governo, con le prime disponibilità dal mese di marzo. Nonostante i tempi burocratici insomma, ad un anno di distanza c'è una mole di attività importanti che produrrà effetti rilevanti nelle valli del Misa e del Nevola e nel comprensorio del Ca'ria in termini di messa in sicurezza e ripristino della zona, mitigazione del rischio, manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua e risposta infrastrutturale. Si tratta di elementi necessari per dare alle famiglie, alle imprese, comprese quelle agricole che siamo riusciti ad inserire tra i beneficiari nonostante

Un anno dopo...

Gli interventi della Regione per il post alluvione



Alluvione 2022: impegnati tutti i 400 milioni di fondi statali. Approvato il Piano delle opere strutturali

risorse sono state fondamentali - ha sottolineato il vice commissario per l'emergenza Alluvione Stefano Babini - perché ci hanno permesso di fare una programmazione seria delle esigenze. Oltre al piano di ristoro dei danni, le risorse sono state tutte allocate in base a precise attività. Particolarmente importante l'ordinanza 1011 che ha permesso il cambio del metodo operativo: una vera e propria svolta in termini di snellimento burocratico perché sarà possibile gestire interventi strutturali, come ad esempio va-

non fossero previste, e alla zona industriale della Zipa una prospettiva concreta di futuro: i ristoranti ai danni subiti sono utili, ma soprattutto è necessario poter guardare avanti e progettare senza la paura ad ogni previsione di pioggia. Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato sia nell'emergenza che nel ripristino. Venerdì sono state ricordate le vittime strappate alla nostra comunità: famiglie distrutte e vite interrotte, ferite che non si rimargineranno mai. Spero che tutto quello che si sta facendo potrà essere utile perché fatti come questo non si verificano più e per ridare una serenità a queste comunità". "Facciamo il punto della situazione ad un anno dalla tragedia - ha proseguito l'assessore alla Protezione Civile Stefano Aguzzi -. Possiamo sicuramente dire che abbiamo messo in campo una serie di azioni inedite e lungimiranti rispetto al passato. Siamo partiti subito nelle primissime ore con 13 milioni di fondi regionali per 106 interventi di somma urgenza sui fiumi. Successivamente si è pensato al lungo periodo e ci siamo impegnati in una serie di opere strutturali previste da uno studio del 2016, dopo l'alluvione del 2014, ma solo parzialmente realizzate. Siamo partiti da quella base che poi abbiamo ulteriormente ampliato. Il 18 settembre per esempio è stato abbattuto il ponte Garibaldi a Senigallia e abbiamo già un ponte pedonale provvisorio funzionante in attesa del nuovo ponte senza campate nell'alveo; è in via di ultimazione la vasca di

espansione di Bettolle ed è partita la progettazione di altre due vasche prioritarie a monte di Passo Ripe e di Pianello d'Ostra già finanziate. Nel frattempo sono partiti i lavori di somma urgenza per la pulizia del fiume Misa in tutta la sua lunghezza ed il ripristino degli argini: sei stralci e sei ditte al lavoro da Ostra Vetere fino al centro di Senigallia. A breve, nel giro di qualche ora, partiranno altre sei interventi di somma urgenza sul fiume Nevola, sul Cesano e sul Burano. Parliamo di interventi del tutto inediti, mai effettuati prima". "Le consistenti

sche di laminazione o interventi sulle intere aste fluviali per la messa in sicurezza del territorio. Inoltre sarà possibile provvedere alle procedure di risarcimento dei danni subiti alle abitazioni e alle imprese".

In conclusione il direttore della Protezione Civile delle Marche Stefano Stefoni ha ricordato che tutto il sistema di monitoraggio e allertamento è stato ripristinato, aggiornato e tarato in base agli eventi degli ultimi anni, che prima non si erano mai verificati con così forte intensità.



Una fiaccolata con il vescovo Massara

Lenta e silenziosa, una fiaccolata di 13 "luci nel fango", a cui hanno partecipato oltre 500 persone, ha ricordato a Pianello di Ostra le 13 vittime della devastante alluvione che la sera del 15 settembre 2022 colpì in particolare le province di Ancona e Pesaro Urbino, con le disastrose esondazioni di Misa e Nevola, causando miliardi di danni. Commozione nel corteo di fiaccole concluso al campo sportivo di Pianello per la Messa celebrata dal Vescovo di Senigallia Franco Manenti, insieme al nostro Vescovo di Fabriano-Matelica, Francesco Massara e del Vescovo di Fano Andrea Andreozzi. In videocollegamento con la funzione molti dei Comuni colpiti mentre a Cantiano si è celebrata contestualmente una Messa con il Vescovo di Gubbio, Luciano Paolucci Bedini. Presenti alla messa, tra gli altri, il presidente della Regione Francesco Acquaroli, l'assessore regionale alla Protezione Civile Stefano Aguzzi e il Prefetto di Ancona Darco Pellos. Non solo il ricordo delle vittime, di cui sono stati letti tutti i nomi all'inizio della celebrazione con 13 lumini accesi con le fiaccole davanti all'altare, nelle parole del vescovo Manenti che ha sottolineato come la "luce della solidarietà abbia evitato ai cuori di oscurarsi e alla speranza di cessare". Ma anche un invito alle persone che dovranno prendersi cura del territorio di riuscire "con forza, tempestività ed efficacia nella definitiva messa in sicurezza del territorio perché non accada un'altra volta che l'acqua, bene insostituibile della nostra vita, porti morte e devastazione nelle nostre case e vite e spenga le nostre speranze". "Abbiamo camminato nel buio della paura che irrompe nel nostro cuore ad ogni segnalazione di un possibile pericoloso evento naturale. - ha detto Monsignor Manenti -, abbiamo camminato nel buio di un futuro incerto che in molte persone non riesce ad alimentare speranze e dare coraggio. Abbiamo camminato nel buio stasera - ha aggiunto -, non al buio ma insieme con fiaccole che hanno impedito al buio della sera di rendere in certi i nostri passi". "Nei giorni drammatici e dolorosi dell'alluvione devastante - ha sottolineato - a impedire che quanto accaduto avvolgesse la nostra vita e come il buio della sera bloccasse il cammino della nostra vita è stata la luce di una generosa e operosa solidarietà da parte di moltissime persone". Tra gli altri il Vescovo ha citato i giovani angeli del fango che "senza alcuna convocazione, hanno raggiunto i nostri territori, sono entrati nelle case devastate e non solo hanno spalato fango e raccolto detriti, ma hanno ascoltato il dolore dei nostri smarrimenti".

UN EVENTO CALAMITOSO ECCEZIONALE

L'alluvione delle Marche del 2022 è stato un evento calamitoso, del tutto eccezionale, abbattutosi nella notte a cavallo tra il 15 e il 16 settembre e che coinvolse in particolar modo le province di Ancona e Pesaro-Urbino. 13 le vittime, una donna dispersa, 50 feriti, 150 persone sfollate e danni per circa due miliardi di euro. Ricordiamo per sommi capi il dramma di quei giorni: macchine trascinate via dall'acqua, decine di persone intrappolate, case e locali invasi, fiumi esondati, alberi abbattuti. Tra le cause antropiche degli allagamenti risultarono, come un po' dappertutto in altre zone d'Italia da qualche anno a questa parte, l'espansione urbana, gli scavi, la mancata manutenzione dei corsi d'acqua, delle strade e delle fognature. Nello specifico i centri abitati più colpiti furono Arcevia, Barbara, Cantiano, Frontone, Cagli, Pergola, Castelleone di Suasa, Ostra, Serra Sant'Abbondio, Senigallia e Trecastelli. Nella nostra area Sassoferrato ebbe la peggio: cinquanta sfollati, due quartieri allagati in via Cagli e a Monterosso Stazione, diverse case inagibili, molte attività agricole, commerciali e artigianali paralizzate e la viabilità di una parte del paese compromessa, specie a causa dello straripamento dei torrenti Sanguerone e Nevola. Per il pericolo di frane, smottamenti e voragini, rimasero chiuse le provinciali Cabernardi Montelago, la Sp 48 dal km 0 al km 7,5 e la Pergola-Sassoferrato (Sp16) nel tratto di Monterosso Stazione all'altezza della località Morello. Per raggiungere Pergola si rese necessario attraversare Serra Sant'Abbondio. A distanza di un anno si lavora soprattutto per scongiurare altri disastri e per mettere in sicurezza un territorio fragile, come dichiarato dal Governatore della Regione Marche Francesco Acquaroli nella ricorrenza del primo anno dall'alluvione.

Notizie Liete

Nanni e Gabriella: 60 anni di matrimonio!

22 settembre 1963
22 settembre 2023

Sessant'anni fa vi siete uniti come sposi.
Chissà se quel giorno del Sì, avete immaginato, anche solo per un attimo, quanto avreste creato:
Tre figli
Otto nipoti
Tre pronipoti
Quanta vita è nata dalla vostra splendida Unione.
60 anni insieme, anni di gioie, sorrisi, fatiche, pianti, con un'unica costante: il vostro eterno amore.
Ogni giorno vissuto in modo diverso, vero, concreto, ma sempre con la stessa intensità e complicità.
Grazie per la vostra testimonianza di fedeltà e tenerezza.
Dio vi custodisca e vi benedica.

La vostra famiglia che vi ama



Nanni e Gabriella

Digitale e analogico si incontrano con i Cammini Multimediali

Online e offline, due dimensioni che spesso vengono contrapposte, vuoi per abbracciare l'innovazione a tutti i costi, vuoi per nostalgia di fronte a tempi che oggi percepiamo come più semplici e rassicuranti. Ma quello tra digitale e analogico è ormai un dialogo stretto e quotidiano, spinto dalle abitudini di ciascuno di noi e che, per ogni pezzo del vecchio mondo che cancella, produce nuovi ibridi e soluzioni interessanti per migliorare le nostre esperienze di acquisto, di informazione, di intrattenimento. Ed è per riflettere su questi aspetti che il Pdp, lo storico gruppo del software libero di Fabriano, organizzerà all'Oratorio della Carità di Fabriano insieme all'esperto di multimedialità Marco Angelini l'evento "Cammini Multimediali", dal 22 al 24 settembre.

L'evento si rivolge a tutte le fasce d'età: previsti anche quattro laboratori per le scuole, dedicati all'incontro con le professioni multimediali e ai mondi della programmazione e dell'intelligenza artificiale, con il Pdp che mostrerà opportunità e limiti del rivoluzionario ChatGPT. Spiega Luca Ferroni, presidente del Pdp Free software users group - Abbiamo inventato un gioco, "TAP! THE BUTTON", per i ragazzi e le scuole in cui si approfondiscono i temi delle applicazioni web, dei software liberi, chatgpt e licenze software. Tutta la tecnologia che utilizziamo è basata su software di cui non conosciamo il funzionamento e questa è un'ottima occasione per



scoprirne i vari utilizzi.

Fitto il parterre di ospiti locali e nazionali, alcuni dei quali sono intervenuti alla conferenza stampa assieme agli assessori Giombi, Nataloni e Serafini. "Siamo partiti cinque anni fa per caso e per gioco - ha raccontato Alberto Barabucci del Doppiatore Marchigiano. "Ci piace far divertire e improvvisiamo i nostri pezzi - spiega Riccardo Lombardelli, amico e socio di Alberto - far capire come pensa un marchigiano doc in modo ironico e con leggerezza".

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

Compro e Vendo

CERCASI

Pensionato ed impiegato assunto a tempo indeterminato CERCANO appartamento in affitto. Tel. 349 1393169



di Alessandro Moscè

La FRASE della settimana

La scuola è il motore della crescita della nostra società, il vivaio più importante della trasformazione sociale in grado di accrescere il sapere dei ragazzi come garanzia della loro stessa libertà.

Daniela Ghergo,
sindaco di Fabriano

Il saluto del primo cittadino di Fabriano per l'inizio del nuovo anno scolastico e dei vari cicli di studio, si accompagna ad un'affermazione tutt'altro che scontata, specie di questi tempi. Saggia!

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina

IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori
"LA ROSA" di Giorgi Amorino & Danilo
Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

cittadinanza Caritas Diocesana Fabriano Matelica MONDO SOLIDALE

PAOLO'S HOME
GENA SOLIDALE
SABATO 7 OTTOBRE ORE 20:00
Ristorante Cavallo Pazzo | Via Corsi - Fabriano

Cittadinanza ONLUS, Caritas Diocesana Fabriano-Matelica e Bottega Mondo Solidale Fabriano ti invitano alla cena di finanziamento per il PROGETTO PAOLO'S HOME NAIROBI KENIA presso il RISTORANTE CAVALLO PAZZO di FABRIANO.

Storia e aggiornamenti dal centro per bambini con disabilità di Kibera, nato nel 2008 in memoria di PAOLO BORIONI.

Durante la cena, intervento della fisioterapista DOTT.SSA ROBERTA SALA, esperta nella riabilitazione dei bambini con disabilità e da poco tornata da una missione a PAOLO'S HOME.

CONTRIBUTO LIBERO

RISTORANTE CAVALLO PAZZO | Via L. Corsi 19, Fabriano
Per prenotazioni: Cecilia [342 5695222] e Caritas [0732 22429] - info@cittadinanza.org

CRONACA

Foto servizio Cico


 MONTINI
CINEMA TEATRO

La riapertura continuativa
del Cinema Montini:
in programma proiezioni
cinematografiche d'autore
e varie attività disciplinari

Una sala multifunzionale

di ALESSANDRO MOSCÈ

L'iniziativa "Carta è Cultura", sotto l'egida dell'Unesco, è stata anche un'occasione per riprendere la discussione sulla valorizzazione dei plessi culturali fabrianesi: il Museo della Carta e della Filigrana, la Pinacoteca Molajoli, il Museo della Stampa, l'Oratorio della Carità, il Museo Guelfo, il Museo Diocesano, i Mestieri in Bicicletta, la Zona Conce, il Museo della Vaporiera e il Museo della Civiltà Contadina. L'attenzione è rivolta soprattutto alla destinazione d'uso e alla riqualificazione del Cinema Montini.

IL LUOGO MULTIDISCIPLINARE Ripartiamo da una decisione presa dalla precedente amministrazione: l'ex sindaco Gabriele Santarelli, a suo tempo, stoppò l'alienazione di questo bene di proprietà del Comune di Fabriano, ritenendo utile fare della struttura una sorta di contenitore per attività multidisciplinari. Nel 2020 sono stati realizzati i lavori per adeguare i locali in base alle nuove normative sul pubblico spettacolo. In questi giorni, dopo la kermesse delle Città Creative Unesco, è stato ripreso il progetto per la realizzazione di eventi e proiezioni, coniugando il cinema con la carta e la musica. Da ora in poi le proiezioni di pellicole a tema si uniranno ad eventi occasionali, come riferito dal sindaco Daniela Ghergo. Il primo cittadino sottolinea: "Un cinema in centro storico costituisce un'opportunità in controtendenza rispetto ai tempi. Il Montini tornerà a vivere stagioni culturali all'insegna del cinema, del teatro, dei libri, delle rassegne tematiche. Rimarrà a disposizione delle associazioni culturali, musicali e teatrali che avranno un contenitore alternativo al Teatro Gentile. Il Montini sarà un luogo di avanguardia e di sperimentazione". In proposito l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni ha aggiunto: "L'apertura del Montini restituisce un luogo simbolo della storia culturale e civile di Fabriano. E' un segno evocativo di ripartenza della città voluto dall'amministrazione comunale con il supporto degli uffici amministrativi. Il Montini rimarrà aperto in modo continuativo per un uso multifunzionale".

IL CINEMA D'ESSAI Il cinema d'essai è al centro di pregevoli rassegne cinematografiche in molti territori. C'è un notevole interesse per il cinema cosiddetto di patrimonio al fine di fidelizzare il pubblico. I classici entrano dunque a far parte di un riposizionamento che sembra adattabile perfettamente al funzionamento del Cinema Montini. Ricordiamo che la Federazione Italiana dei Cinema d'Essai è un'associazione di categoria dei cinema consacrati alla programmazione di qualità (istituita nel 1980). Fano e Pesaro, nelle Marche, contano ben due iscrizioni. Il cinema d'autore è rivolto in particolare a chi è interessato ad approfondire tematiche non trattate dai mezzi d'informazione tradizionali. Le proiezioni d'essai sono spesso accompagnate dal commento di un personaggio esperto del settore o dal regista del film stesso. Questa prerogativa può diventare un momento speciale direttamente a contatto con chi ha pensato



e diretto l'opera.

IL DOCUMENTO DEL PD Il Pd ha elaborato un documento di indirizzo sulla gestione della sala polivalente del Montini, suggerendo alla Giunta di emettere un bando pubblico con delle condizioni stringenti, destinato, in primis, alle associazioni culturali fabrianesi. Si intende promuovere una programmazione non episodica di proiezioni cinematografiche d'autore, alternativa alla conduzione esclusivamente commerciale della multisala cittadina. Nel documento viene sottolineata l'importanza di un interesse precipuo per la divulgazione della storia del cinema attraverso la collaborazione con gli istituti scolastici, aderendo in particolare al concorso Agis Scuola, occasione straordinaria di formazione per gli studenti, come già dimostrato in passato. Il Pd propone attività teatrali amatoriali e professionali, nonché una programmazione di concerti di musica dal vivo. Inoltre il Montini potrebbe essere utilizzato come sala conferenze da adibire a dibattiti di interesse pubblico, mostre d'arte e promozione della cultura storico-letteraria.

IL MUSEO DEL CINEMA Vedremo se sarà ripresa anche l'idea di fare un Museo del Cinema usufruendo di nuove tecnologie, in linea con la proposta suggerita nel 2021 dall'attore Enzo Storico e dal produttore cinematografico Roberto Lippolis. A Macerata, negli ex Magazzini Uto in vicolo Consalvi, sono state allestite cinque postazioni per raccontare la commistione tra cinema e arte e per scoprire curiosità legate alle pellicole note al grande pubblico. Sono state realizzate anche delle scenografie per una escape room nella quale, per trovare la via d'uscita, i partecipanti sono impegnati a risolvere enigmi cinematografici. Inoltre, periodicamente, vengono presentate serate con scene recitate dagli attori. Interessante la postazione per il Dubbingame nella quale i visitatori possono doppiare, con la loro voce, le scene di film famosi attraverso una app. L'utenza è accolta da alcuni pezzi storici, per esempio il carrello con la macchina da presa utilizzato da Ennio Guarnieri che ha lavorato con Fellini, Pasolini, Comencini e Verdone. Anche ad Ascoli Piceno, nell'architettura rinascimentale di Forte Malatesta, il progetto di Storico e Lippolis ha attecchito.



taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 23 e domenica 24 settembre

COMUNALE 1

Via Marconi 5
Tel. 0732 3308

DISTRIBUTORI

Domenica 24 settembre

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 24 settembre

Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia
Bar Nuccio Via Dante

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Il forte terremoto vissuto in Marocco

di GIGLIOLA MARINELLI

Sale a oltre 2.900 morti e più di 5.500 feriti il bilancio del sisma di magnitudo 7 della scala Richter che ha colpito il Marocco alle ore 23.11 locali di venerdì 8 settembre, con epicentro nella regione di Marrakech. Si scava a mani nude tra le aree più colpite nelle province di Al Haouz, Taroudant, Chichaoua a cui seguono le province di Quarzazate, Marrakech, Azilal e la prefettura di Agadir. Difficoltà nei soccorsi soprattutto per raggiungere le città ed i villaggi nelle zone montagnose più colpite fuori da Marrakech. Sulla via del rientro anche una famiglia di italiani bloccati sui monti dell'Atlante mentre i fabrianesi **Giacomo Tisi** e la sua compagna Claudia Rozzo, in vacanza in Marocco in quei giorni, hanno già fatto ritorno a Fabriano. Abbiamo contattato Giacomo per un racconto di quelle ore drammatiche.

Giacomo, dove eravate di preciso la sera dell'8 settembre quanto si è verificata la scossa?

«Eravamo sulla terrazza sul tetto di un bar nella piazza principale di Marrakech, Jemaa el-Fna, per godere della visuale completa dell'intera zona e della vita notturna».

Come siete riusciti a mettervi in salvo?

«Abbiamo atteso al centro della terrazza la fine della scossa, in maniera da proteggerci sia da eventuali cadute di detriti dall'alto, sia per evitare le scale e soprattutto il caos ed il panico della piazza, in quei momenti gremita di migliaia di persone. Finita la scossa siamo scesi in piazza e ci siamo ricongiunti con il gruppo di italiani di cui facevamo parte, verificando che fossero tutti presenti ed in salvo, per poi dirigerci verso il punto di ritrovo in cui ci attendeva l'autobus con altri connazionali già a bordo».

Che scenario avete avuto di fronte nei primissimi momenti dopo la scossa?

«Sicuramente la zona della piazza era in pre-



Giacomo Tisi con la compagna Claudia Rozzo durante una tappa del loro viaggio in Marocco e una foto scattata a Marrakech all'indomani della scossa di terremoto

da al caos, data la moltitudine di persone e di attività presenti nell'area (stand, zone di street food, famiglie a cena, gruppi musicali, carrozze e cavalli). La scarsa dimestichezza della popolazione locale con i terremoti (abbiamo poi scoperto che l'ultima scossa rilevante risaliva a molti anni prima) ha sicuramente contribuito alla diffusione del panico, sia nella zona pedonale che, immediatamente dopo, nel traffico urbano, già normalmente piuttosto congestionato».

Riguardo i soccorsi, sono intervenuti subito?

«Nel percorso di rientro in albergo non abbiamo notato veicoli di soccorso o di emergenza; alcune zone della città erano prive di energia elettrica, con moltissime persone in strada».

Siete subito riusciti a rientrare nel vostro hotel?

«Fortunatamente sì, avevamo appuntamento con l'autobus di rientro pochi minuti dopo la scossa, per cui siamo riusciti a raggiungerlo e a partire subito verso l'hotel; il traffico "impazzito" ha richiesto un tempo di rientro doppio rispetto al normale».

Avevate fatto un tour del Marocco prima di arrivare a Marrakech?

«Sì, venivamo da sei giorni in 4x4, durante



i quali abbiamo attraversato la catena montuosa dell'Atlante nella zona Sud, abbiamo raggiunto il Sahara e l'area di Merzouga, per poi dirigerci a Marrakech percorrendo le valli del Todra e del Draa e, tra gli abitati principali, Ali-Ben-Haddou e Ouarzazate. Per fortuna l'evento calamitoso si è verificato nel penultimo giorno di viaggio, in cui era prevista proprio la visita di Marrakech: dopo un'opportuna verifica sulla fattibilità e sulle reali condizioni del centro cittadino, ci è stato possibile effettuare una breve visita alla parte storica, nella quale abbiamo visto alcuni crolli e danni circoscritti a edifici storici compresi nel nostro tragitto».

Le procedure del vostro rientro in Italia sono state rapide?

«Sì, il rientro si è svolto regolarmente domenica 10 settembre; i voli, sia quello interno Marrakech-Casablanca che quello per Bologna, sono stati confermati e sono decollati come da programma, senza subire particolari slittamenti».

Quanto ha significato per voi aver già vissuto l'esperienza del forte terremoto a Fabriano, soprattutto nel controllo del panico che si innesca in quei tragici momenti, che tutti noi conosciamo molto bene?

Il fabrianese Giacomo Tisi racconta il sisma mentre era in viaggio a Marrakech: «Tutto bene, possiamo ritenerci fortunati»

«Premettiamo che chiaramente è difficile essere "abituati" a fenomeni così improvvisi e totalmente imprevisi, tra l'altro in momenti di vacanza e relax; una volta trascorso l'iniziale momento di smarrimento, in cui ci si deve anche rendere conto di quanto sta accadendo, subentra la consapevolezza della situazione e sicuramente le molteplici (pur troppo) esperienze pregresse aiutano quanto meno ad evitare reazioni fuori controllo e a mettere in atto comportamenti volti a ottenere il massimo della sicurezza possibile. Aver già affrontato contesti analoghi ha aiutato, sia nei momenti del terremoto sia in quelli immediatamente successivi, in cui è importantissimo fornire supporto a chi non è avvezzo a vivere in prima persona eventi catastrofici così drammatici».

Possiamo veramente dire che siete stati fortunati. Cosa resterà nei vostri cuori e nelle vostre menti di questa esperienza?

«Sicuramente scenari bellissimi e variegati, che spaziano dal verde dei palmeti e uliveti, al rosso delle rocce dei passi montani, al colore unico delle dune del deserto; vallate ricche di vegetazione alternate a letti di fiumi asciutti che aspettano le piogge e le nevi dell'inverno si alternano a zone in cui è possibile vedere affioramenti di rocce costellate di fossili di animali di un antico mare. Il condizionamento ambientale e climatico, che crea gli splendidi paesaggi che abbiamo conosciuto, fa sì che allo stesso tempo moltissimi insediamenti, prevalentemente rurali, affrontino condizioni già normalmente al limite dell'estremo, a cui spesso l'unico mezzo per poter far fronte è la numerosità delle famiglie e un'organizzazione sociale per noi dimenticata, in cui ci si affida alla solidarietà comune e all'arte di arrangiarsi. Tra i risvolti negativi, ci ha colpito il gran numero di cani e gatti randagi e le condizioni in cui versano ci hanno fatto pensare all'assenza di interventi di cura e controllo ed ai potenziali rischi per la salute delle persone e degli animali stessi».

Pamela Massaccesi esordisce con un romanzo catartico

Quanto vale la distanza che separa un sogno dalla realtà? Cosa significa essere così fedeli a sé stessi da percorrere la propria vita nel senso della custodia? Queste sono alcune delle mille domande e dei diversi pensieri che mi hanno accompagnato durante la lettura del primo libro della nostra concittadina **Pamela Massaccesi**, *Le custodi delle lettere*, romanzo edito da Book Sprint. Ho incontrato Pamela in una mattina soleggiata per parlare di questa sua opera, che sarà presentata presso il teatro San Giovanni Bosco **venerdì 22 settembre** alle 18.30.

«Da sempre mi piace molto leggere - racconta l'autrice - e penso che chiunque si approcci alla lettura prima o poi pensi a quanto possa essere bello scrivere un libro».

Come è nata l'idea di scrivere questo romanzo?

«Ho vissuto un anno molto particolare e una mattina mi sono ritrovata a rileggere tutte le cose che avevo già scritto alla rinfusa. A partire da quei pensieri ho comincia-



Pamela Massaccesi

to a scrivere in maniera più sistematica e piano piano mi sono accorta che quei fogli stavano prendendo la forma di un romanzo e così è cominciata l'avventura».

Qual è il tuo rapporto con la scrittura?

«Mi piace molto. La scrittura per me ha avuto una funzione catartica e insieme liberatrice».

Senza svelare troppo ai tuoi futuri lettori, cosa c'è nel tuo libro?

«Della mia vita reale praticamente nulla se non la brevissima introduzione, non è un romanzo autobiografico. Ci sono però i sogni, le emozioni, i desideri che sono anche i miei e a cui ho cercato di

dare vita in queste pagine. È un grande intreccio di sensazioni e ricordi guidati dall'emozione».

Cosa hai provato quando hai avuto il libro stampato per la prima volta tra le tue mani?

«Ho avuto la pelle d'oca. Ho visto qualcosa che era soltanto un progetto nato da me prendere vita e realtà».

Qual è stato il percorso che hai portato avanti una volta finito di scrivere?

«Mentre lo scrivevo e durante il processo di pubblicazione nessuno ne era al corrente, tranne i miei figli e don Umberto che con la sua esperienza mi ha dato un grande aiuto. Ho inviato il manoscritto a più case editrici e la prima a rispondermi è stata proprio Book Sprint. Dopo qualche tempo ero stata contattata anche da altri editori, ma ho proseguito il percorso con la prima che ha creduto in me. Il percorso editoriale non è stato semplice, per questo i miei figli sono stati determinanti».

Daniilo Ciccolessi

Festeggiato il centenario della croce di Nebbiano

Tantissime le persone intervenute per il centenario della Croce di Nebbiano, il simbolo sacro posto in vetta all'omonimo monte. Il piccolo miracolo avvenne nel 1923 quando un tenace comitato presieduto dal Cav. David Fiorani materializzò in soli otto mesi il progetto, riuscendo a superare ogni difficoltà logistica ed economica. Domenica 10 settembre scorso gli escursionisti hanno raggiunto la croce sia a piedi che in bicicletta, accompagnati da guide certificate, grazie a percorsi appositamente differenziati. La sentita cerimonia ai piedi della Croce ha avuto inizio con i saluti dell'amministrazione nella persona dell'assessore Maurizio Serafini ai quali è seguito l'intervento di Fabrizio Moscè per la ricostruzione storica e la lettura di un racconto in tema di don Tonino, l'ex parroco con il cuore inevitabilmente legato a questi luoghi, che poi ha anche concelebrato la



Messa in paese. Allo stesso assessore Serafini e al presidente dell'Unione Montana Giancarlo Sagromola l'onore di scoprire la targa commemorativa a ricordo; la celebrazione si è conclusa con la benedizione del parroco don Gianni Chiavellini. Alla Santa Messa in paese è poi seguito l'immane pranzo conviviale ad incoronare una giornata memorabile; l'esperienza è sicuramente di far ritornare viva la tradizione di Nebbiano. Molte le persone da ringraziare oltre quelle già citate, a cominciare dall'assessore regionale Chiara

Biondi presente nonostante i numerosi impegni, Barbara Pallucca in rappresentanza della Pro Loco, i componenti del locale Comitato organizzatore, il Cai sezione di Fabriano per la professionalità nella guida dei gruppi, la Croce Azzurra ed i suoi operatori, gli Amici delle Due Ruote, la Ristorart per il pranzo luculliano, gli abitanti del paese ed in modo particolare le signore nebbianesi per aver deliziato i presenti con i loro dolci, e chiunque altro abbia contribuito all'ottima riuscita dell'evento. Riprendere la tradizione del pellegrinaggio annuale alla Croce non è il solo obiettivo, d'altra parte l'ostinazione e il sapersi rimboccare le maniche sono insiti nella natura di chi abita e vive questi luoghi. Si sta già pensando ad un ulteriore ambizioso progetto che è quello di far diventare il monte di Nebbiano un maestoso albero di Natale che possa eguagliare in altezza e splendore quello eugubino.

Imparare a vendere sul web

Quaranta borse di studio della Fondazione A. Merloni

Le evoluzioni delle tecnologie digitali hanno portato a un cambiamento delle nostre esigenze anche come clienti. È mutato non solo il modo in cui si acquista un prodotto: sono cambiate anche le modalità di ricerca di informazioni su ciò che si ha intenzione di comprare e di condivisione dei pareri una volta concluso l'acquisto. Le aziende si stanno attrezzando in tal senso, ma non sempre sono pronte alle sfide del digitale. La Fondazione Aristide Merloni, da sempre attenta al tema delle piccole imprese, presenta la terza edizione di "Digital Support – Sales Edition". Si tratta di un corso completamente online, pensato per formare esperti nella promozione di beni e servizi nel web, capaci di dare un reale sostegno strategico alle imprese del territorio.



DIGITAL SUPPORT – SALES EDITION

"Digital Support – Sales Edition" è sviluppato in collaborazione con il Dipartimento di Management dell'Università Politecnica delle Marche e Live - Laboratorio degli Intangibles per il Valore Economico. Il corso è rivolto sia a chi è già impiegato in azienda e ha necessità di aggiornarsi, sia a neolaureati e laureati in cerca di posizioni lavorative negli ambiti marketing e sales.

La Fondazione Aristide Merloni si è impegnata a erogare borse di studio a copertura totale del percorso formativo a tutti coloro che supereranno le selezioni. Sono 40 i posti disponibili. Un supporto concreto sia per le aziende che hanno intenzione di formare i loro addetti con questo corso, sia per tutti i giovani interessati ad avviare una carriera nell'ambito delle vendite e del marketing digitale.

COME FUNZIONA

Il corso è composto da un totale di 64 ore, erogate su piattaforma online. Le prime 32 ore saranno dedicate alla formazione: i docenti dell'Università Politecnica delle Marche partiranno dalle basi strategiche della vendita, per poi fornire tutti gli strumenti necessari a promuovere un prodotto su siti web e piattaforme social. Le successive 34 ore saranno dedicate alla realizzazione di un project work. Saranno le aziende a proporre una "sfida" agli studenti, che dovranno lavorare a un progetto che sappia rispondere alle loro reali esigenze di business.

Le lezioni si terranno nel pomeriggio, dal lunedì al giovedì, dalle 16 alle 20, per permettere anche ai lavoratori di seguire le sessioni. Si inizia l'8 novembre, mentre il termine delle lezioni è previsto per il 5 dicembre.

COME CANDIDARSI

È possibile scaricare il bando di "Digital Support – Sales Edition" e candidarsi online, sul sito www.fondazionemerloni.it. Oltre al curriculum, sarà necessario comporre una breve lettera motivazionale, da cui emergano la determinazione, l'ambizione e l'impegno del candidato nel voler partecipare all'iniziativa. C'è tempo fino al 23 ottobre.

Il Paper Pavilion apre le sue porte il 23-24 settembre

Com'è ormai un'attesa tradizione, il Fabriano Paper Pavilion aprirà le porte ai cittadini che potranno visitarlo gratuitamente – su prenotazioni e attraverso visite guidate di gruppo - sabato 23 e domenica 24 settembre. Fondazione Fedrigoni Fabriano infatti è di nuovo protagonista delle Giornate Europee del Patrimonio (European Heritage Days), il più partecipato degli eventi culturali in Europa, promosso dal 1991 dal Consiglio d'Europa e dalla Commissione Europea, che quest'anno prende il titolo di "Patrimonio InVita".

Gli amanti della storia della carta e del patrimonio culturale, storico e artistico fabrianese potranno lasciarsi incantare dal fascino di oltre 500 metri lineari di documenti - 1.500 filigrane, 1.200 fotografie storiche, oltre 3.000 volumi - e di 10.000 strumenti per la fabbricazione della carta a mano e a macchina dalla fine del 1700 ad oggi, a testimonianza degli oltre 750 anni di cultura cartaria di Fabriano.

Realizzato da Fondazione Fedrigoni Fabriano nel complesso storico delle Cartiere Miliani, curato da Umberto Giovannini, il Pavilion è un percorso poetico che prende corpo grazie alle costruzioni iconografiche delle artiste Gianna e Maria Pina Bentivenga, al progetto di allestimento e ombre di Anusc Castiglioni e alle luci di Massimo Zanelli.

Inoltre, sarà possibile visitare



anche un nuovo, piccolo gioiello: il Laboratorio di conservazione e restauro della carta, curato da Stefania Zeppieri, allestito recentemente dalla Fondazione per rispondere all'esigenza di dedicare ancora più attenzione alla prevenzione e al mantenimento del patrimonio cartaceo, creando a Fabriano uno spazio specifico che sia anche un punto d'incontro tra diverse competenze e settori della ricerca.

Una novità che accresce ulteriormente l'offerta culturale della Fondazione nella città della carta per eccellenza e che non a caso è stata presentata a maggio durante un partecipatissimo convegno sulle nuove frontiere del restauro conservativo - seguito da un work-shop di quattro giorni riservato a professionisti - in cui esperti di fama mondiale hanno illustrato i metodi meno invasivi e più innovativi per salvaguardare i reperti più antichi, quali l'utilizzo di nanomateriali e nanotecnologie, confermando il ruolo primario della Fondazione come "Centro studi di filigranologia" a livello internazionale.



DIGITAL SUPPORT

ISCRIZIONI
ENTRO IL
23
OTTOBRE

Energie per la piccola impresa

SALES EDITION

corso online

Grest, una lunga maratona estiva

L'esperienza dell'Oratorio "Carlo Acutis" di San Nicolò

di MANUELA PETRINI

Sesso lamentiamo che mancano luoghi educativi per i bambini e i giovanissimi, che non ci sono più punti di riferimento che li aiutino a crescere in modo sano e in ambienti sicuri. Eppure non si può dire che sia così ovunque. Nella Diocesi di Fabriano esistono diverse realtà educative e di aggregazione che funzionano molto bene e continuano a crescere. Un esempio realmente originale è l'Oratorio Carlo Acutis presente nella parrocchia di San Nicolò dove il parroco, don Aldo Buonaiuto, ha dato vita ad un Grest estivo senza sosta e quindi portato avanti per tutta l'estate dal 12 giugno all'8 settembre.

Don Aldo da pochi giorni ha concluso l'esperienza estiva con i ragazzi: è giusto definire questa lunga maratona estiva un "Grest" o dobbiamo definirla diversamente?

Certamente "grest" è un termine che rende l'idea conoscendo soprattutto la contrazione delle parole "gr" di gruppo ed "est" di estivo; quindi possiamo dire che abbiamo dato vita ad una straordinaria realtà aggregativa di bambini, ragazzi e giovani che hanno scelto di condividere l'estate insieme in Oratorio. Poi non sono tanto i termini che contano ma ciò che si sceglie di realizzare affinché questi nostri figli possano sentirsi accolti e stare in ambienti sani.

Cosa intende per "ambienti sani"?

Penso che sia sotto gli occhi di tutti la grave emergenza e crisi educativa, la mancanza di punti di riferimento sociale e le tante difficoltà, spesso l'impotenza nel trovare l'approccio più giusto per relazionarsi e aiutare i più giovani a non cadere nel baratro dell'indifferenza, solitudine, rabbia. I ragazzi hanno un grande potenziale di bene e questo viene troppo spesso deviato da modelli illusori, a volte suggestivi ma sempre pieni di trappole

e di falsità. I nostri ragazzi hanno bisogno di nutrirsi della vita e non della morte. Un ambiente sano deve offrire la gioia di ritrovarsi e di condividere e non l'aridità di quegli ambienti pieni di egoismi affettivi.

Quindi l'Oratorio può ritornare anche in questa nostra società così smarrita un reale luogo di riferimento e di accoglienza?

Sicuramente. Un luogo di ascolto e di riscoperta dei propri talenti, dei doni ricevuti ritrovando la risposta a quel bisogno profondo di sentirsi protagonisti della storia. Questo è accaduto a San Nicolò, ma anche nelle altre realtà della diocesi, e abbiamo compreso che loro aspettavano questo spazio e tempo di condivisione, ne sentivano il bisogno e hanno recepito con grande entusiasmo le proposte di senso che abbiamo offerto.

Tre mesi ininterrotti però avranno richiesto uno sforzo non indifferente. Come si fa a perseverare tutta l'estate, gestendo un gruppo così numeroso e attraendoli per così tanto tempo?

In effetti non si può dire che sia stato facile però è stato molto entusiasmante. Tutto è stato reso possibile grazie ad un lavoro di squadra straordinario. Abbiamo unito le "maglie arancioni" e cioè 16 animatori adulti che coordinavano la giornata insieme a 37 ragazzi delle scuole superiori "maglie verdi" che hanno ricevuto quest'anno anche delle borse di studio. Poi abbiamo coinvolto anche 14 ragazzi delle terze medie come ausiliari, "maglie bianche" che saranno



speciale Oratorio



loro poi il prossimo anno a diventare aiuto animatori. Insomma una vera squadra a servizio dei bambini e ragazzi accolti dai tre anni in su. Il risultato è stato di 366 iscritti con una media di 150 presenze giornaliere fino a toccare picchi di 230.

È stato molto bello vederli iniziare tutto insieme con la preghiera del mattino e per me è stata una grande soddisfazione sentirli rivolgersi spontaneamente al Signore con le loro preghiere autentiche.

Avete avuto anche ragazzi di altre culture e di altre religioni?

Esattamente, anche questa è stata una magnifica esperienza di inclusione dove in effetti tra di loro non sono emerse differenze di nessun genere, anzi al contrario, questi bambini e ragazzi sono riusciti ad amalgamarsi creando tra loro una sintonia incredibile. Di fatto sono proprio loro che ci hanno insegnato a noi più grandi che la condivisione (tema di questa estate) è possibile ed è realizzabile, con il loro entusiasmo e senza alzare muri sono riusciti a creare grande amicizia verso tutti. Dobbiamo dare fiducia a questi figli che ci dimostrano che c'è ancora speranza per un mondo migliore dove l'integrazione socia-

le e il desiderio di pace non sono parole vuote ma realtà.

E dopo questa esperienza di oratorio estivo cosa resta e come si procede?

Intanto ciò che resta è il legame che i ragazzi sono riusciti a creare tra di loro. Resta la testimonianza di fede, di amore e di stima che abbiamo riversato su di loro e che hanno sentito e riconosciuto con tanta gratitudine e con la voglia di continuare a stare insieme. E questo non è poco. È stato bellissimo vederli anche ritornare spontaneamente alla Santa Messa della domenica. Ora proseguiamo con le attività pomeridiane dal lunedì al venerdì dalle ore 15 alle 18.30 con l'aiuto ai compiti e le attività ricreative e sportive. E poi il "sabato della condivisione" dove possono stare tutto il giorno insieme a partire dalle 9 del mattino. La domenica pomeriggio, inoltre, è dedicata ai giovani delle scuole superiori con

il gruppo "New generation" e tante altre iniziative.

Possiamo quindi concludere con un bilancio più che positivo e tanta speranza?

Absolutamente sì...Gratitudine al Signore, al nostro Vescovo Mons. Massara che ci spinge a favorire tutte le iniziative oratoriali, agli animatori perché senza il loro coinvolgimento noi parroci non potremmo farcela da soli. La speranza è che questi figli, grazie all'esperienza dell'Oratorio, vogliano intraprendere la strada dell'amore dando vita a "mondi alternativi" fondati su un sistema di relazioni interpersonali basate sul gratuito. La mia speranza è che questi ragazzi possano ribellarsi a quella società soffocante del profitto scegliendo la via dell'amicizia e della fraternità attraendo essi stessi i loro coetanei ad unirsi a questa nuova comunità di vita e, perché no, anche di fede.

Francesca e Santo Versace presenti alla festa conclusiva del Centro

Il 7 settembre i bambini e i ragazzi dell'Oratorio Carlo Acutis di San Nicolò hanno dedicato ai familiari e alla popolazione fabrianese uno

spettacolo meraviglioso. Con la regia di don Aldo e delle maestre di teatro Federica Petruio e Katia Fabri hanno messo in scena il "sogno

della pace". La natura si è ribellata dinanzi alla guerra e tutte le piante, i fiori, gli animali della foresta si sono prodigati per supplicare l'Altissimo di intervenire. La presenza della famiglia Versace è stata una sorpresa inaspettata che ha visto il calore di tutto il pubblico accoglierli e ringraziare Santo e Francesca per aver donato gli alimenti per tutto il periodo del centro estivo. La parrocchia li ha omaggiati con una targa ricordo e soprattutto con l'affetto che i bambini gli hanno riversato. La serata è proseguita con una festa nel chiostro di San Nicolò dove non sono mancate le prelibatezze delle donne cuoche della parrocchia e la gioia di dare i premi ai giovani. La Fondazione Santo Versace ed i diversi benefattori hanno permesso all'Oratorio di accogliere anche oltre quaranta bambini bisognosi di sostegno.



Foto Cico

Film da giovedì 21 a mercoledì 27 settembre

<p>GRAN TURISMO Giovedì 18.20; venerdì 21; sabato 17.30 e 22.15; domenica 16 e 21; martedì 18.20, mercoledì 21.</p>	<p>ASSASSINIO A VENEZIA Giovedì e venerdì 18.30 e 20.40; sabato 19.50 e 22; domenica 18.30 e 20.40; martedì e mercoledì 20.40.</p>
<p>FELICITA' Giovedì 21; venerdì 18.50; sabato 17.45 e 20.10; domenica 16.20 e 18.50; martedì 21; mercoledì 18.50.</p>	<p>I MERCENARI - EXPENDABLES Giovedì e venerdì 21.15; sabato 20.20 e 22.30; domenica 15.50 e 21.15; martedì 18.50 e mercoledì 21.15.</p>
<p>THE NUN 2 Giovedì e venerdì 18.40; sabato 22.30; domenica 21; martedì e mercoledì 18.40.</p>	<p>OPPENHEIMER Sabato 17 e domenica 18.</p>
<p>IO CAPITANO Giovedì e venerdì 18.40 e 20.50; sabato 17.30 e 20; domenica 16.15 e 18.40; martedì e mercoledì 18.40 e 20.50.</p>	<p>L'ESORCISTA DIRECTOR'S CUT Proiezione evento in occasione del 50° anniversario Martedì 21.15 e mercoledì 18.45.</p>

Tutti i mercoledì, biglietto unico euro 6,00 escluso: anteprime, prime uscite, eventi, prefestivi e festivi

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gligli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

I valori di amicizia e condivisione

Le testimonianze di chi ha partecipato in questi tre mesi *speciale Oratorio*

Grazie a Don Aldo e a tutti gli operatori che hanno dedicato questi tre mesi alla felicità di mio figlio e degli altri bambini, un'esperienza unica e incredibile, da ripetere sicuramente. Un grandissimo e profondo grazie.

Asia

È stata una bellissima serata e grazie di tutto per questi mesi per tutti i bambini un ringraziamento a voi, a Don Aldo e a tutti animatori che sono stati dietro ai nostri bambini. Ci tenevamo come famiglia a ringraziare tutti, animatori e Don Aldo per questa possibilità, è stata una preziosa esperienza ed Achille è rimasto entusiasta! A presto e grazie per questo grande e importante impegno.

Giorgia

Non immaginavo di fare un'esperienza così arricchente. Mi ha colpito tanto l'accoglienza che è stata riservata a noi musulmani, alle attenzioni che avete avuto per noi. Anche per il cibo e tutto ciò che avete fatto per i bambini di altre religioni dove non si sentiva la differenza. Questa è stata una testimonianza ammirevole della Chiesa Cattolica e anche le preghiere all'unico Dio sono state belle e ci hanno unito. I bambini si sono tanto affezionati a me e questo mi ha fatto tanto piacere. Grazie don Aldo per avermi coinvolto e così ho imparato tanto.

Mamadu, animatore San Nicolò

Per me il campo estivo è stata la prova che l'amicizia e la condivisione sono valori reali e potenti, capaci di cambiare la realtà che ci circonda. Questo perché permettono di realizzare piccoli miracoli, come ad esempio la presenza di ragazzi e ragazze che hanno donato per tutta l'estate il loro tempo a servizio dei bambini e delle bambine della comunità fabrianese. Oppure il fatto che ogni mattina persone di diversa religione ed etnia si sono unite per una preghiera fraterna. Il campo estivo è stato un modo per sentirsi tutti realmente guardati per quello che siamo: persone uniche, differenti e originali, tutte accomunate dalla stessa gioia di vivere assieme

Nunzia Lestingi, animatore San Nicolò

La Società Asd Il Borgo è stata invitata dal nostro parroco don Aldo alla cena di fine camp estivo della parrocchia con circa 400 persone presenti: un'organizzazione impeccabile e nelle premiazioni la società sportiva è stata omaggiata con una targa ricordo per la nostra presenza settimanale con i ragazzini e di questo ne sono fiero come presidente della società e a nome di tutto il Consiglio vorrei ringraziare il parroco don Aldo perchè è molto riconoscente per quello che si dà e si fa. Un arrivederci alla prossima stagione.

Fabio Tiberi



Sono stato un animatore del centro estivo dell'oratorio Carlo Acutis, è stata una estate lunghissima piena di tanti sorrisi, aiuto reciproco, di condivisione, parola che è sempre stata al centro di ogni nostra attività, laboratorio, torneo e tanti giochi. I bambini si sono divertiti molto e questo è la cosa più bella in assoluto, la loro felicità è il nostro obiettivo più grande, accompagnarli in un percorso, divertirci insieme a loro e fargli capire la vera essenza di vivere. Un ringraziamento speciale per questa

estate unica va assolutamente al parroco che ha reso tutto questo possibile, grazie don Aldo che ha puntato su di noi e ci ha fatto condividere un'estate veramente fantastica. Un ringraziamento va anche alle maglie arancioni, gli operatori, le maglie verdi, cioè gli aiuto animatori che frequentano le scuole superiori, una scommessa stra-vinta con ragazzi super disponibili a mettersi a disposizione dei bambini e di noi più grandi, è un grazie anche alle maglie bianche, i ragazzi di terza media che dopo aver fatto il loro esame sono venuti a sostenerci e ad aiutarci nell'ottima riuscita del campo estivo. Buon anno scolastico a tutti i ragazzi, ci vediamo nelle prossime attività proposte dall'oratorio e non mancate al prossimo campo estivo! Buona vita a tutti!

Petra Onu, animatore San Nicolò

Alcune immagini della serata conclusiva del Grest estivo di giovedì 7 settembre



Foto Cico

Paolucci, presentazione all'Oratorio

L'editorialista di "Avvenire" Giorgio Paolucci **martedì 26 settembre** sarà a Fabriano presso l'oratorio Carlo Acutis di S. Nicolò per presentare il suo ultimo libro "Cento ripartenze - quando la vita ricomincia" alle ore 18.30 per la rassegna di incontri culturali "In...chiostro". Saranno presenti anche il parroco don Aldo Buonaiuto, vice direttore dell'Ufficio delle Comunicazioni Sociali della Diocesi e Carlo Cammoranesi, direttore de "L'Azione".

Nelle pagine di questo libro incontriamo volti e storie di persone che hanno vissuto la loro "ripartenza" grazie all'incontro con testimoni di speranza che li hanno aiutati a scoprire uno sguardo positivo sull'esistenza e ciò che conta davvero nella vita.

Cento storie che vedono come protagonista chi dopo una caduta è riuscito a riprendersi più forte di prima. E dietro quei 100 "chi" in fondo, ci siamo tutti noi. Un libro che ci aiuta ad affrontare la vita. Non siamo infrangibili.

Ognuno, scorrendo il film della propria vita, può rintracciare momenti più o meno grandi di difficoltà: una malattia, la perdita del lavoro, una disavventura finanziaria, la detenzione in carcere, il buco nero di una dipendenza, una crisi affettiva, l'emigrazione, la morte di una persona cara... Ma l'uomo ha dentro di sé un inesausto desiderio di rialzarsi dopo ogni caduta e di ripartire.

"Nella vita di ognuno di noi, almeno per un secondo, - dice nella prefazione lo scrittore Daniele Mencarelli - compare non il volto, ma la mano che ci prende e ci mette su una via fatta di salvezza. Sta a noi, poi, percorrerla o meno. Il Suo amore si compie nella nostra libertà".





In... Chiostro di San Nicolò

Incontri culturali
ARTE_MUSICA_FEDE



**Cento
RIPARTENZE**
QUANDO LA VITA RICOMINCIA

Prefazione di
Daniele Mencarelli

57esima Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali
Parlare col cuore. "Secondo verità nella carità"

presentazione libro
CENTO RIPARTENZE
Oratorio Carlo Acutis
VIA SASSI - FABRIANO

**martedì
26 settembre ore 18.30**

Intervengono:

- » **GIORGIO PAOLUCCI**,
autore del libro, editorialista di Avvenire
- » **DON ALDO BUONAIUTO**,
vice direttore Ufficio Comunicazioni Sociali
della Diocesi
- » **CARLO CAMMORANESI**,
direttore de "L'Azione", moderatore

Il sogno: gestire i calciatori

Il fabrianese Stefano Tranquilli ha l'obiettivo di diventare procuratore: mossi i primi passi

di CARLO CAMMORANESI

L'aspirazione è di diventare un procuratore di calciatori e il giovane 25enne fabrianese **Stefano Tranquilli** ne ha tutte le credenziali. Ha appena frequentato fino a maggio un master a Bologna dell'Accademia dello Sport Italia ed ha avuto l'opportunità di conoscere il direttore sportivo Rocco Galasso, vice presidente dell'Adise (associazione italiana direttori sportivi), il cui presidente è Giuseppe Marotta, amministratore delegato dell'Inter. Un'amicizia significativa che

ti permette di fare un passo in più nei tuoi propositi per il domani. Ecco quindi che per Stefano si è aperta l'importante esperienza di partecipare alle sessioni estive del calciomercato prima al Gran Hotel a Rimini a giugno, poi a fine agosto allo Sheraton di Milano. Prima delle kermesse di mercato, c'era stato un significato "antipasto" con l'invito a Coverciano per le premiazioni della Lega Serie A che gli aveva consentito di incontrare grossi calibri della massima serie, a cominciare da Luciano Spalletti, ormai ex allenatore del Napoli campione d'Italia e mister degli azzurri da pochi giorni. "E' stata un'avventura entusiasmante - racconta il fabrianese - grazie al rappor-

to costruito con il direttore sportivo Galasso. Ho vissuto in prima persona il clima del mercato calcistico, alla presenza di dirigenti, procuratori, amministratori e qualche calciatore... Soprattutto dirigenti come appunto Marotta, Carnevali, Corvino, Riso, il nuovo della Lazio Fabiani, ex calciatori come Zaccardo, Molinaro, Sorrentino, anche presidenti come quello del Perugia Massimiliano Santopadre, ma soprattutto procuratori, perchè dirigenti e presidenti delle società intavolano le proprie trattative nelle proprie sedi calcistiche e non si fanno vedere negli hotel prescelti per il mercato. Atleti di serie A? Non c'erano né a Rimini, né a Milano, a parte solo i calciatori nuovi acquistati dall'Inter che alloggiavano proprio allo Sheraton e questo mi ha permesso di incontrare Pavard e Sanchez, tra gli altri". Stefano Tranquilli è ormai convinto della sua strada professionale e già nei prossimi giorni si muoverà per partecipare ad un tirocinio formativo pratico con un gruppo di procuratori esperto del settore ed iniziare poi a prendere le richieste licenze nazionali ed internazionali e non mancare alla sessione invernale a gennaio del prossimo mercato cosiddetto "di riparazione". "Mi piace



Stefano Tranquilli (a destra) con il calciatore dell'Inter Pavard; nella foto a sinistra, con il direttore sportivo Galasso

questa scelta - racconta Stefano - perché in essa c'è tutto il fascino della libera professione, del rapporto diretto con i giocatori e della passione per questa disciplina sportiva". Il sogno, neanche troppo nascosto,

è quello di vivere uno dei prossimi mercati non più da spettatore interessato e pronto solo a scrutare mosse e a carpire segreti e malizie, ma da protagonista con qualche atleta importante alle proprie dipendenze.

Fondazione Casoli: un'opera di Fontaine

Domenica 24 settembre, alle ore 11, la Fondazione Ermanno Casoli inaugura nella sede di Elica a Fabriano l'opera d'arte site-specific realizzata da Claire Fontaine, artista collettiva vincitrice della XXI edizione del Premio Ermanno Casoli, a cura di Marcello Smarrelli. Intervengono: Francesco Casoli, presidente Elica; Giorgia Latini, vice presidente della VII Commissione della Camera dei deputati (Cultura, scienza e istruzione); Chiara Biondi, assessore alla Cultura della Regione Marche; Maura Nataloni, assessore alla Bellezza e alle Attività della Città Creativa Unesco del Comune di Fabriano; Marcello Smarrelli, direttore artistico della Fondazione Ermanno Casoli. Claire Fontaine, presente all'evento, - da sempre impegnata nelle questioni dell'autorialità, del femminismo e della sovversione dell'immaginario collettivo - ha realizzato un'installazione luminosa, sintesi delle riflessioni scaturite durante il workshop "Lavoro femminile visibile e invisibile", tenutosi lo scorso maggio, che ha visto la partecipazione di un gruppo di 30 donne impegnate in ruoli manageriali all'interno dell'azienda, mettendo in evidenza le loro difficoltà nel conciliare gli aspetti lavorativi con quelli personali.

Pesca: il torneo "Interforze" pro-oncologia

Giovedì 14 settembre si è rinnovato l'appuntamento con il tradizionale torneo "Interforze di Polizia" organizzato dalla famiglia Villò presso il laghetto di pesca sportiva



"Le Fonti del Giano" in frazione Cancelli. Dalle 14.30 si è svolta una particolare gara di pesca tra i rappresentanti delle forze dell'ordine del territorio, a cui è seguita una cena con relative premiazioni. Si sono aggiudicati il trofeo 2023 i Vigili del Fuoco.

Il ricavato della manifestazione è stato devoluto all'Associazione Oncologica Fabrianese.

Presenti il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo, il presidente dell'Associazione Oncologica Fabrianese dottor Giorgio Saitta e la dottoressa Rosa Rita Silva direttore del reparto di Oncologia Medica dell'ospedale Profili di Fabriano. Media partner ufficiale Radio Gold Fabriano

Si ringraziano Astolfo Villò e Giuliana Federici per l'impegno nel realizzare ogni anno questa giornata all'insegna della solidarietà, con grande spirito di amicizia e condivisione. Appuntamento al prossimo anno!

Gigliola Marinelli



BREVI DI FABRIANO

~ SOCCORSA L'ALPINISTA TRENTESE

Genga, frazione Pontechiaradovo, 11 settembre ore 18.30. Una alpinista 30enne che si stava arrampicando sulla falesia "La Sbarra" era precipitata per 4 metri ed aveva urtato le rocce. Allora accorrevano i VdF, il Soccorso Alpino, i sanitari del 118 e l'eliambulanza; quindi veniva calata a terra con tecnica Saf, e, dopo le medicazioni, trasportata all'ospedale di Torrette. E' ricoverata per trauma cranico e fratture varie.

~ ZIGZAGAVA CON L'AUTO E RIFIUTAVA IL TEST

Sassoferrato, S.P. 48, 10 settembre. I Carabinieri notano il zigzagare di un'autovettura, ma il conducente - un 55enne originario di Fabriano - rifiuta il test alcolico e viene denunciato per guida in stato di ebbrezza, gli viene ritirata la patente e per il veicolo di sua proprietà scatta il fermo amministrativo.

~ IL CONSUMATORE DI DROGA DISTURBAVA

Borgo, 10 settembre, notte. Un 37enne di Fabriano disturbava la quiete pubblica e accorrevano i Carabinieri che lo trovavano in possesso di 5 sigarette contenenti circa 5 grammi di marijuana. Droga sequestrata e lui segnalato alla Prefettura come consumatore di stupefacenti.

~ SI ERA ALLONTANATA ED ERA CADUTA

Fabriano, 11 settembre. Una 60enne esce da casa senza avvisare nessuno, e ore dopo i parenti - che la stavano cercando - danno l'allarme.

I VdF, i Carabinieri ed i sanitari del 118, verso mezzogiorno, la trovano ad Argignano, presso la scarpata di un ruscello ove dera scivolata. L'eliambulanza la trasporta in codice rosso all'ospedale di Torrette.

~ PRECISAZIONE

Fabriano. Nel numero de "L'Azione" del 16 settembre, nelle brevi: "Le strisce pedonali sono sparite", a causa di spazio sono state tagliate varie righe e l'articolo risultava poco chiaro.

Rimediato: le strisce pedonali mancano nel viale G. Miliani quando - a sinistra - incrocia viale Bovio, e - a destra - il piazzale della chiesa San Giuseppe Lavoratore.

~ IL MILIANI, DI NOME G E A VOLTE GB

Fabriano, 16 settembre. A Fabriano, per oltre due secoli, il cognome Miliani significava Cartiere (furono loro proprietà) e la città denominò viali e una piazza a tre di loro che erano padre, figlio e nipote; a Pietro (1744-1817) la strada alberata che dalla Farmacia del Piano scende a destra e conduce alle vecchie Cartiere; a Giuseppe (1817-1890) il viale che - a partire dalla stessa Farmacia - va dritto per 250 metri fino alla chiesa San Giuseppe Lavoratore; a Giambattista (1856-1937) il viale che va dalle Poste Centrali al fotografo Casella, la piazza delle stesse Poste e l'istituto scolastico Ipsia. Per la cronaca, il viale del Giuseppe ha solo a sinistra il marciapiede rialzato, è a senso unico, è dopo 230 metri ha il quadrivio viale Bovio (sito a sinistra) e il sacro della chiesa parrocchiale (sito a destra); inoltre, spesso (sulla

carta) gli cambiano nome e da G diventa GB: vedi la piantina 80x100 esposta in una decina di bacheche (una delle quali sta presso il Museo della Carta), vedi gli scontrini di un negozio del medesimo viale, vedi i giornali; inoltre, della cinquantina di alberi piantati, ne ha persi una trentina. Infine, ha un solo attraversamento pedonale, che ultimamente hanno spostato (incredibilmente) dopo l'incrocio con viale Bovio - chiesa, ma, poco prima del crocevia - e in corrispondenza del numero 58 - ancora ci sono, pur sbiadite, le strisce bianche del vecchio e ben messo passaggio pedonale.

Allora occorre il giusto nome, il giusto numero di alberi ed il giusto posizionamento dell'attraversamento pedonale, nel viale Giuseppe Miliani.

Porthos

~ LA FALSA FIGLIA CHIEDEVA 1.500 EURO

Fabriano, 11 settembre. Ad una mamma giunge il messaggio - da un numero sconosciuto - di una donna dichiaratasi sua figlia - che sta all'estero - e che le chiede l'invio di un bonifico di 1.500 euro su iban irlandese, perché borsa e cellulare le erano finite nel fiume ed ha un nuovo smartphone.

La genitrice riesce a contattarla e la figlia la rassicura: "sto bene, non ho avuto incidenti", allora va dalla Polizia di Stato ed una poliziotta fingendosi la signora telefona alla finta figlia per scoprire il numero dell'iban irlandese e viene accertata la truffa. Segnalati all'Interpol la vicenda, con la falsa figlia e l'iban irlandese.

A Venezia per il Leoncino

La fabrianese **Federica Bennati** tra i giovani votanti alla mostra del cinema

di SADI SABAHU

Torna anche quest'anno, per l'80° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia, il Premio collaterale del Leoncino d'Oro, dove tredici giovani studenti, provenienti da diverse regioni d'Italia e selezionati grazie al lavoro annuale del David Giovani, sono stati chiamati a decretare il loro film preferito tra quelli presentati in occasione del Premio. Per la loro attività di giurati, i giovani studenti appassionati di cinema hanno visionato i film in gara e hanno incontrato di persona registi e attori con cui i quali hanno avuto la possibilità di confrontarsi e discutere sulle tematiche trattate nei loro film. Giunto alla sua 35° edizione, il Leoncino d'Oro è una delle attività promosse da Agiscuola per perseguire l'obiettivo di riavvicinare i giovani al cinema, vivendo in prima persona l'esperienza di una delle manifestazioni cinematografiche più importanti del settore.

Quest'anno è stata selezionata per far parte della giuria del Leoncino d'Oro, la giovane e talentuosa Federica Bennati, studentessa classe 2005 del Liceo Classico "Francesco Stelluti" di

Fabriano. Come ci racconta Federica, tutto è iniziato grazie ad un progetto scolastico proposto da Agiscuola dove, a seguito alla realizzazione di un suo elaborato sulla diversità, è stata selezionata come una delle fortunate vincitrici del titolo di giudice nel celebre festival per giovani. La Bennati ha avuto, inoltre, l'opportunità di intervistare gli attori, registi, produttori e distributori presenti, i quali l'hanno introdotta nel cuore del magico mondo del cinema. Durante queste 10 giornate l'emozione è stata tanta, la stessa Federica ci racconta di aver vissuto delle emozioni uniche e irripetibili

e di sentirsi molto onorata ad aver preso parte al progetto Unicef, dove insieme al portavoce italiano dell'associazione Andrea Iacomini, ha premiato il film che meglio rappresentava le tematiche che la fondazione stessa affronta. Infatti, i ragazzi, dopo la visione dei vari film, si sono riuniti per decretare il vincitore del Leoncino d'Oro, decidendo di premiare un film molto toccante, che a detta loro "necessitava di essere visto": "Io Capitano" di Matteo Garrone, film che racconta la drammatica odissea di due giovani migranti senegalesi, Seydou e Moussa, che cercano di rag-

giungere l'Europa partendo dalla loro terra, l'Africa.

"Ho conosciuto dei ragazzi fantastici provenienti da tutta Italia che mi hanno accompagnato in questa splendida esperienza e non potrò mai ringraziarli abbastanza, ma ringrazio soprattutto Giulia Serinelli, la coordinatrice che ci ha seguito durante questo percorso e l'associazione Agis per questa bellissima opportunità che mi ha avvicinata a quello che, forse, potrebbe essere il mio futuro. Spero che tanti altri ragazzi della mia età possano vivere un'esperienza indimenticabile come questa", ha dichiarato Federica.



Federica Bennati durante la premiazione del Leoncino d'Oro

Lo "spumante" e tanti eventi con l'Istituto Agrario

L'Istituto di Istruzione Superiore "Morea Vivarelli" di Fabriano apre nella "Galleria delle Arti" di via Gioberti uno spazio che sarà dedicato sia al Museo dello Spumante "Metodo Scacchi" che alla elaborazione dello spumante stesso da parte dell'Azienda Agraria. Nella stessa sede è esposta in modo permanente la collezione di reperti e attrezzature agricole della storica Scuola Pratica di Agricoltura di Fabriano fondata nel 1882 e che dal 1949 è stata trasformata nell'attuale Istituto Tecnico Agrario. Fiore all'occhiello del museo sarà l'esposizione del libro originale "De salubri potu dissertatio" (Roma, 1622), del medico fabrianese Francesco Scacchi, preziosissima testimonianza storica delle origini della spumantistica italiana. La copia, proveniente dal fondo Miliani delle seicentine della Biblioteca "Romualdo Sassi" di Fabriano, è esposta su gentile concessione della Biblioteca. La Galleria sarà sede di numerose iniziative: si



inizia in questo mese di settembre con il vernissage della mostra dal titolo "Le origini".

Ecco il programma. **Sabato 23 settembre** vernissage della mostra "Le origini", esposizione della collezione dei reperti della scuola pratica di agricoltura di Fabriano e videoproiezioni a cura dell'Istituto Tecnico Agrario Vivarelli. Apertura della Galleria delle Arti, in via Gioberti, luogo del festival Lo Spumante Metodo Scacchi. Ore 17 saluti e inaugurazione. Ore 17.30 concerto ingresso libero a cura della Camerata Musicale del Gentile: "Sulle tracce di Mozart" (clarinetti Nicolò Martinelli e Alberto Delasa, fagotto Alessandra Brunori). A seguire degustazione degli spumanti "Metodo Scacchi" fabrianesi con ticket. Si ringrazia l'assessore Maura Nataloni e la direttrice del Museo Francesca Mannucci per la collaborazione, la Fondazione Cariverona e la Regione Marche.

Conto alla rovescia per Santa Maria

Da tempo i fabrianesi sono alle prese con criticità nel principale camposanto di Fabriano, quello di Santa Maria (nella foto). Non c'è, però, il solito problema dei cinghiali a due passi dal cancello principale, ma la manutenzione straordinaria del cimitero.



Dopo la chiusura, per circa due anni, sono partiti negli ultimi mesi del 2022 i lavori di ristrutturazione dei settori inagibili.

"I lavori del cimitero di Santa Maria stanno proseguendo come da programma e si concluderanno a giorni" dice la sindaca Daniela Ghergo. Nei giorni scorsi ad accendere nuovamente i riflettori sull'argomento c'ha pensato il consigliere di minoranza Danilo Silvi, Fratelli d'Italia.

"Secondo un primo pronunciamento del sindaco, ad ottobre scorso - ha detto Silvi - i lavori si sarebbero conclusi a marzo per una spesa di 169mila euro. Sono passati sei mesi da questa scadenza cosa è accaduto visto che non sono finiti?". A stretto giro la sindaca ha risposto all'interpellanza.

"I tempi di realizzazione - spiega la prima cittadina - sono stati ride-

terminati a causa di una variante progettuale sopraggiunta nel corso dei lavori. Il nuovo termine è fissato al 30 settembre prossimo salvo eventuali sospensioni al momento non prevedibili dovute a maltempo. In sintesi pertanto - conclude - non ci sono particolari criticità rispetto ai tempi previsti. L'impresa sta lavorando per rispettare i tempi ed eventuali sforamenti sono disciplinati dalle condizioni contrattuali, ma ad oggi non sembrano in vista". Conto alla rovescia, quindi, per il ritorno alla normalità in una struttura che, negli ultimi anni, è stata spesso nell'occhio del ciclone con molti utenti che hanno protestato perché non si poteva andare a trovare i propri cari sepolti nel settore 8 del cimitero.

Un primo passo era già avvenuto lo scorso ottobre quando la Giunta annunciò una prima apertura provvisoria per permettere di poter tornare a far visita ai propri cari sepolti nel settore 8, dopo due anni.

Marco Antonini

I cimiteri al centro del dibattito

Lo stato dei due cimiteri di Fabriano e delle frazioni al centro del dibattito politico. A sollevare l'argomento, il capogruppo di Progetto Fabriano Riccardo Ragni, maggioranza che sostiene la sindaca Ghergo. "È stato approvato il documento di indirizzo progettuale per la riparazione dei danni causati dal sisma nei cimiteri delle Cortine di Fabriano per un importo di 155mila euro, di Melano lavori per 65mila euro, di Poggio San Romualdo fondi pari a 45mila euro, di Cancelli e di San Donato per rispettivi 20mila e 65mila euro.

I lavori saranno finanziati con i fondi del sisma" dice Ragni. Complessivamente i fondi ammontano a 350mila euro. Sempre sull'argomento, il consigliere d'opposizione Danilo Silvi, Fratelli d'Italia, ha protocollato un'interpellanza per chiedere all'amministrazione comunale un aggiornamento sulla situazione in cui versa il cimitero di Santa Maria, in città, da anni alle prese con notevoli problemi. "Lo scorso ottobre, dopo due anni di chiusura, l'amministrazione comunale di Fabriano ha annunciato l'avvio dei cantieri nei settori 4, 8

e 9 del principale camposanto della città. Ad oggi, non ci sono aggiornamenti circa lo stato dei lavori e il cronoprogramma per la conclusione dell'intervento. Per questo - dichiara Silvi - chiedo alla sindaca di fare il punto della situazione". Secondo quanto dichiarato dalla prima cittadina nell'ottobre dello scorso anno, i lavori, per una spesa di circa 169mila euro, si sarebbero dovuti concludere nel marzo di quest'anno, ma ad oggi non è così. Se ne discuterà nel prossimo Consiglio comunale.

m.a.

GRUPPO
Bondoni
ACCOLGIE IL TUO SILENZIO
dal 1899
SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria
INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

San Giovanni Bosco: il teatro ha fatto... 13

Tanti sono gli spettacoli per la stagione 2023/24 che sta per iniziare alla parrocchia Misericordia

di MARCO ANTONINI

Si alza nuovamente il sipario del teatro San Giovanni Bosco, parrocchia della Misericordia di Fabriano. Nuova sfida per la struttura diretta da don Umberto Rotili che lo scorso anno è ripartita alla grande dopo la traumatica chiusura a motivo del Covid-19.

“La stagione ha visto numeri incredibili che hanno fatto registrare oltre 100 abbonamenti per la doppia stagione di Prosa e di Cabaret, su un totale di 200 posti in sala, un totale di quasi 5.000 presenze in tutto l'anno tra stagione in abbonamento e spettacoli fuori cartellone”

dice il sacerdote. Il teatro dà lavoro a 10 persone, sostiene le attività caritative della parrocchia con l'incasso della stagione amatoriale che vede le diverse compagnie delle parrocchie e associazioni del Fabrianese e del circondario (Jesi e Assisi) coinvolte in questa maratona solidale. “E' una piccola realtà locale divenuta ormai punto di riferimento per la città e per tutte le scuole, le associazioni e i privati che vogliono uno spazio per proporre al pubblico la loro arte - spiega Rotili. - Quest'anno la stagione 2023/2024 propone un cartellone di 13 spettacoli a prezzi competitivi, che ha come scopo far stare insieme le persone in allegria, facen-



L'ingresso del teatro San Giovanni Bosco

dole ridere e ironizzare sulla vita, ma portandosi a casa poi un messaggio di speranza e di riflessione che ti aiuta a puntare un po' più in alto”. Al via la possibilità di ef-

fettuare gli abbonamenti per tutta la stagione presso la biglietteria del teatro Don Bosco (via don G. Riganelli, 1 - Fabriano).

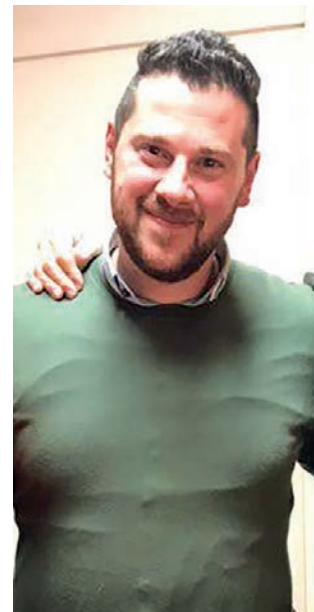
Per informazioni è attivo il numero 375.5436079. Giovedì 21 settembre, dalle 18 alle 20, è previsto il rinnovo abbonamenti per gli abbonati della stagione, con conferma o cambio del posto per ogni tipologia di stagione.

Venerdì 22 e sabato 23 settembre, dalle 18 alle 20, nuovi abbonati.

C'è l'abbonamento per giovani sopra 21 anni e adulti senza limiti di età, valido per entrambe le stagioni (Prosa e Cabaret/Concerti - 13 spettacoli), poi quello per i sei monologhi.

Previsto un abbonamento riservato ai ragazzi fino a 21 anni compiuti, valido per tutti gli spettacoli.

C'è, infine, quello per la stagione amatoriale fatta di 7 spettacoli.



Don Umberto Rotili, direttore del teatro San Giovanni Bosco

Il debutto è per il 13 ottobre, con l'Associazione Culturale «Il Canotto» che presenta “Volevo fare la...” con Francesca Nunzi; musiche da vivo di Jacopo Fiastrì; regia di Francesca Nunzi e Bernardino Iacovone.

La conclusione il 9 maggio con “Arte e Dintorni” che presenta “Tutti credettero che l'incontro tra i due giocatori di scacchi fosse casuale: una storia su Aldo Moro”, con Marco Bisciaio; regia di Marco Bisciaio e Marco Panfilì. L'evento in occasione dell'anniversario della morte di Aldo Moro.

Elisa Ruspini spiega i "pizzini degli operai"

Il Club Occidente ha voluto presentare nella sala della Fontana al Marchese del Grillo la tesi di laurea della giovane dottoressa fabrianese, Elisa Ruspini, “I pizzini degli operai - Analisi linguistica di testi semicolti scritti dagli operai del Comune di Fabriano”, coerentemente con le finalità del Club, ovvero quella di promuovere le eccellenze del territorio marchigiano, riscoprendo le sue tradizioni e al contempo dare risalto a tutte le realtà economiche e culturali impegnate alla costruzione del futuro di questo territorio, che rischia la marginalizzazione. L'incontro si è svolto alla presenza del vice sindaco Gabriele Comodi e dell'assessore comunale Maurizio Serafini, coordinato dalla giornalista Agnese Testadiferro, con un pubblico numeroso giunto anche da fuori provincia. Il presidente del Club Occidente ha introdotto la conviviale, mentre Sandro Tiberi ha letto i pizzini intervallato dall'autrice che commentava ad ogni singola lettura. Infine il dottor Piero Guidarelli ha raccontato il dietro le quinte della tesi, parlando anche della formazione universitaria della giovane Elisa. Il lavoro di Elisa Ruspini fa riscoprire la grande tradizione operaia e artigianale delle terre fabrianesi, tramite le espressioni dialettali dei semicolti, la lingua con cui comunicano, le persone semplici, che scrivevano come parlano e quello che



scrivevano rappresentava a pieno il loro modo di vivere e di relazionarsi con il loro ambiente sociale. Dai pizzini si evince il grande attaccamento al lavoro che la generazione dei nostri genitori aveva nel suo dna; uomini e donne che hanno contribuito a rendere grandi Fabriano e le Marche negli anni '60, '70 e '80; realizzando il tanto esaltato e ora tanto rimpianto modello marchigiano. “L'idea di scrivere una tesi sui pizzini - ha sottolineato Elisa - è nata nel 2021, quando al termine di un corso universitario in socio-linguistica e dialettologia era stato richiesto ad ogni studente di presentare un elaborato finale incentrato sull'analisi di testi in dialetto della propria regione. Da lì, l'idea di analizzare alcuni pizzini. Il professore del corso, rimasto colpito dalla ricchezza linguistica dei biglietti, mi ha incoraggiato in un ulteriore approfondimento tramite la tesi

magistrale. La tesi invece è stata strutturata in 3 sezioni: una prima parte dedicata alla spiegazione dei concetti linguistici “italiano popolare”, “dialetto” e “italiano regionale”; una seconda parte dedicata al contesto storico e sociale dei pizzini, ovvero la città di Fabriano nei primi anni Ottanta, a cui si aggiunge la tabella regesto dei pizzini; una terza parte incentrata sull'analisi linguistica dei 94 pizzini, divisa in 4 livelli linguistici (grafia, fonetica, morfosintassi e lessico)”.

"Aggiungi un posto a tavola": petizione popolare della Cisl

Sabato 23 settembre dalle ore 8.30 alle ore 12.30 saremo presenti al mercato di Fabriano e venerdì 29 settembre al mercato di Sassoferrato, sempre dalle ore 8.30 alle ore 12.30, per la raccolta firme per promuovere la legge di iniziativa popolare promossa dalla Cisl nazionale. La legge ambisce ad innovare le relazioni sociali e industriali, sostenendo soluzioni contrattuali che consentano ai lavoratori di accedere a quattro modalità di partecipazione:

- gestionale: i lavoratori potranno entrare nei consigli di sorveglianza e di amministrazione partecipando alle scelte strategiche delle proprie aziende. Inoltre sarà possibile prevedere una figura che rappresenta i lavoratori e le lavoratrici all'interno dei CdA delle società a partecipazione pubblica;
- finanziaria: chi lavora avrà la possibilità di partecipare a nuove forme di azionariato diffuso e a nuove modalità di distribuzione degli utili;
- organizzativa: ci saranno incentivi e meccanismi premianti per le aziende che consentiranno a chi lavora di contribuire alle politiche per l'innovazione e all'efficiamento dei processi produttivi;
- consultiva: i sindacati saranno consultati in via preventiva e obbligatoria su molte scelte strategiche in più rispetto a quelle previste dalla legislazione attuale. Questa proposta di legge incarna pienamente la storia, l'identità e lo spirito della Cisl, da sempre un sindacato riformista, contrattualista, partecipativo, che prova a interpretare i cambiamenti del mercato del lavoro e le nuove esigenze dei lavoratori.

Tra queste pensiamo debba esserci anche la piena applicazione dell'articolo 46 della Costituzione, che sancisce il diritto dei lavoratori a partecipare alle dinamiche delle aziende. “La Partecipazione al Lavoro” deve essere al centro della nostra azione.

Cisl sede di Fabriano

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

*Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.

SASSOFERRATO Via Bruno Buozzi, 27 - 0732/96868 - 348/5140025 | FABRIANO Via Stelluti Scala, 1/D - 0732/21351



Progetto di rilancio per il territorio

di DANIELE GATTUCCI

Confartigianato: trovare strumenti finanziari, innovazione tecnologica, distretto meccanica leggera, maggiore facilità di accesso al credito da parte delle imprese. La materia è complessa ma una risposta al momento socio-economico non certo paragonabile a solo un decennio fa, va almeno posta in cornice: ne abbiamo parlato con Federico Castagna, responsabile della Confartigianato del territorio di Fabriano.

“La pesante crisi economica e sociale che attanaglia l’Alta Valle dell’Esino e quindi il territorio fabrianese – risponde -. Va avanti da diversi anni e purtroppo non si vedono all’orizzonte segnali di ripresa. Per cercare di sopperire a questa situazione sarebbe fondamentale trovare gli strumenti finanziari (Pnrr, fondi Comunità Europea, fondi nazionali ecc.) per rendere strutturalmente appetibile il territorio”.

Quali sono le strade fondamentali da percorrere per il settore manifatturiero?

“Ancora oggi questo ambito che comprende il maggior numero in termini di occupati sul territorio, sono quelle dell’innovazione tecnologica, del monitoraggio del comparto degli elettrodomestici, improntare un forte distretto della meccanica leggera, economia circolare, sostenibilità ambientale, efficientamento energetico e completamento infrastrutture materiali e immateriali.

Sarebbe opportuno superare il concetto di “Distretto del Bianco” e introdurre quello della “meccanica leggera” che deve interessare le zone del territorio di Fabriano.

La meccanica leggera diventerebbe settore di riferimento comprendente diverse tipologie di prodotti, con una propria specializzazione declinabile da inquadrare in un riequili-

La parola a Confartigianato: le idee di Federico Castagna

brio tra attività manifatturiera e tutela della salute dei Lavoratori all’interno dei luoghi di lavoro e della sostenibilità ambientale. Ovviamente tutto questo deve andare di pari con maggiore facilità di accesso al credito da parte delle imprese, benefici come agevolazioni fiscali, semplificazioni degli adempimenti sia per nuove imprese che per quelle che vengono ad investire”.

Quindi per sintetizzare, pensa ad una risposta corale e coordinata? “Ritengo molto utile un lavoro sinergico tra pubblico e privato, con indispensabili appoggi da parte delle istituzioni regionali e governative per rendere l’intero distretto appetibile per incentivare le multinazionali ad investire in progetti di lungo periodo, tenendo sempre al centro come ribadito la strategicità dell’industria meccanica nei suoi comparti più vari, tesa sempre a favorire l’alta densità lavorativa e tutte le opportunità che possono essere individuate”.

Vede altre grandi opportunità? “E’ ancora poco utilizzata da parte del territorio ma le vie dell’artigianato ed il turismo, vanno prese ben in considerazione. Diventa necessario e indispensabile far leva su settori che vadano a ricostruire una nuova struttura socio economica dell’area vasta fabrianese”.

In questo senso come si muove l’associazione Confartigianato? “E’ da sempre favorevole alla diffusione delle botteghe artigiane all’interno dei territori. Fabriano quanto mai necessita di essere contraddistinto da un artigianato di qualità che dia anche spazio ai giovani supportati da aziende del territorio e questo anche per fronteggiare lo spopolamento delle attività

commerciali dal centro storico, evitare che il luogo per eccellenza del fulcro cittadino diventi un luogo completamente anonimo, svuotato di ogni valore e dove nessuno ha più interesse a passeggiare. Fabriano è sì una piccola realtà, ma ricchissima di storia, di arte, di cultura e con i fasti dell’artigianato locale alle proprie spalle, in primis ovviamente la carta. E’ di fondamentale importanza divulgare sia ai cittadini stessi che ai turisti in arrivo sul territorio la presenza attiva di un percorso permanente che metta in risalto l’importanza e tutela delle botteghe artigiane e storiche che, oltre ad evidenziare il commercio di qualità, sono caratterizzate sia dal prestigio dei loro manufatti che da una continuità di presenza nella zona di riferimento. Prevedere la realizzazione di itinerari-tour attraverso le botteghe artigiane, storiche ed i negozi di qualità selezionati. Favorire la permanenza turistica nel territorio e in generale nella nostra regione da parte delle persone che visiteranno le meraviglie dell’Alta Valle dell’Esino, essendo un territorio ricco di patrimonio naturalistico, storico, eno-gastronomico”.

Come dire il “turista nuovo” o “nuovo turismo”? “Sì, quella che cerca la natura incontaminata, vuole fare nuove esperienze outdoor e nuove scoperte, apprezza di più la qualità dell’aria e del buon cibo, cerca un turismo sostenibile, di prossimità e

mete sicure. E’ un territorio che va sostenuto, coinvolto, aiutato a superare un gap inegabile in termini di distanza e di servizi ma che ha tutte le carte in regola per far ripartire il turismo e il suo indotto”.

Un esempio concreto per rendere più chiaro il concetto? “Sarebbe una forte dimostrazione da parte dell’amministrazione concedere locali per botteghe artigiane della carta e invitiamo fortemente cittadini proprietari di locali non utilizzati nel centro storico a fornire tali immobili con canoni di affitto accessibili. Solo in questo modo si potranno creare le giuste condizioni per avviare un progetto condiviso e di rilancio del territorio fabrianese.

Con la creazione di botteghe diffuse di alto artigianato che si andrebbero a configurare come dei luoghi in cui si tornerebbe a produrre arte, il pezzo unico e introvabile che può avere una sua estrema rilevanza sul mercato, dove sia possibile vedere come questo viene realizzato, dove lo si possa acquistare e dove



Federico Castagna, responsabile della Confartigianato del territorio di Fabriano

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~TECNICO DI ASSISTENZA AREA CONTABILITÀ E TECNICO DI ASSISTENZA AREA PAGHE E STIPENDI - FABRIANO

Ranocchi Fabriano è alla ricerca di due risorse brillanti da poter inserire all’interno del team di assistenza Area Commercialisti e all’interno del team di assistenza Area Paghe e Stipendi. Le nuove risorse si occuperanno principalmente di: installazione software; supporto tecnico ai clienti Area Commercialisti e Area Paghe; avviamento di nuovi clienti curando l’analisi, lo start up e la formazione iniziale. Le risorse ideali sono in possesso delle seguenti caratteristiche: laurea triennale o specialistica in discipline economiche o Informatica; dimestichezza con la strumentazione informatica, ottima conoscenza dei sistemi operativi Windows e/o Linux, e degli applicativi del pacchetto Office; ottime capacità di gestione del tempo e saper prendere decisioni rapidamente; capacità di mantenere la compostezza e la concentrazione sul cliente durante la risoluzione del problema; capacità di rassicurare il cliente nel diagnosticare un problema e nella esposizione delle possibili soluzioni; buone doti relazionali e propensione al team working. Costituisce titolo preferenziale una seppur breve esperienza maturata come praticante in uno studio professionale di commercialisti nella gestione della contabilità, bilanci e dichiarazioni dei redditi per il tecnico di assistenza area contabilità e come praticante in uno studio professionale di consulenza del lavoro nella elaborazione cedolini per il tecnico di assistenza area paghe e stipendi. Sede di lavoro: Fabriano. Candidature alla pagina: www.ranocchifabriano.com/lavora-con-noi.

~ATTRICI - FABRIANO

Associazione Culturale Talia cerca attrici per lo spettacolo “Marta vuole farsi un figlio”, una commedia brillante di Lorenzo Allegrini, diretta da Alberto Oliva. In particolare, attrici marchigiane per i ruoli retribuiti della protagonista Marta e delle co-protagoniste Camilla e Barbara, età scenica 35-45 anni. L’impegno - tra prove e repliche - sarà da metà gennaio a fine febbraio 2024. Per partecipare all’audizione inviare foto e curriculum all’indirizzo [mail martavuolefarsiunfiglio@gmail.com](mailto:martavuolefarsiunfiglio@gmail.com) entro il 22 settembre. Le audizioni si svolgeranno a Fabriano domenica 1 ottobre - ora e luogo saranno comunicati ai profili ammessi al casting. Per ulteriori informazioni contattare il numero 3479794320.

~ADDETTO VENDITA PART-TIME - FABRIANO

Lidl ricerca addetto/a vendite part-time. Requisiti richiesti: diploma di maturità; spiccato orientamento al cliente; attitudine al lavoro di squadra; affidabilità e flessibilità; approccio multitasking. Luogo di lavoro: Fabriano. Maggiori informazioni e candidature alla pagina “Carriera” del sito www.lidl.it.

~OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: AIUTO PASTICCIERE - MAIOLATI SPONTINI

Attività sita nel Comune di Maiolati Spontini cerca aiuto pasticciere. La risorsa verrà inserita in affiancamento al laboratorio, dovrà avere una conoscenza base del lavoro e saper usare forni ed impastatrici. Richiesto il possesso di patente B (automunito) e disponibilità a lavorare anche nei giorni festivi. Si propone contratto part-time (25 ore settimanali), inizialmente a tempo determinato, successivamente prorogabile / trasformabile a tempo indeterminato. Per candidarsi inviare il proprio curriculum vitae all’indirizzo <mailto:centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it> specificando nell’oggetto: “candidatura PASTICCIERE”.

~OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: BARISTA - MAIOLATI SPONTINI

Attività sita nel Comune di Maiolati Spontini cerca barista. Requisiti richiesti: conoscenza base del lavoro e capacità di stare al pubblico; possesso di patente B (automunito); disponibilità a lavorare anche nei giorni festivi. Si propone contratto part-time (25 ore settimanali), inizialmente a tempo determinato, successivamente prorogabile / trasformabile a tempo indeterminato. Per candidarsi inviare il proprio curriculum vitae all’indirizzo <mailto:centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it>, specificando nell’oggetto: “candidatura BARISTA”.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell’Unione Montana dell’Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram “Centro Informagiovani Fabriano” <https://t.me/centroinformagiovani.fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l’appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

sia possibile vedere gli artigiani all’opera tutto l’anno. Partendo proprio dalle radici di Fabriano, quindi riportando in centro l’alto artigianato artistico della lavorazione della carta, della moda, del tessuto,

del legno, del restauro. Questo può rappresentare quel volano di attrazione turistica e commerciale necessaria per ridare vita alla città e di conseguenza creare un nuovo indotto socio-economico”.

Its Fabriano Academy: calendario di incontri per i giovani

L’anno accademico 2023/24 dell’Its Fabriano Academy si apre con tanti appuntamenti per aiutare i giovani e le loro famiglie a conoscere l’unica opportunità di formazione capace di migliorare velocemente la propria posizione lavorativa e far conoscere le imprese del territorio, in vista della chiusura delle iscrizioni il 9 ottobre.

Si inizia con il ciclo di visite aziendali “Nel Cuore dell’Impresa”, dove giovani diplomati, universitari titubanti, lavoratori insoddisfatti e genitori in pensiero possono visitare alcune delle imprese partner dell’Its Fabriano Academy e scoprire le opportunità di lavoro legate ai suoi percorsi formativi.

» **Mercoledì 27 settembre** alle 9, la visita a Belforte del Chienti in Simonelli Group - azienda specializzata nella produzione di macchine da caffè e macinacaffè professionali - e Giorgi - azienda all’avanguardia nella produzione di caldaie in rame, ottone, acciaio inox e generatori di vapore.

» **Martedì 3 ottobre** alle 10 appuntamento allo stabilimento Fedrigoni Self-Adhesives di Sassoferrato, del gruppo Fedrigoni, leader globale nella produzione di carte speciali per packaging di lusso, editoria, stampa e di materiali autoadesivi premium per l’etichettatura e la comunicazione visiva.

Per partecipare agli incontri è necessario iscriversi sul sito itsfabriano.it.

Il mese di ottobre vede altri 2 momenti di incontro, uno dedicato alle imprese, l’altro ai giovani diplomati in cerca di opportunità di studio e lavoro:

» **Venerdì 6 ottobre** alle 14.30 secondo appuntamento con il “Caffè Manageriale”, un momento di formazione e confronto aperto esclusivamente a manager ed imprenditori.

Danilo Scarponi - consulente di direzione, Partner LIVE INTANGIBLE Srl, Fondatore della Controller Associati e di PopBi, professore a contratto di Business Intelligence e CPM alla Facoltà di Economia “G.Fuà” dell’UNIVPM e docente ai Master dell’Università di Pisa e della Luiss Business School - affronta il tema della gestione d’impresa con un intervento dal titolo: “Navigare il futuro: una mappa strategica per trasformare gli obiettivi in risultati”.

» Sempre **venerdì 6 ottobre**, dalle 16.30 alle 19, è il momento dell’Open Day. L’ITS Fabriano Academy apre le porte della Scuola per permettere a famiglie e giovani diplomati di approfondire i moduli formativi dei tre percorsi, visitare i laboratori, conoscere docenti e studenti e incontrare le imprese che collaborano attivamente alla gestione della formazione e dei tirocini previsti dalla scuola come Ariston, BM TEC, CNH Industrial, CTF Automazioni, Digimark, Elettromatic, Elica, Ferraioli, Fileni, Gruppo Fedrigoni, Joytek, Metisoft, Simonelli Group,

SPM Instrument etc.

Per partecipare all’open day è necessario iscriversi sul sito itsfabriano.it.

Occasioni ricche di stimoli e utili per:

» Conoscere concretamente le figure tecniche ricercate dalle aziende.

» Comprendere il valore della co-progettazione annuale dei percorsi che l’Its Fabriano Academy fa con le imprese del territorio, con il duplice vantaggio di permettere ai suoi studenti di trovare subito un’occupazione di qualità e ridurre il mismatching tra domanda e offerta di lavoro

» Scoprire che in Italia il sistema degli Its Academy rappresenta l’unico canale di formazione non universitario subito professionalizzante, con un tasso record di occupazione medio dell’81,8% e una coerenza di oltre il 90% tra formazione teorica-pratica e attività svolta.

Per partecipare agli appuntamenti è necessaria l’iscrizione sul sito itsfabriano.it.

L’Its Fabriano Academy è la Scuola delle Imprese, dove gli studenti vengono formati con la guida delle aziende del territorio e dove le imprese partner hanno accesso privilegiato a occasioni di formazione per lo sviluppo manageriale e di business.

Vendemmia scarsa

*Un appello anche
al Ministro
dell'Agricoltura*



primavera e inizio estate, la malattia ha colpito quasi tutti i vigneti della zona, in particolar modo nelle aree più umide dove non si è potuto nemmeno ricorrere a dei trattamenti di emergenza a causa delle piogge incessanti. Nelle Marche in generale c'è un calo di qualche punto in percentuale, mentre nella zona di Matelica, conosciuta in tutto il mondo per la produzione di eccellenza del suo Verdicchio, si registrano perdite di raccolto appunto fino al 90%. Una situazione disastrosa di cui sono state informate tutte le autorità regionali e nazionali, ma ad oggi nessuno si è realmente mosso per poter garantire (o perlomeno ragionare) forme di supporto alle decine di aziende coinvolte in questa vera e propria emergenza. Un indotto che coinvolge centinaia di lavoratori e da anni fa da traino all'economia locale matelicese e dell'entroterra in generale. «Siamo allarmati dai primi dati di questo inizio vendemmia – spiega il vice sindaco e assessore all'Agricoltura Denis Cingolani – la situazione è veramente preoccupante e rischia di intaccare per anni l'economia locale e i bilanci delle tante cantine che ci sono sul territorio. Uno si può aspettare ogni anno una variazione di uve di qualche punto percentuale, nel peggiore dei casi di un 20-30%, ma nessuno poteva immaginarsi un disastro di questa portata con perdite fino al 90%. Questo significa che dovrà essere immesso sul mercato un prodotto a un prezzo elevato con consistenti risvolti negativi per produttori e consumatori. Abbiamo informato di questa situazione tutte le istituzioni, dalla Regione al Ministero. Ci appelliamo direttamente al ministro dell'Agricoltura Lollobrigida: ci aiuti a trovare una soluzione che garantisca un supporto a queste aziende, altrimenti rischiamo di vedere tante famiglie in ginocchio in un territorio già molto delicato e particolare. Il nostro è uno dei prodotti di massima eccellenza italiana nel comparto del vino bianco, credo che un minimo di attenzione ce lo meritiamo dopo decenni di lavoro e sacrificio».

Intanto da lunedì 18 settembre scorso fino a martedì 10

ottobre prossimo i viticoltori marchigiani danneggiati dalla peronospora della vite potranno infatti presentare le segnalazioni di danno sul Sistema informativo agricolo regionale. La Regione avvierà le procedure per ottenere il riconoscimento dell'evento eccezionale e accedere ai ristori. L'assessore regionale Antonini ha evidenziato che l'importo di un milione di euro previsto dal decreto legge «è un primo stanziamento a cui necessariamente seguirà, come già chiesto dalla Regione, una dotazione aggiuntiva nella prossima legge di bilancio 2024. In ogni caso le Marche incrementeranno con un ulteriore milione di euro la dotazione assegnata dal Ministero, allo scopo di favorire prestiti agevolati di ammortamento quinquennale e la proroga delle operazioni di credito agrario da parte dei viticoltori». Le misure previste dal decreto legge, secondo l'assessore, «anche se attivate con una congrua dotazione finanziaria, non riusciranno, da sole, a risolvere le problematiche del settore, visti gli eventi meteorici sempre più eccezionali ed estremi. Abbiamo pertanto chiesto al Ministero di consentire trattamenti antiperonosporici ai vigneti con l'impegno di droni, in sicurezza ma in deroga alle prescrizioni vigenti. Come pure l'aumento straordinario, per l'anno 2023, del quantitativo a ettaro di rame da utilizzare in agricoltura biologica e l'incremento straordinario al 30%, sempre per il 2023, della quota consentita di vino di annate diverse per il taglio del vino d'annata, come pure la riduzione al 20% (dal 30% previsto) del danno per accedere agli interventi stabiliti dal decreto legge». L'assessore riferisce anche in merito alle misure in cantiere a livello regionale: tra le altre, l'aumento del contributo annuo, previsto dal Psr, ai livelli massimi, per il prossimo triennio, a favore delle aziende biologiche. Nel lungo periodo, tuttavia, conclude l'assessore Antonini, sarà necessario «un maggiore ricorso agli strumenti assicurativi, nuove misure per mutualizzare i rischi, la diffusione di varietà di viti resistenti alla peronospora».

La vendemmia delle uve dell'annata 2023 è appena cominciata e già dalle prime raccolte si prospetta una situazione molto più disastrosa di quanto si potesse immaginare. In tutta la zona di produzione del Verdicchio di Matelica si registrano perdite delle uve fino al 90%, con zone in cui addirittura non vale neanche la pena recarsi in vigna per raccogliere i pochi grappoli rimasti. Come già evidenziato nei mesi scorsi, purtroppo la peronospora della vite ha intaccato fortemente la produzione vitivinicola locale: a causa delle continue ondate di maltempo registrate tra fine

Matia Bazar incantano il pubblico per la chiusura di Metelis



Chiusura in bellezza sabato 16 settembre per la III edizione della manifestazione Metelis, promossa dalla Fondazione Il Vallato in collaborazione con Halley Informatica ed il patrocinio del Comune di Matelica.

In una splendida giornata, che ha permesso il regolare svolgimento della festa del patrono Sant'Adriano e la tradizionale processione per le vie della città con il vescovo Mons. Francesco Massara, tantissimi sacerdoti, fedeli e partecipanti delle varie confraternite, il cuore della città, piazza Enrico Mattei, è tornato pulsante, gremito nella serata di qualche migliaio di persone, giunte da centri vicini e più o meno lontani di Marche e Umbria.

Attrazione conclusiva dell'iniziativa, che la sera prima aveva proposto Mitch e lo staff di Radio 105, il comico Francesco Salvi e Nevio Russo con la sua band Motel Noire, sono stati i Matia Bazar, che, attraverso la voce folgorante di Luna Dragonieri, hanno ammaliato il pubblico, tenendolo fermo per due ore e mezzo, proponendo i più grandi successi degli ultimi 48 anni, accompagnati da effetti scenici, luci e tantissimi applausi.

Il pubblico, composto da gente delle più svariate età, ha risposto come ormai non accadeva da tempo e dopo tanti anni la piazza è tornata luogo di un vivace concerto, che ha fatto cantare tutti, a dimostrazione che la bellezza e la buona musica non temono il passare del tempo.

Ri.Bo.

Il Coro di Santa Teresa torna in Laterano



Sant'Agostino ritiene che musica e canto siano una forma di partecipazione alle parole eterne, pronunciate da Dio, che non sono assoggettate al passare del tempo, in quanto in essa convivono finito ed infinito, eternità e tempo misurabile, in quanto pur esponendo la verità dell'eterno, resta legata a doppio filo allo scorrere del tempo e alla sua scansione nel ritmo. Il bel canto dunque resta opera sublime e l'opera di chi da anni sta svolgendo con impegno un percorso di crescita in questo senso è quanto mai meritevole. Esempio è il caso del Coro di Santa Teresa, diretto da anni da Marina Babinelli e che già il 29 settembre 2019 si era recato a Roma per cantare nell'Arcibasilica di San Giovanni in Laterano, accompagnato dal compianto maestro Mario Solinas, figura straordinaria di musicista, dalla profonda cultura musicale ed ecclesiastica, uomo mite, umile e dalla grande fede.

Tanto era stato il successo di quella partecipazione, che i componenti del coro sarebbero dovuti tornare, ma poi la pandemia ha reso impossibile per anni questo ritorno, ma finalmente domenica 10 settembre scorso si è riusciti ad

organizzare un nuovo atteso appuntamento nella Basilica Lateranense. L'invito è pervenuto direttamente dal direttore del coro di San Giovanni in Laterano, Roberto Santi, ed il coro matelicese ha potuto così cantare ed animare la Santa Messa delle ore 12 di domenica 10 settembre. «Per noi è stato ancora una volta molto emozionante – ha affermato Marina Babinelli – e questa volta il coro è stato accompagnato all'organo da Giuseppe Pettinelli e dal maestro organista Luca Migliorelli. Il brano conclusivo della Santa Messa è stato particolare: "Gesù tu sei la vita", scritto dal maestro Mario Solinas nel 2013 in occasione del centenario della Scala Santa di Fabriano. Cantarlo è stato un omaggio al nostro Mario e a rendere ancora più struggente il momento è stato, alla fine del brano e contrariamente a quanto impone l'etichetta liturgica, l'applauso spontaneo partito dall'assemblea».

Matteo Parrini



Un giardino dedicato al tempo

Alla vigilia dell'equinozio d'autunno, venerdì 22 settembre, dalle ore 9.30 sarà illustrato alla cittadinanza e alle scuole matelicesi, il nuovo "Giardino del Tempo", situato presso i giardini pubblici in via Tiratori.

Lo spazio realizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune di Matelica, fa parte di un più ampio progetto volto non

solo alla valorizzazione del Globo di Matelica, ma anche ad avviare un percorso didattico in collaborazione con le scuole locali. Un percorso didattico, un laboratorio, focalizzato alla costruzione per fasi di un orologio solare.

La mattina si aprirà alle ore 9.30 con la visita al "Giardino del Tempo" delle classi quinte delle scuole elementari, a seguire arriveranno i ragazzi delle scuole medie e per finire quelli dell'Ipsia Pocognoni e dell'Iteg Antinori. Ovviamente la spiegazione del funzionamento di quanto presente sarà fruibile anche dai cittadini che vorranno approfondire la materia insieme agli studenti, all'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini e all'ingegnere Oronzo Mauro direttore del Museo dell'Orologio di Montefiore dell'Aso e docente alla 24 Ore Business School. «Siamo soddisfatti di poter presentare questo spazio rinnovato e adibito a "Giardino del Tempo" – ha spiegato l'assessore Ciccardini – alle scuole e

a tutti coloro che vorranno vedere in questa nuova installazione la possibilità di approfondire, in un contesto più ampio, i diversi aspetti del tempo». Per la realizzazione del "Giardino del Tempo" il Comune di Matelica ringrazia Alberto Mariotti della Mediolanum Private Banking per aver contribuito economicamente alla realizzazione della copia del Globo, al Museo dell'Orologio di Montefiore dell'Aso per aver donato copia del Bastone di Giacobbe e dell'Emiciclo Romano e tutti coloro che hanno collaborato con noi nel portare avanti il progetto.



Lo scorso 13 settembre con l'inizio del nuovo anno scolastico il sindaco Massimo Baldini ed il suo vice Denis Cingolani hanno fatto visita ai vari plessi di ogni ordine e grado per dare il consueto saluto ai ragazzi. «Quello odierno è un momento importante per gli studenti – ha affermato il sindaco Baldini – perché segna la fine delle vacanze

estive, il ritorno a scuola ed allo studio, per i docenti e il personale scolastico significa ritrovare alunni e colleghi ed iniziare un nuovo anno di formazione e preparazione delle nuove generazioni. Ogni famiglia riorganizza la vita quotidiana con tutte le sue esigenze e necessità. Per le istituzioni scolastiche ed amministrative inizia la verifica di quanto si è attuato e programmato nei mesi

“La scuola è un seme per la società futura”

Il messaggio del sindaco Baldini per l'inizio scolastico

precedenti. Per tutti l'inizio di un nuovo anno scolastico è un momento importante e di riflessione. La scuola forma le future generazioni per questo ci vuole la responsabilità di tutti: studenti, docenti, dirigenti, personale scolastico, famiglie ed istituzioni. Ognuno deve fare la sua parte per poter raggiungere il migliore risultato. Anche le Province e i Comuni sono “parte” del sistema scolastico. Ad essi l'organizzazione statale affida il delicato compito dell'edilizia scolastica, dell'efficienza e della sicurezza degli edifici. A Matelica è partito il programma della ricostruzione di tutte le scuole,

sicuramente ed inevitabilmente si incontreranno delle difficoltà, ma tutto deve essere visto come un bene futuro; fra qualche anno tutti i genitori, i nonni, gli zii, potranno essere sicuri che ha scuola non ci saranno rischi per gli studenti in caso di sismi o altre emergenze e calamità. Scuola dell'infanzia e dell'obbligo affidata ai Comuni, istituti superiori di competenza delle Province. A Matelica abbiamo anche una prestigiosa facoltà dell'Università di Camerino la “Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria”. Come sindaco della città di Matelica, insieme all'amministrazione comunale, mi

sento parte del sistema scolastico e chiedo a tutte le altre componenti la massima collaborazione per risolvere ogni problema e migliorare tutti insieme “la nostra scuola” per il bene di questa e delle future generazioni.

Rivolgo un cordiale in bocca al lupo a tutti gli studenti e un augurio di buon anno scolastico a tutti i docenti, i dirigenti e al personale tecnico-amministrativo. A tutti esprimo l'invito a concentrare il proprio impegno sull'anno scolastico che inizia, ma anche l'augurio che quanto sarà seminato possa essere frutto per gli anni futuri».

MarcheStorie meraviglia, ora il 2024

Hanno vissuto un weekend davvero speciale le tre frazioni matelicesi di Piane, Colferraio e Rastia che sono state animate da venerdì a domenica dalle iniziative del format MarcheStorie. Dopo il successo dello scorso anno di Braccano, questa volta si è deciso di incentrare gli appuntamenti nei tre splendidi borghi immersi nella natura ai piedi del San Vicino. Il risultato finale è stato un successo sotto tutti i punti di vista grazie a un programma che ha coinvolto varie realtà e che si è diviso su più fronti, da quello degli spettacoli agli approfondimenti culturali, fino alla natura e alla storia con escursioni e visite. Il tutto incentrato sulla figura di Boldrino da Panicale. L'idea, infatti, prende vita da un'osservazione sull'origine di uno dei cognomi più diffusi nella zona: Boldrini. Un racconto leggendario associa l'origine della famiglia al piccolo abitato delle Piane, attorno al quale, tra le cime dei Colli e di Colferraio, si estesero per circa cinque secoli le proprietà dei suoi membri. La tradizione popolare, mista ancora una volta alla cronaca storica, vuole infatti che alla fine del '300 presso le Piane abbia posto il suo accampamento il condottiero Boldrino da Panicale, con le sue soldatesche, che in accordo con gli Ottoni si sarebbe impadronito del castello di Ficano (oggi Poggio San Vicino), operando saccheggi nelle zone vicine. I figli di Boldrino sarebbero divenuti poi i proprietari terrieri nella zona delle Piane e da loro sarebbero discesi i Boldrini. «Un grande riscontro di pubblico e di gradimento, le tre giornate sono andate sempre in crescendo, dal

venerdì sera alle Piane al sabato e alla domenica – commenta l'assessore al Turismo Maria Boccaccini -. Sono stati molto seguiti gli interventi di sabato del dott. Andrea Boldrini, che quelli di domenica di Matteo Parrini e don Alberto Rossolini. Eccellente la riuscita dell'escursione naturalistica guidata da Maria Cristina Mosciatti e bravissimi anche gli attori della commedia dell'arte che hanno messo in scena la storia di Boldrino in maniera accattivante e spassosa. Il risultato finale più importante è stato quello di aver animato e fatto conoscere queste tre frazioni di Matelica. Un grazie particolare va al consigliere Danilo Copponi che ha fortemente voluto questa iniziativa nei tre splendidi borghi. Un ringraziamento infine a Giovanni Traballoni, presidente del comitato Piane-Colferraio-Rastia, che con entusiasmo e lavoro materiale ci ha aiutato nella realizzazione dei vari appuntamenti». MarcheStorie è un festival della Regione Marche, giunto alla sua terza edizione, al quale il Comune di Matelica ha sempre partecipato. Il progetto matelicese è stato presentato dall'ente e da Paola Giorgi per Bottega Teatro Marche. «Siamo felici dell'ottima



riuscita di “Boldrino Capitano di Ventura” – ammette Paola Giorgi -. La sfida era stimolante, animare borghi molto piccoli e dislocati in un ambiente bellissimo, ma molto isolato. Tutti gli eventi proposti hanno avuto grande partecipazione, ma probabilmente scegliere la commedia dell'arte come forma di spettacolo è stata l'intuizione vincente. Ringrazio i miei artisti Oscar Genovese, Andrea Bartola e Michele Salvatori, bravi e generosi. Grazie al Comune di Matelica, insieme diamo sempre vita a cose belle. Grazie al Comitato di Quartiere e alla Pro Matelica per la preziosa collaborazione e tutti coloro che, con la loro partecipazione, hanno contribuito al successo del nostro MarcheStorie». «Dato il successo ottenuto anche da questa edizione – ha chiosato l'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini – sarà bene iniziare a quale sarà l'ambientazione del prossimo MarcheStorie a Matelica, così da pianificare sempre per il meglio».

25 anni di festa per la Protezione Civile

Giornata di festa, quella di domenica 10 settembre scorso per la Protezione Civile di Matelica. Il gruppo comunale ha infatti festeggiato i 25 anni di attività, essendo stato fondato nel 1998, con una giornata di eventi. La giornata è iniziata alle 9.30 con i volontari che si sono ritrovati nella zona tra spiazzo Beata Mattia e piazzale Gerani, dove hanno posizionato i loro mezzi. A seguire una bella cerimonia presso il Teatro Piermarini alla presenza di tante autorità regionali del mondo del volontariato e delle forze dell'ordine, dell'amministrazione comunale di Matelica guidata dal sindaco Massimo Baldini, dei primi cittadini di Castelraimondo e Gagliole e di tanti coordinatori dei gruppi di Protezione Civile dei Comuni limitrofi. Dal teatro ci si è poi spostati nei locali di zona Cavalieri dove si è tenuto un bel pranzo. «Non possiamo non elogiare, ringraziare e ricordare il prezioso servizio della Protezione Civile durante tutte le emergenze, dal sisma al Covid, dalle alluvioni agli incendi e in qualsiasi manifestazione nella quale si è resa necessaria la loro presenza – ha detto il sindaco Baldini -. Colgo l'occasione per richiamare l'attenzione dei giovani affinché si avvicinino al gruppo di volontariato in quanto, come in tutte le realtà, c'è bisogno di nuove leve. Da parte dell'amministrazione comunale di Matelica ancora un grande grazie a tutti i nostri volontari che consentono di sopperire a tutti gli eventi e a tutte le emergenze che purtroppo si registrano ovunque».



Primo appuntamento il 21 settembre al Teatro Piermarini con due ospiti



Roberta Cesaroni

Giornata mondiale della Pace, a Teatro con Toso e Cesaroni

L'amministrazione comunale di Matelica, in collaborazione con il Dipartimento degli Studi Umanistici dell'Università di Macerata, direzione scientifica della prof.ssa Carla Carotenuto, sta avviando l'organizzazione della III edizione delle Giornate Bigiarettiane. Ideata nel 2021 l'iniziativa nasce per restituire centralità alla figura di Libero Bigiaretti (Matelica 16 maggio 1905 – Roma 3 maggio 1993). L'obiettivo del progetto, in stretta collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio, intende divulgare la figura dell'autore matelicese, eccezionalmente proficua e stimolante in considerazione della sua vivida e raffinata curiosità intellettuale delle sue opere, sottoponendola alla prova delle sfide imposte dal presente. L'annuale giornata di studi, che si terrà nella prima settimana di dicembre, quest'anno prenderà a riferimento il romanzo “I figli”. Al fine di rendere ancora più interessante e partecipato l'argomento trattato è stata programmata anche una rassegna di incontri dal titolo “Nutrire il talento”, organizzata dal Comune

di Matelica con la partecipazione di Help Sos Salute e Famiglia odv-Age di San Severino Marche e Medicina per Me, con il patrocinio e la compartecipazione dell'Assemblea Legislativa delle Marche. Il primo appuntamento è previsto al Teatro Piermarini per **giovedì 21 settembre**, alle ore 21 (in occasione della Giornata Mondiale della Pace) con “La danza della vita”, educare alle emozioni con Emiliano Toso, biologo molecolare e musicista che coinvolgerà i presenti con la magia delle note e delle vibrazioni del suo pianoforte accordato a 432 Hz, mentre la psicologa Roberta Cesaroni si rivolgerà a genitori, insegnanti ed educatori, per osservare in profondità l'universo dell'adolescenza: tra sensi, chimica, emozioni, amore, felicità e l'educare. Un incontro per ripartire dalla bellezza: interiore, dei primi istanti di vita, del vivere le emozioni, emozioni che portano i giovani ad allenare il proprio talento e quindi la felicità. Secondo appuntamento **venerdì 17 novembre** alle ore 21 con il prof. Umberto Galimberti, accompagnato sempre dalla dott.

ssa Cesaroni. L'intervento prenderà spunto dal suo libro “L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani”. Terzo appuntamento, infine, il **26 gennaio 2024** con lo scrittore Enrico Galiano, che coinvolgerà la mattina i ragazzi delle scuole e la sera genitori e insegnanti, rappresentando una “Scuola di felicità per eterni ripetenti”. Una scuola in cui le lezioni sono piccole e grandi allo stesso tempo – sull'amore, il coraggio, la libertà – e impartite non da chi siede dietro la cattedra, ma dai ragazzi stessi. Da evidenziare che tutto il programma si basa sul coinvolgimento delle scuole e dei loro genitori. L'ingresso è sempre gratuito, anche se è gradita la prenotazione al tel. 0737-85671.

Quaderno di eccellenze

L'edizione di Metelis è l'occasione per parlare di sviluppo nell'area della Sinclinale

La serata di apertura della III edizione di Metelis, nel pomeriggio di venerdì 15 settembre al Teatro "Piermarini", è stata l'occasione per tirare le conclusioni sul ciclo di incontri dedicati ai rischi e alle opportunità di sviluppo nell'area della Sinclinale Camerte. A riassumere il lavoro svolto, che ora sarà raccolto in una pubblicazione della Regione Marche, è stato il prof. Gabriele Morettini dell'Università Politecnica delle Marche, che ha introdotto l'argomento, tornano a puntare il dito sul «grande inverno demografico che sta investendo anche le Marche, purtroppo da tempo regione in transizione, ossia in declino in termini di sviluppo». Morettini ha però sottolineato che «è rilevante essere tutti consapevoli del calo cospicuo della popolazione e delle conseguenze che neppure il fenomeno migratorio potrà frenare, perché solo in questo modo inizieremo a prendere collettivamente le giuste misure di contrasto. Infatti anche in una cittadina come Matelica non possiamo pensare solo agli asfalti stradali, ma al fatto che oggi vi risiedono 9.200 abitanti e fra un decennio la popolazione sarà ridotta ad 8.000 abitanti a causa dell'invecchiamento, che non può essere rapidamente arrestato, anche se da domani tonasse a crescere la curva delle nascite». L'analisi di Morettini si è soffermata sul fatto che «non abbiamo eccellenze turistiche in questa regione, se togliamo Urbino, Ascoli o le Grotte di Frasassi, però abbiamo la possibilità di valorizzare queste singole zone raccontando la tradizione e le ricchezze sparse che delineano il territorio: c'è un genius loci che caratterizza da sempre queste valli (pensate a Fabriano città della carta, a figure come Enrico Mattei o Nazzareno Strampelli e tanti altri) e

meritano apprezzamento iniziative come MarcheStorie che raccontano la bellezza storico-artistica di luoghi come Rastia o Cerreto d'Esi: sono un valore aggiunto che dobbiamo potenziare perché facilita il turismo e l'arrivo da fuori di gente. In proposito dobbiamo semmai cercare di capire e provare a fare un'offerta strutturata in merito». Secondo il docente «esiste una connessione tra questi luoghi che dobbiamo cercare di sviluppare e i frutti che portano la cooperazione, come ad esempio sta accadendo nell'ambito del progetto per la candidatura Unesco per Sinclinale Camerte. Oggi siamo giunti in un momento particolare che chiede un cambio di paradigma: abbiamo possibilità di percorsi esperienziali come il percorso dei Vurgacci a Pioraco che è un asset di valore. Economia, equità e ambiente sono i punti focali in questo

senso e allora dobbiamo essere capaci di affrontare il nuovo paradigma richiesto. Dobbiamo altrettanto stare attenti alla crisi dell'identità, succubi di leggi e proposte che ignorano le nostre specificità e che sono valide per territori tanto lontani e diversi, oppure rischiamo di arroccarci in luoghi generati dalla nostra fantasia. Ad esempio mettere in connessione servizi o una scuola con una distanza di mezz'ora (quella che è generalmente considerata la distanza ideale per gli spostamenti, parametro valido anche per le città) eviterebbe il proliferare ad esempio di scuole con pluriclassi nell'area del cratere del sisma, evitando sprechi, senza perdere la propria identità. Aver cura dei luoghi vuol dire cercare e saper riconoscere che cosa va fatto per mantenerlo. Vale allora la pena impegnarsi in un momento di crisi? Penso di sì perché troveremo una cura per i luoghi e una terapia per le nostre anime per un futuro diverso».

In chiusura di serata il presidente della Fondazione Il Vallato Antonio Roversi ha spiegato che il «lavoro compiuto in questo ciclo di incontri ci ha consentito di capire di più e studiare un poco quello che ci circonda. Ci piace voler approfondire l'idea del genius loci di territorio unico nel suo genere, con una particolare attenzione all'imprenditorialità e per fare questo raccoglieremo tutti i dati per un quaderno che verrà distribuito dalla Regione Marche e daremo avvio ad una collana editoriale dedicata non solo al genius loci, ma anche a personalità di rilievo, a progetti dedicati alle scuole e all'offerta turistica che noi vogliamo mettere in risalto. Ci sono poi centinaia di eventi in questo comprensorio montano, ma alcuni sono di grande rilievo e meriterebbero di essere fatti conoscere di più e meglio: anche questo vorremmo fare».

Fondazione "Il Vallato"



Confini ritorna con un ricco programma

Esanatoglia – Qualcuno aveva considerato l'iniziativa "Confini. La memoria di Longobardi a Bizantini", promossa dal Gaaum lo scorso anno ad Esanatoglia, un evento singolare nel suo genere, ma destinato a non ripetersi più, ma la buona riuscita della prima edizione ed il grande impegno dei suoi organizzatori, in primis del suo ideatore Vincenzo Moroni, ha fatto in modo che se ne torni a scrivere e parlare, in vista della nuova edizione, in programma tra venerdì 29 settembre e domenica 1° ottobre. Infondo, comprendere cosa accadde in quei secoli di convivenza tra romani d'Oriente e longobardi è utile non solo per comprendere meglio quanto avvenne successivamente, ma per raffrontarlo alla stessa società di oggi, che si trova a vivere momenti travagliati di transizione storico-sociale ed economica, come avvenne

per quei nostri antenati. La "veste" organizzativa scelta sarà la stessa, migliorata e ampliata, coinvolgendo gli studenti dei Licei Scientifici di Fabriano e Pergola e della scuola media di Esanatoglia nella prima giornata di apertura, che si terrà a partire dalle ore 9.30 al Teatro comunale di Esanatoglia. A conclusione della mattinata, saranno presenti due rievocatori storici in costume maschile e femminile che presenteranno "Conosciamo i Longobardi", a cura del gruppo storico Fortebraccio Veregrense. Nel primo pomeriggio poi avverrà l'apertura dei lavori delle tre giornate di studi, con i saluti istituzionali del sindaco di Esanatoglia Luigi Nazzareno Bartocci e la presentazione di alcuni libri: Alessio Fragnito e Vincenzo Antonio Grella per "Il Ducato longobardo di Benevento", Antonio Ciarabà per "Sulle ali del

Picchio", Elena Percivaldi per "Trentacinque castelli imperdibili dell'Umbria e delle Marche". Seguiranno poi le esposizioni dei primi relatori: Emanuela Biocco (Testimonianze archeologiche di fase longobarda ad Esanatoglia), Andrea R. Staffa, Caterina Molinaro (Vite, vino e olio. Liturgie e quotidianità nel basso medioevo), Andrea Ercoli (L'arco nel mondo bizantino: dal Peri Toxeias allo Strategikon). I lavori proseguiranno poi nella giornata, sempre al Teatro comunale, con al mattino: Fabrizio Bartoli (La simbologia nei mosaici bizantini del duomo di Pesaro), Federico Uncini (Luceoli città confine contesa tra Bizantini e Longobardi), Diego Giulietti e Virginia Gidiucci (I Longobardi di Castel Trosino tra ricostruzione e rievocazione), Elena Percivaldi (I Longobardi visti da un longobardo: Paolo

Diacono e la sua Historia), Ettore Baldetti (Espansione longobarda nell'Appennino Umbro-Marchigiano e il gastaldato Frisiano-Nocerino); nel pomeriggio si proseguirà con Maria Angela Testa (La necropoli di Fontemaggio a Scheggia: influenze culturali Longobardi sul sostrato romano), Matelda Albanesi (Il sito di Campodarco di Nocera Umbra, tra età romana e altomedioevo), Laura Bonomi Ponzi (Testimonianze altomedievali in Umbria, tra via Flaminia e dorsale appenninica), Matteo Parrini (La tomba di Venanzio. Questioni storiche sulla presenza del vescovo di Luni tra Tuficum e Albacina), Marco Cappelli (La battaglia di Busta Gallorum: tra i due litiganti...). Nella giornata di domenica al Teatro comunale si alterneranno nella mattinata gli interventi di Gianni Fiacadori (L'albero e il pesce: piccolo viaggio nell'immagi-



nario longobardo), Lucia Tanas (I Bizantini in Sardegna: il loro ruolo nella formazione dei Giudicati), Enrico Ragni (Esanatoglia, segni del passato medievale e rinascimentale), Giampaolo Pennacchioni (Dallo studio del contesto alla realizzazione di un Museo del territorio). Nella stessa mattinata al Castello Malcavalca avrà luogo un'escursione di 4 ore di durata ed un dislivello complessivo di 500 metri, curato dal gruppo Esatrail. Il pomeriggio conclusivo delle tre giornate, al Castello Malcavalca si terrà una mostra documentaria ed una

bella tavola rotonda sui popoli italici, curate dalla presidente dell'Archeoclub Marca di Camerino, Fiorella Paino, e dall'archeologa Emanuela Biocco. Il tema dell'incontro, coordinato da Fiorella Paino, sarà "I Celti nelle Marche centrali appenniniche" ed interverranno il docente Gilberto Pambianchi, l'architetto Ulisse Costantini, l'archeologa Emanuela Biocco, il presidente dell'Archeoclub di Senigallia Paolo Negri, il presidente nazionale emerito dei Gruppi Archeologici d'Italia, Enrico Ragni.

m.p.

Nove ori, un argento e quattro bronzi per gli Arcieri

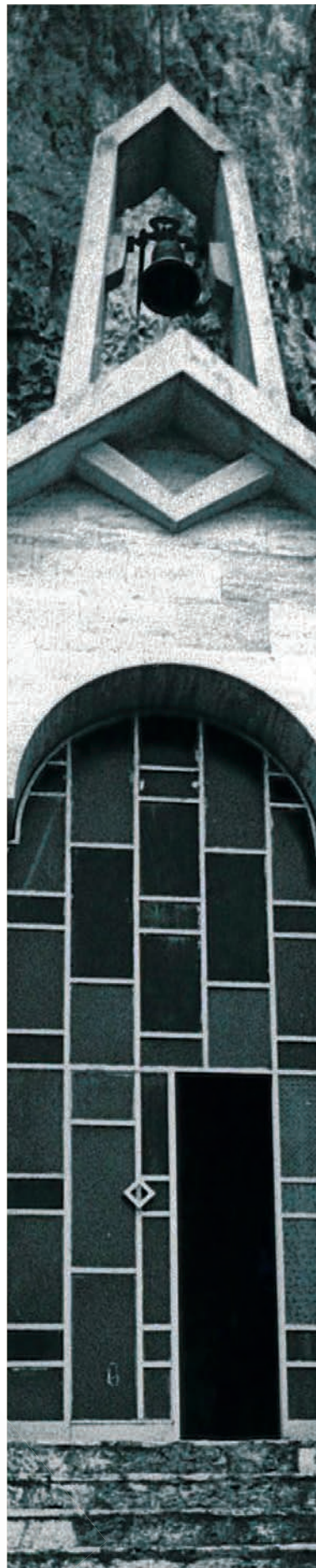
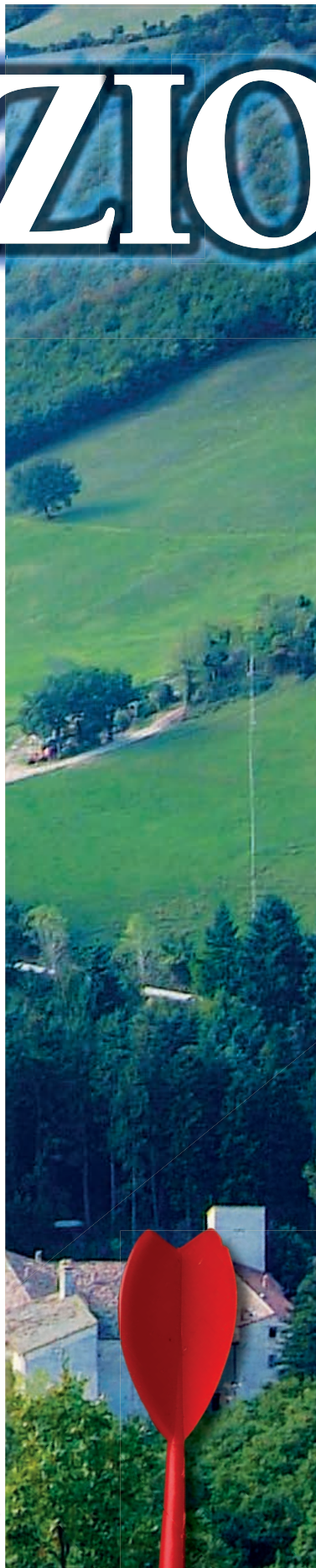
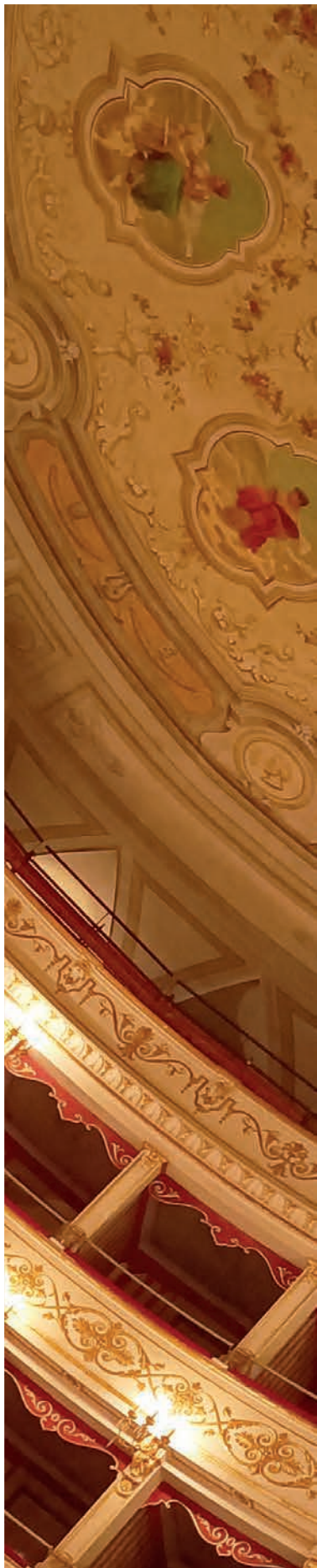
Tante le medaglie conquistate con soddisfazione dagli Arcieri di Matelica nella gara interregionale di tiro con l'arco tenutasi a Firenze domenica 10 settembre scorso. In tutto infatti sono stati conquistate nove medaglie d'oro, una d'argento e quattro di bronzo. Oro per il presidente Claudio Zamparini nella categoria arco olimpico Senior maschile, seguito dal bronzo conquistato da Roberto Boni. Oro quindi di squadra completata da Alessandro Sabbatini. Niente male neppure con l'arco olimpico Junior femminile con Federica Maggi che ha conquistato l'oro. Per la categoria arco olimpico Allievi maschile l'oro è andato a Francesco Boni. Bronzo invece a Federico Rossi per l'arco nudo Senior maschile. Oro pure per Caterina Fabiani per l'arco nudo Senior femminile, mentre bronzo per Sabrina Peloni nell'arco nudo Master femminile. Per l'arco nudo Allievi femminile l'oro è toccato a Elena Paoli. Altro oro ad Alberto Gubinelli e l'argento a Richard Valenti nell'arco nudo Ragazzi maschile. Oro pure per Caterina Parrini nell'arco nudo Ragazzi femminile. Altro oro per l'arco nudo Giovanissimi maschile a Sascha Marzocchi. Un bronzo infine a Mascolo, Paoli, Calcaterra per la squadra arco nudo Master. Un riconoscimento particolare, consegnato dall'assessore allo Sport di Firenze Cosimo Guccione, è andato alla squadra matelicese, ritirato dal suo attivissimo presidente Claudio Zamparini.

A Matelica crescono piccoli campioni. È il caso del giovanissimo Mattia Bongiovanni, astro nascente del tennis, che a soli 10 anni si è aggiudicato importantissimi risultati internazionali. Non è la prima volta che Bongiovanni si mette in mostra con ottimi risultati, ma questa volta l'ha fatto in ambito europeo brillando alla Champions Bowl in Croazia sia nel singolo che soprattutto nel doppio. A Umago il giovane Mattia ha vinto tutte le partite del suo girone nel torneo singolare under 10, per poi uscire solo contro Samuel Tigani, successivo vincitore della competizione. Una sconfitta in cui comunque Bongiovanni è riuscito a strappare un set al campione imbattuto. Nel doppio invece è arrivata la vittoria del torneo insieme al coetaneo Galimberti dopo aver battuto in finale proprio Tigani e Godeaux (Belgio). Per questo motivo l'amministrazione comunale ha voluto incontrarlo per consegnargli una targa insieme ai coach Simone e Daniele Galoppa. A riceverlo e a complimentarsi con lui c'erano il sindaco Massimo Baldini, il vice sindaco Denis Cingolani e l'assessore allo Sport Graziano Falzetti.

Mattia, giovanissimo campione del tennis



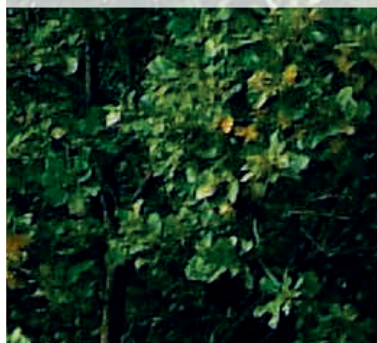
L'AZIONE



**UNA FRAZIONE
DI TEMPO...
PER FARE CENTRO!**

113 ANNI NEL TERRITORIO, UNA STORIA D'AZIONE

**DAL 1° OTTOBRE CHI FARA' UN
NUOVO
ABBONAMENTO
PAGHERA' 45 EURO PER 15 MESI
» 3 MESI GRATIS «**



azione
settimanale
diocesano



lazione_fabiano



www.lazione.com

Sassoferrato è il Comune che ha pagato di più per i danni pubblici

Il prezzo più alto per l'alluvione

di VERONIQUE ANGELETTI

Ci sarà sempre un prima e un dopo l'alluvione. Un prima e dopo quel tragico 15 settembre. Quando, repentinamente, torrenti e placidi rii si sono trasformati in fiumi ingordi di spazi, hanno stravolto il quotidiano, cambiato i paesaggi e alterato l'atavico patto di fiducia che avevamo con il nostro territorio. Serpeggia in ognuno di noi un'istintiva angoscia che vede in qualsiasi tronco d'albero e ramo abbandonato un potenziale ostacolo per il deflusso delle acque. Il peggio è che, salvo gli interventi di "somma urgenza" nei poteri limitati dei Comuni, solo adesso è stato dato il via a politiche specifiche per mettere in sicurezza. Senza dimenticare quella nuova consapevolezza che, nonostante sia una catastrofe "fuori scala"

almeno da mille anni secondo la Protezione Civile regionale, con i cambiamenti climatici in atto si profila sempre più come un evento ordinario. La fragilità dell'Appennino in Emilia-Romagna insegna alla differenza che lì è piovuto in quindici giorni l'equivalente di sei mesi di pioggia mentre sul nostro comprensorio il diluvio si è verificato in un pugno di ore.

Ad un anno dal tragico evento che non ha fatto vittime nel nostro sentinate, purtroppo stiamo convivendo con tante cicatrici difficili da cancellare. Quelle subite da chi, per miracolo, si è salvato. Come Franco Licitra della falegnameria le 2f a Monterosso Stazione rimasto appeso tutta la notte ad una finestrella del suo capannone od ancora Alessio Tassi intrappolato nella sua casa di via Cagli e salvato in extremis dai carabinieri di Sassoferrato. Poi ci sono le cicatrici materiali, quelle ai privati che tuttora sono in attesa di contributi e sanno già quando arriveranno purtroppo non basteranno. L'alluvione ha messo purtroppo in ginocchio tante attività e molte famiglie che, con tanto coraggio si sono rimboccate le maniche e evidenziato quanto la burocrazia sia senz'anima, convinta che si vive solo d'annuncio.

Sul piano dei danni pubblici, Sassoferrato è in assoluto tra i Comuni che ha pagato il prezzo più alto. Le schede "D" contabilizzano circa 65 milioni di euro di infrastrutture danneggiate. Ma, a differenza di tutti gli altri Comuni dell'area interna, ha ripristinato con la Provincia di Ancona – il presidente Daniele Carnevali



ha rifiutato di delegare all'Anas a differenza di Pesaro e Urbino – le provinciali di collegamento con il pesarese, reso rapidamente praticabili tutte le strade comunali alternative, sistemato ponti interpretando alla lettera la somma urgenza come "compito dell'amministrazione di intervenire nell'interesse della collettività". Quanto alla passerella pedonale, non rientrava tra le priorità e mobilita un'altra serie di fondi.

«I problemi dei privati e dei condomini – stiamo cercando di aiutare il più possibile – risponde il sindaco Maurizio Greci – e il 31 ottobre, come richiesto dal Commissario, capiremo esattamente l'entità dei danni delle famiglie e delle aziende con l'asseverazione tecnica completa. L'unico dato certo: è stato finora ridistribuito i 5mila e i 20mila euro promessi dal governo». Sulla mitigazione dei rischi? Spiega che sono in corso «interventi di messa in sicurezza dell'alveo del Sanguerone tra l'altro ultimati in zona della Pescara al Piano di Frassineta e, a breve, partiranno tre progetti distinti, per oltre 9 milioni di euro, da Monterosso fino al ponte di Santa Maria. Ma non ci fermeremo lì, l'ufficio tecnico è presente ovunque affinché Sassoferrato sia inserito in ogni politica a tutela della fragilità idrogeologica del territorio comunale».

Intanto, il gommista Patrizio Mosconi ha fatto benedire da don Alberto Castellani una piccola statua di Padre Pio (nella foto) per ringraziare che nessuno, quel maledetto giorno, abbia perso la vita nella frazione martoriata di Monterosso Stazione.



frane più o meno grandi, sistemazione di strade comunali e provinciali: in questo caso sono stati ripristinati 4 ponti sulla SP48, totalmente distrutti dall'alluvione e ripristinati in somma urgenza, oltre ad altri interventi per riaprire la SP16 chiusa dopo gli eventi", ricorda Greci. A distanza di un anno sono state affrontate tutte le situazioni di somma urgenza e sta per iniziare la fase di interventi strutturali per le situazioni individuate come prioritarie, la vera e propria ricostruzione. "Per quanto riguarda i privati e le aziende, sono stati erogati gli accounti (5.000 euro per i privati e 20.000 per le aziende che hanno fatto richiesta di ristoro dei danni) e sta proseguendo la richiesta dei danni complessivi da terminare entro il 31 ottobre prossimo che permetterà alla struttura commissariale di utilizzare i fondi messi a disposizione dal Governo per ristorare chi ha subito danni", evidenziano i due primi cittadini. Tanto rimane ancora da fare, soprattutto nell'ottica di gestione del territorio per attutire gli effetti di eventi calamitosi. "Attività di gestione che dovrà diventare ordinaria e che avrà bisogno di finanziamenti appositi. In questo senso, abbiamo messo in campo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, oltre ai lavori in somma urgenza, verifica della manutenzione delle caditoie, interventi di pulizia dei corsi d'acqua minori, rispettando le prerogative dell'Ente, consapevoli che una prevenzione efficace si può garantire solo con uno sforzo territoriale condiviso affiancato dalle necessarie risorse economiche", conclude Grillini. In coda, il ricordo più indelebile per il sindaco Greci. "Ricordo nitidamente il coraggio dei soccorritori, carabinieri e vigili del fuoco per primi, intervenuti ad evitare il peggio nel condominio di via Cagli a Sassoferrato, salvando letteralmente la vita ad un uomo in balia della forza dell'acqua. Così come ricordo le urla dei familiari. Così come lo sconforto vissuto a Monterosso o Cabernardi per una situazione che sembrava irrimediabilmente compromessa. Sono stati giorni intensi quelli dei primi soccorsi, durante i quali abbiamo potuto apprezzare e toccare con mano la solidarietà proveniente da diverse parti del paese, oltre al grande lavoro di Protezione Civile, Vigili del Fuoco e di tanti volontari", conclude.

Domenico Carbone

Halperin e Liuti, Premio Bartolo

Riconoscimento alle due figure per la prima edizione che ricorda il celebre giurista

Si è tenuta sabato 16 settembre, presso la Sala del Consiglio comunale, la cerimonia conclusiva della prima edizione del Premio "Bartolo da Sassoferrato" per le Scienze giuridiche e politico-sociali, condotta da Anna Amori, promossa dall'Istituto internazionale di Studi Picensi "Bartolo da Sassoferrato" e organizzata in collaborazione con il Comune di Sassoferrato.

Un folto pubblico presente all'evento, che ha visto anche la partecipazione del Prefetto di Ancona dottor Darco Pellos, del Vescovo Emerito della Diocesi di Fabriano-Matelica Mons. Giancarlo Vecerrica, delle autorità politiche (il sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci, l'assessore alla Cultura della Regione Marche Chiara Biondi, il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo, l'assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano Maura Nataloni, il consigliere regionale Carlo Ciccio) e delle autorità militari (il Col. dei Carabinieri Carlo Lecca, il dottor Angelo Sebastianelli, dirigente del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Fabriano, in rappresentanza del Questore di Ancona dottor Cesare Capocasa, il Cap. Mirco Marcucci, il dottor Gennaro Pietroluongo della Tenenza della Guardia di Finanza di Fabriano, il Maresciallo Maggiore Matteo Prencipe, Comandante della Stazione dei Carabinieri di Sassoferrato).

Dopo gli indirizzi di saluto, la Giuria, presieduta da Luigi Lacchè, e di cui fanno parte Diego Quagliani, Galliano Crinella, Anna Maria Lazzarino del Grosso, Beatrice Pasciuta, Giuseppe Severini e Ferdinando Treggiari, ha consegnato l'opera Medaglia (1950) del grande Edgardo Mannucci ai due premiati, Jean-Louis Halperin (École Normale Supérieure di Parigi) e Arianna Liuti. A seguire le motivazioni.

Per Halperin: "La Giuria ha ritenuto di conferire, all'unanimità, il Premio "Bartolo da Sassoferrato" per le Scienze giuridiche e politico-sociali al Prof. Jean-Louis Halperin per l'opera Histoire des droits en Europe de 1750 à nos jours, Paris, Flammarion, 2020. Il prof. Halperin, da annoverare tra i più originali e brillanti storici europei del diritto, docente presso la prestigiosa Ecole Normale Supérieure di Parigi, autore di lavori fondamentali, ha disegnato magistralmente nell'opera premiata le linee portanti dello sviluppo e delle trasformazioni del diritto dalla metà del Settecento a tutta l'epoca contemporanea, offrendo un innovativo contributo alla cultura giuridica europea. Grazie ad una forte consapevolezza metodologica e ad un sorvegliato approccio storico-comparativo, Halperin ha saputo distillare decenni di ricerche in un vasto ed originale affresco che rappresenta - nella convinzione profonda della storicità del diritto - i principali snodi della complessa costruzione europea dei diritti tra differenze e tratti comuni, convergenze e radicati particolarismi".

E per Liuti: "Il volume illustra e commenta, dal punto di vista della storia del pensiero politico, l'opera più fortunata di Margaret Cavendish (1623-1673), pubblicata a Londra nel 1666, ma riscoperta, in una prevalente ottica di storia di genere, solo a partire dall'ultimo quarto del Novecento. Grazie a un vaglio scrupoloso del testo, messo a confronto con l'intero corpus degli scritti della poligrafa nobildonna, ai puntuali richiami alla sua vicenda biografica, drammaticamente influenzata dalla stretta vicinanza ai sovrani Stuart sia della sua famiglia d'origine, sia del marito William, e grazie a una lettura tesa all'individuazione delle molteplici e contraddittorie suggestioni, dovute allo straordinario humus culturale con il quale i circoli intellettuali intrattenuti o frequentati dal Cavendish la mettevano ad entusiasmante contatto, Liuti offre al lettore una ricostruzione compiuta e di notevole respiro critico, ben strutturata e accattivante nell'esposizione, solida nel metodo e originale nei suoi risultati".

La cerimonia si è chiusa con un'erudita ed originale lectio magistralis del prof. Halperin sul tema: Mos italicus e mos gallicus nel XXI secolo. Il testo sarà pubblicato a breve dall'Istituto "Bartolo da Sassoferrato".



Luigi Lacchè consegna il Premio a Jean-Louis Halperin e Arianna Liuti



Talento di bodybuilding

Il successo di Valentina Mabrouk parte dalla sede della "Tana delle Tigri"

di BEATRICE CESARONI

“Credi in te stesso e in tutto ciò che sei. Sappi che c'è qualcosa dentro di te che è più grande di qualsiasi ostacolo”. Cita Christian Daa Larson, sui social, l'allora venticinquenne Valentina Mabrouk per celebrare la sua prima vittoria maturata a Perugia l'8 agosto del 2020. Sotto, l'immagine di un corpo in perfetta definizione, il viso sorridente di chi sente di essere pronto a mostrare al mondo il risultato di mesi di duro lavoro fisico e mentale. Dev'essere stato quello l'attimo in cui la giovane residente a Matelica ha iniziato a crederci: e adesso, per lei, a soli tre anni di distanza, il palco di "Mr Olympia" è veramente vicino. Da adesso, infatti, alla culturista nata in Sicilia basterà salire una sola volta in più sul gradino più alto del podio per ottenere l'accesso alla massima competizione mondiale di bodybuilding. Un sogno che appare più che mai alla sua portata, dopo aver conquistato il titolo di atleta professionista lo scorso sabato 26 agosto in Romania. All'"Olympia Amateur" di Cluj, Valentina ha letteralmente sbaragliato la concorrenza, aggiudicandosi la Pro-Card come "Wellness A" e affermandosi anche nell'"Assoluto" di categoria, tra gli applausi e le lodi della giuria e degli appassionati. Un vero e proprio trionfo per l'atleta classe '95 sbocciata sotto la guida dall'abilissimo dott. Daniele Calisti, eccellente preparatore, divenuto, in seguito, suo affiatato compagno di vita. Una vittoria che parte dal duro lavoro quotidiano che Valentina svolge a Cerreto d'Esì nei locali dell'Asd "Tana delle Tigri", piccolo tempio di macchinari Panatta top di gamma di livello qualitativo notevole, un ambiente "Old School" tutta sostanza, fondato su valori anni '80. Una cosa è certa: al suo primo ingresso in palestra a Matelica, l'ex ballerina di twerking non immaginava lontanamente che sarebbe arrivata così lontano grazie alla sala pesi. Tutt'altro...

“Quando mi sono avvicinata al bodybuilding per la prima volta” ci ha raccontato la giovane “mi sono subito trovata a mio agio con questa disciplina sportiva. In realtà, non avevo alcuna intenzione di gareggiare, perché per raggiungere gli standard richiesti nelle competizioni non basta lavorare sodo fisicamente, ma è necessario seguire un regime dietetico rigoroso. A me piace mangiare, ed ero convinta di non riuscire a sopportare restrizioni alimentari. Poi, con il tempo, ho iniziato a notare miglioramenti visibili e il fatto di sentirmi meglio con me stessa mi ha fatto scattare l'esigenza di mangiare meglio. In questo percorso, Dani (il dott. Calisti, nda) è stato fondamentale: mi ha sempre incoraggiata sin dall'inizio con entusiasmo e non ha mai smesso di credere in me, neanche nei momenti più duri”.

Dicono di te: “ha un grandissimo talento, valorizzato da un carattere mansueto e incline all'ottimismo”. Che ne pensi?

“Il bodybuilding è una disciplina sportiva che presuppone sacrificio ed equilibrio, soprattutto a livelli vicini al professionismo. Per essere competitivi sul palco, sono necessari autodisciplina, forza di volontà e buona predisposizione genetica di partenza, ma trovo che siano

importanti anche doti come caparbietà e ottimismo. Io mi reputo fortunata, perché ho un buon carattere. Ci sono atleti ansiosi che trovano maggiori difficoltà ad entrare in forma e ad esibirsi, anche a causa del cortisolo dovuto, appunto, all'ansia, che provoca ritenzione idrica, rischiando di penalizzarli in gara. Per il resto, Dani, che è un eccellente professionista e motivatore, contribuisce a fare la differenza”.

Raccontaci la tua ascesa:

“Ho iniziato a competere nel 2020 e ho ottenuto subito una prima vittoria nella lega Wabba a Perugia. Dopo di che, ho vinto il campionato Italiano Pro League. Da quel momento, ho affrontato una serie di gare in Italia e all'estero con l'obiettivo di conquistare il tesserino da professionista: San Marino, Roma, Milano, Romania e Polonia sono state teatro di esibizioni terminate tra primi e secondi posti. Ecco, il tutto è culminato a Cluj lo scorso 26 agosto”.

Paese che vai usanza che trovi qual è il rapporto tra le avversarie?

“All'estero le avversarie si mostrano piuttosto solidali. Dopo la vittoria, le altre atlete sono venute a farmi le congratulazioni e qualcuna si è anche fatta delle foto con me. In Italia la situazione è un po' diversa, e ciascuna tende a rimanere sulle sue. Forse, la competizione si sente un po' di più dalle

nostre parti, perché in Italia il culturismo è uno sport poco praticato e poco considerato”.

In cosa consiste una gara di bodybuilding come quella che hai affrontato il 26 agosto a Cluj?

“Abbiamo iniziato a prepararci esteticamente per la competizione più o meno alle 4 del mattino, poi ci siamo recate dietro le quinte, dove erano presenti attrezzi per la preparazione muscolare, e alle 8 ci hanno convocate sul palco, dove è stata fatta una prima selezione. Le atlete considerate migliori, quindi, sono state richiamate in tarda serata, per essere definitivamente giudicate in un'esibizione che si è conclusa con la proclamazione della prima classificata. La gara è terminata con la premiazione della vincitrice dell'Assoluto di categoria: la "Wellness" nel mio caso”.

Come fai a conciliare la vita privata con uno sport che impone uno stile di vita così rigido?

“Non è sempre facile, in effetti. Tuttavia, Dani è molto comprensivo quando ho qualche difficoltà. In più, ha un rapporto eccellente con mia figlia Chanel (affettuosamente “Chany”) che ha 10 anni e lo adora”.

Come ha reagito Chanel alla tua vittoria?

“Chany ha seguito la gara di Cluj con la nonna (mia madre) da Matelica. Dopo la premiazione da vincitrice dell'Assoluto, appena scesa dal palco, sono scoppiata in lacrime e ho abbracciato Dani, altrettanto commosso. Allora, abbiamo effettuato una videochiamata a Chany che, in un primo momento, ha urlato di gioia, poi è scoppiata in lacrime insieme a noi. È consapevole di tutti i sacrifici che abbiamo fatto ed è molto orgogliosa di entrambi. Ci ama ed è la nostra prima ammiratrice e tifosa”.

La sera prima, nessuno di voi voleva fare pronostici...

“In realtà, ce lo sentivamo. Dani si era reso conto fin dall'inizio della manifestazione di quanto fossi in forma, e anche la giuria sembrava ben disposta nei miei confronti a partire dalla preselezione mattutina. Io ci ho sperato fino all'ultimo, ma non ci ho creduto realmente, finché non ho sentito chiamare il mio nome come prima classificata”.

Una curiosità: come mai sbagliano sempre a pronunciare il tuo cognome?

La risata di Valentina in risposta a questa domanda è tutto un programma. A togliere le castagne dal fuoco, ci pensa Daniele Calisti, concludendo in questo modo la nostra chiacchierata: “Impareranno a pronunciarlo bene quando approderà al “Mr Olympia”. Magari non sarà quest'anno, potrebbe essere prematuro. Ma Vale è già in formissima e pronta a dare il meglio di sé. Inoltre, è molto giovane, ha ulteriori margini di crescita e un grandissimo potenziale. Ci arriverà, anzi ci arriveremo presto, manca solo una vittoria! E allora sì: conosceranno bene il suo cognome e...anche la giusta pronuncia!”.

Valentina Mabrouk è questa: una persona buona, sorridente, altruista, con una bella parola per tutti. È l'esempio e la prova che si può essere una grande atleta e, allo stesso tempo, una mamma amorevole e l'efficiente compagna di un uomo super impegnato, le cui quotazioni professionali crescono esponenzialmente da mesi. Con sacrificio, certo: la vita non regala niente. E allora forza, Vale, giovane Regina: sali sul palco, posa e rispplendi!



Valentina con il compagno e preparatore Daniele Calisti

Un Comune cardioprotetto

Nei giorni scorsi in piazza Lippera è stato posizionato un totem in cui è alloggiato il defibrillatore fornito dall'associazione SOS Cuore e donato da numerosi esercenti cerretesi: CHT srl, I Sapori del Grano, Falegnameria Marco Brega, Coal Cimarossa, Esse 80, Dott. Luigi Barbadoro, Chemiba srl, Auser, Simone & Serena Parrucchieri, Estetica Ilaria, Hotel Domus, Studio Architema, Pezzi e Bocconi, Salumeria Boccadoro. Il secondo DAE (defibrillatore automatico esterno), anch'esso compreso di totem, è stato interamente donato dalla ditta 01 Machinery ed è stato collocato di fronte la farmacia comunale. Il Comune di Cerreto d'Esì ha individuato i siti ritenuti più idonei per le due postazioni salvavita: entrambe, infatti, risultano in posizione assolutamente centrale, così da facilitare l'eventuale utilizzo, e a favore delle telecamere di video - sorveglianza, in modo da scongiurare episodi di vandalismo. “Un gesto di straordinaria valenza sociale, solidale e di amore verso la propria comunità per il quale voglio ringraziare tutti i nostri concittadini e le loro attività che hanno contribuito all'acquisto dei defibrillatori” dichiara il sindaco David Grillini. “Un plauso ed un sentito ringraziamento ai donatori che, nonostante le difficoltà post - Covid, il caro bollette e tutte le difficoltà che quotidianamente ogni attività deve affrontare, hanno voluto contribuire concretamente affinché Cerreto d'Esì divenisse un Comune cardio - protetto, attraverso il posizionamento di queste apparecchiature salvavita” aggiunge la vice sindaco con delega ai servizi sociali Michela Bellomaria. Ricordiamo che il Dae è un dispositivo medico che è in grado di riconoscere l'arresto cardiaco e di determinare la necessità di effettuare la defibrillazione del cuore, in maniera automatica. L'utilizzo tempestivo del Dae può consentire di evitare il decesso e di ridurre in maniera drastica le conseguenze dovute all'arresto cardiaco: ecco perché è così importante avere il territorio comunale dotato di queste attrezzature, che risultano determinanti per salvare la vita a chi è improvvisamente colpito da arresto cardiaco.

Comprendivo accorpato all'Aldo Moro

Il nuovo anno scolastico porta una novità per Cerreto d'Esì: l'istituto comprensivo perde l'autonomia, in quanto sottodimensionato (meno di 300 studenti) e viene accorpato all'Aldo Moro di Fabriano. Il nuovo dirigente è Giosuè Rosini. Nei giorni scorsi il sindaco di Cerreto d'Esì, David Grillini, ha incontrato il preside per gli auguri di inizio anno scolastico e per fare il punto della situazione. “Il nostro istituto comprensivo, dal punto di vista amministrativo - dice - ha perso autonomia a causa del calo demografico che sta colpendo inesorabilmente tutte le zone dell'entroterra e che non ci rende più idonei a soddisfare la norma di riferimento per il mantenimento dell'autonomia”. Per questo tutte le scuole di Cerreto d'Esì sono state accorpate all'Istituto Comprensivo Aldo Moro di Fabriano. “Questo comporta il cambio del dirigente che diventa il professor Giosuè Rosini che ho incontrato e con il quale c'è stata fin da subito la volontà di proseguire la collaborazione sinergica fin qui espressa - spiega Grillini. - Iniziamo con la stessa linea del recente passato. Preciso che non ci saranno spostamenti o trasferimenti di alunni e che a Cerreto d'Esì - sottolinea - verranno mantenuti gli stessi laboratori e le stesse attività finora svolte che hanno consentito alla nostra scuola di essere un'eccellenza”. Intanto si è concluso recentemente il restyling della scuola dell'infanzia Hansel e Gretel. Il primo cittadino ha illustrato ai docenti e al Consiglio d'Istituto passi

avanti dell'iter progettuale del nuovo plesso. Le aule, intanto, sono state rinnovate con nuovo mobilio e tecnologie digitali per la didattica con i piccoli studenti. “Cerreto d'Esì - conclude Grillini - ha una scuola d'infanzia, che si attesta come una delle migliori del territorio. Un gioiello di cui tutta la comunità, a partire dall'amministrazione, è orgogliosa”.

Marco Antonini



Da sinistra il nuovo dirigente Giosuè Rosini con il sindaco David Grillini

CHIESA

Domenica
24 settembre
Giornata Mondiale
del Migrante
e del Rifugiato:
la parola al direttore
dell'Ufficio Diocesano
don Aldo Buonaiuto

I forestieri del Vangelo



Il cardinale Parolin in visita alla "Casa tra le nuvole di Papa Francesco" alle porte di Fabriano



di **DON ALDO BUONAIUTO***

Si parla tanto di migranti ma spesso definendoli con questo termine c'è il rischio di dimenticare che ci troviamo innanzitutto dinanzi a dei fratelli e a delle sorelle che sono spinti dal primario desiderio di vivere serenamente trovando un po' di pace in qualche parte del pianeta dove possano non soffrire più la fame o il pericolo di essere uccisi a cause delle guerre o delle discriminazioni. Sono in molti a non rendersi conto che la maggior parte di queste persone hanno un unico desiderio da realizzare con ansia: quello di guadagnare qualcosa da mandare celermente alle proprie famiglie affamate, senza medicine, bisognose dell'indispensabile per sopravvivere. La loro mente e tutte le loro energie sono concentrate sul bisogno di trovare un lavoro al fine di inviare a casa il sostegno necessario. Noi li vediamo ogni giorno arrivare dal Mediterraneo e l'opinione pubblica, sia quella nazionale che locale, è sempre più divisa tra chi

ha il senso della compassione e solidarietà umana e chi invece è spaventata da quella che molti definiscono una specie di invasione. L'Europa non è ancora riuscita ad unirsi per affrontare il fenomeno migratorio lasciando così l'Italia da sola. Così paradossalmente la nostra nazione sperimenta ciò che gli individui provenienti dai popoli africani e asiatici sono costretti a sopportare ogni istante: la solitudine terribile e orribile di chi diventa anche in terra occidentale oggetto di disprezzo, emarginazione, spesso razzismo o indifferenza e quando avversione e odio. Non è semplice aiutare, soccorrere e accogliere queste persone così segnate da tanti spaventi e violenze. Il film presente in questi giorni nelle sale cinematografiche "Io Capitano" di Matteo Garrone ci offre uno spaccato veritiero sul loro straziante percorso così ad alto rischio e che non sempre finisce a lieto fine. Papa Francesco di ritorno dalla sua missione apostolica in Svezia esortò l'Europa a "spalancare il cuore" per non lasciare soli i governanti dei

Paesi nei quali si concentrano maggiormente i flussi migratori. Un concetto talmente importante da essere diventato il manifesto di tutti coloro che nel mondo assistono e soccorrono i milioni di profughi: dalla frontiera tra Sud e Nord America alle nazioni più povere dell'Asia. Dal Mediterraneo ai Paesi africani coinvolti negli spostamenti interni di popolazione che registrano il livello record in seguito ai cambiamenti climatici. Si dimentica spesso che i migranti percorrono quotidianamente un sentiero di solidarietà e condivisione per poter inviare risorse vitali alle loro famiglie in patria: gesti altruistici che fronteggiano la disperazione crescente in aree del pianeta divenute improduttive a causa di guerre, carestie, disastri ambientali. Il magistero pontificio, da Giovanni Paolo II a Francesco difende il diritto di ciascun essere umano a trovare mezzi di sostentamento per se e per i propri familiari al di là di qualunque barriera geografica e confine geopolitico, mettendo al primo posto la sacralità della

vita rispetto agli interessi di una parte del globo a discapito delle altre. Nessuno abbandona la propria terra volontariamente, alla base ci sono sempre motivazioni talmente profonde da rendere impossibile qualsiasi limitazione dei flussi, attraverso muri innalzati nel deserto tra Messico e Stati Uniti oppure sbarramenti imposti alla circolazione degli individui (come i fili spinati riapparsi lungo la rotta balcanica). Nella nostra Diocesi di Fabriano-Matelica abbiamo operato per una grande accoglienza di questi fratelli e sorelle cercando di rispondere nel nostro piccolo a tutte le emergenze migratorie degli ultimi anni. L'Ufficio Migrantes della Diocesi insieme alla Caritas diocesana e con il fondamentale supporto dell'Associazione Pace In Terra onlus si sono adoperati all'unisono al fine di rispondere ai loro bisogni primari. Seguendo le indicazioni del nostro Vescovo Francesco Massara abbiamo avviato percorsi di scolarizzazione personalizzati e l'avviamento al mondo del lavoro. Anche i tanti

non italiani presenti nel territorio che chiedono supporto trovano in tutte le realtà diocesane cristiani generosi e disponibili all'ascolto. Ci prodighiamo da anni per trasformare in strutture solidali e azioni giornaliere la sollecitudine del Santo Padre per i fragili, i deboli e i "forestieri del Vangelo" affinché nessun luogo sia inospitale: offrire un tetto, un pasto caldo e una stretta di mano corrisponde alla basilare necessità di fraternità e condivisione indicate nell'Enciclica "Fratelli Tutti" quali linee guida per tutti gli uomini e le donne di buona volontà, a prescindere da nazionalità, appartenenza religiosa o gruppo etnico. Madre Teresa, in un mare di emergenze umanitarie, definiva la propria missione una goccia ma poi aggiungeva che senza quella goccia il mare sarebbe più povero. Ecco ognuno di noi è una goccia di bene che può rendere una tragedia collettiva un'opportunità di crescita individuale e comunitaria.

*direttore
 Ufficio Migrantes
 della Diocesi

VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 24 settembre
dal Vangelo secondo Matteo (Mt 20,1-16)

Una parola per tutti

La parabola di questa domenica mette in luce le gravose condizioni degli operai a giornata ai tempi di Gesù. I proprietari o i loro sovrintendenti andavano nelle piazze della città per assumere braccianti disoccupati che attendevano fin dal mattino presto e si offrivano per qualsiasi somma. Un "denaro" corrispondeva a poco meno di un euro ed era il salario base giornaliero, calcolato per garantire il minimo per vivere. Gli operai della prima ora erano scontenti: non contestavano la bassa retribuzione che ricevevano, ma il fatto di avere lo stesso trattamento riservato agli ultimi arrivati. I beni della terra sono stati elargiti per tutti. Il Signore dice: "Non viene prima il diritto sancito dall'uomo, ma quello stabilito dalla vita. Siete figli miei e non ci sono distinzioni tra di voi, ma per un disordine che si è creato nel mondo, uno ha troppo e l'altro non ha niente". Ogni uomo che si avvicina a Dio, a qualunque ora arrivi, viene reso partecipe del suo Regno nella pienezza.

Il Signore offre la salvezza a tutti gli esseri umani, indipendentemente dai loro meriti, situazioni culturali e occupazioni.

Gesù ci trasferisce in una nuova società scaturita dall'alleanza gratuita tra l'uomo e Dio che ama le sue creature per primo, senza nessuna contrattazione.

Come la possiamo vivere

- Se i rapporti tra gli uomini sono regolati dal vecchio detto latino "do ut des" (ti do perché tu mi dia) nel mondo si genera ingiustizia, divisione e si creano pericolosi gruppi di potere.
- Nella Chiesa i battezzati ricevono i beni fruttuosi del regno di Dio. Vengono dichiarati santi coloro che sono riusciti a essere tutto bene senza alcun male, perché la luce di Cristo, presente in loro, illumina, incoraggi e sostenga tutti i credenti.
- Se noi cristiani ci rendessimo conto che la "paga" del nostro lavoro è stare col Signore desidereremmo moltissimo che anche l'ultimo arrivato restasse con Dio e magari passasse avanti aiutandoci a comprendere la volontà dell'Onnipotente.
- Tra i fedeli c'è una comunione colma di grazia, come fra le membra del corpo è presente comunione di vita. L'amore di Dio diffuso dallo Spirito Santo viene dato a tutti in pienezza, senza differenze.
- Convertirsi significa anche non aggrapparsi ai propri beni e alle proprie posizioni: la gioia di una persona è la felicità di tutti poiché ognuno si riconosce all'interno di un unico popolo.

L'eredità di Sant'Adriano

L'omelia del Vescovo Massara per la festa del patrono di Matelica

Cari fratelli e sorelle, nel giorno in cui celebriamo con solennità la festa del Patrono di questa nostra città, consentitemi di salutare con affetto tutta la comunità di Matelica qui rappresentata dai sacerdoti, dalle autorità civili e da voi fedeli.

Sappiamo bene che la storia e la vita della Chiesa sono sempre state benedette e fecondate dal sangue dei martiri, come quello del nostro Patrono sant'Adriano che fu autentico testimone di fede cristiana e di coraggio evangelico. Siamo qui per chiedergli sostegno per noi, ma anche per la nostra chiesa locale e per la nostra comunità. Ripensare alla sua esistenza non vuole essere una ripetitiva esercitazione di storiografia, ma un richiamo alla verifica della nostra fede in Gesù Cristo. La verifica cui siamo costantemente chiamati si fonda sulla Parola di Dio ascoltata con fede e proclamata con gioia; da essa possiamo trarre la chiave di lettura per interpretare la storia umana e cristiana di Sant'Adriano. Come sappiamo, egli era una guardia dell'imperatore romano che, dopo essersi convertito al cristianesimo insieme alla moglie Natalia, fu martirizzato a Nicomedia - la moderna İzmit in Turchia - nel 306. La vita di questo martire ci consegna, anche oggi, alcune indicazioni preziose per il nostro cammino cristiano.

La prima caratteristica di Sant'Adriano fu la fiducia in Dio. Aveva scoperto Dio attraverso la testimonianza credente e credibile di tanti che, prima di lui, si erano affidati totalmente al Signore fino al dono della vita. Per lui, quindi, fu naturale, quasi spontaneo tale sentimento di affidamento. La sua profonda e intima unione con Cristo, la sua vocazione alla santità mediante il martirio non sono il risultato di uno sforzo umano, ma la risposta ad un'iniziativa, ad una chiamata di Dio, un dono della Sua grazia che lo ha reso capace, attraverso un autentico cammino di conversione, di trasformarsi da carnefice a vittima e di offrire la propria vita per amore a Cristo e alla Chiesa. Nella prima lettura troviamo scritto: "quanti hanno fiducia in lui non soccombono" (cfr. 1 Mac 2,49-52/57-64). Questa certezza è stata la forza del martire Adriano il quale, una volta incontrato Cristo, nella coraggiosa sofferenza della persecuzione di tanti cristiani dei primi secoli, non ha rinunciato a vivere la gioia del Vangelo neppure davanti alla minaccia della morte, consapevole che il martirio è il più grande atto di amore in risposta all'immenso Amore di Dio.

Cari fratelli e sorelle, probabilmente noi non siamo chiamati al martirio, ma nessuno di noi è escluso dalla chiamata divina alla santità, a vivere in misura alta l'esistenza cristiana. Questo implica avere il coraggio e la forza di affidarci al Signore e di fidarci di Lui. Tutti, soprattutto nel nostro tempo in cui sembrano prevalere egoismo e individualismo, dobbiamo assumerci come primo e fondamentale impegno, quello di crescere ogni giorno in un amore più grande verso Dio per trasformare la nostra vita e il nostro mondo.

La seconda caratteristica è la testimonianza. Nella seconda lettura abbiamo ascoltato: "Comportatevi dunque in modo degno del vangelo di Cristo" (Fil 1,27-30). Con la sua esistenza, Sant'Adriano ha reso vive ed efficaci queste parole e, nel martirio, ha reso la suprema testimonianza della sua fede in Cristo morto e risorto. Ma la vita del nostro Patrono unita al testo di San Paolo ci offrono un insegnamento molto pratico per la nostra vita cristiana: quello di essere cristiani incarnati nella nostra storia e nel nostro tempo, senza spiritualismi, cioè senza essere "distratti" rispetto alla comunità umana. Comportarsi "in modo degno del Vangelo di Cristo" vuol dire riconoscere di essere chiamati, come cristiani, ad avere uno sguardo attento e compassionevole, capace di riconoscere la strada da percorrere e il cammino da tracciare, nell'impegno instancabile ad offrire responsabilmente il proprio contributo all'edificazione della società. Ma ancora, comportarsi in modo degno del Vangelo significa vivere secondo una logica diversa da quella del mondo. Il mondo, infatti, difende le logiche del possesso, dell'egoismo, del tornaconto, dell'utilitarismo, dello sfruttamento, della prevaricazione. Vivere il Vangelo, invece, significa comportarsi in modo degno della nostra dignità di battezzati, consapevoli che facciamo parte della comunità dei credenti che si alimenta di pace (non pacifismo!) e

riconciliazione. Chi vive in questa logica diventa inevitabilmente un "richiamo" vivente per il mondo. In questo senso, il cristiano non deve aver bisogno di puntare il dito, ma deve poter mostrare con la sua stessa vita un'alternativa, un modo diverso di vivere e di pensare. Ad esempio, è più efficace mostrare la gioia della famiglia, piuttosto che puntare il dito contro ciò che, secondo noi, famiglia non è.

È più efficace vivere onestamente, fino alle estreme conseguenze, che gridare contro i corrotti - che sono sempre gli altri - "brutti e cattivi". Un cristiano denuncia attraverso la testimonianza della sua vita e, se a volte parla, può permettersi di farlo solo a partire dalla credibilità della sua testimonianza. Ecco perché la differenza non la fa chi sa bene la teoria, ma piuttosto chi si mette in gioco nella pratica. Il vero traditore non è colui che vive in maniera contraria al Vangelo, ma colui che dice a parole il Vangelo e poi lo smentisce con la sua vita. È la nostra vita che deve parlare, più ancora delle nostre parole. Un cristiano combatte ciò che è "brutto" mostrando la Bellezza.

La terza caratteristica è l'obbedienza. Nel Vangelo Gesù dice: "Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati". Sant'Adriano, come guardia dell'imperatore, di obbedienza se ne intendeva: era obbediente e sapeva farsi obbedire. Ma ciò che lo ha reso vero "soldato di Cristo" è stata la consapevolezza che il cristianesimo dovrebbe essere solo il tentativo di mettere in pratica quest'unico comandamento lasciatici da Gesù. Infatti, l'unica vera grande verifica della nostra vita si compirà proprio sull'amore, non un amore qualunque, ma un Amore alla maniera di Cristo.

Il mondo ci insegna ad amare "possedendo" la vita, quella nostra e quella altrui. Ci insegna un amore di possesso. Un amore che vuole riempire i vuoti. Un amore malato che è bulimia insaziabile degli insoddisfatti. Gesù, invece, ci spiega che l'amore più grande è un altro: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici". L'amore alla maniera di Cristo è "dare" e non "prendere". Non è amore possessivo, ma amore donativo.

È un esodo, un'uscita, una liberazione da una schiavitù pericolosissima che è la schiavitù del proprio io, cioè del proprio egoismo. Invece, l'amore che riempie di gioia è quello che sa dare, che sa donare illimitatamente.

Sant'Adriano aveva capito che "amatevi gli uni gli altri" non significa semplicemente amarsi in teoria, in generale ed in modo astratto, ma amare le persone concretamente, ad una ad una, amare quest'uomo, questa donna, questo bambino, il povero qui a fianco, faccia a faccia, occhi negli occhi.

Sant'Adriano aveva perfettamente inteso che: "Amatevi come io vi ho amato" non significa amare "quanto me", perché nessuno di noi sarebbe in grado di farlo, ma vuol dire "come me", con il mio stile, con il mio modo unico, con tenerezza, dedizione, servizio, sacrificio, accogliendo l'altro così com'è, perdonandolo, prendendosi fedelmente cura di lui, fino a dare la vita.

In definitiva, Sant'Adriano con la sua testimonianza di fede ci ha detto e continua a dirci che, nell'amore cristiano, c'è una "forma", uno "stile" incarnato da Gesù che ritroviamo nei Vangeli. Egli ci rammenta che è facile parlare di amore, o credere di vivere l'amore, ma viverlo come lo ha vissuto Gesù, a prezzo del dono della vita, è un'arte, è un capolavoro di amore, è la manifestazione della gloria di Dio che si esprime proprio nell'Amare. Così, questo amore diventa "segno" che, dove vi è tale amore, là vi è vita cristiana, testimonianza di un discepolo di Gesù. Il cristiano, infatti, non si distingue tanto perché prega (quando si è nell'angoscia, pregano tutti, sia credenti che atei!), o perché fa miracoli (in tutte le religioni ci sono taumaturghi). Il cristiano si distingue perché ama come Gesù, cioè "fino all'estremo" (Gv 13,1).

Il martire Sant'Adriano protegga questa comunità e questa Diocesi: gli anziani siano curati, i piccoli siano accolti, i giovani abbiano un futuro, le famiglie possano vivere in serenità, i poveri possano trovare fraternità. Il sostegno del martire Adriano sia seme di pace e di unità per tutta la nostra comunità.

Sia lodato Gesù Cristo.
+Francesco Massara,
vescovo

*La fiducia in Dio,
la testimonianza,
l'obbedienza: le caratteristiche*



Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- Oratorio don Bosco
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegioli
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- S.Maria in Campo
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S.Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



SANDRO ALUNNI
22.4.1948 - 25.9.2015

Il tempo trascorre inesorabile ma non cancella il dolore né il vuoto che hai lasciato. Il nostro amore per te è quello di sempre e sarà per sempre.

PARROCCHIA SAN DONATO

A otto anni dalla sua scomparsa la moglie Nadia, i figli Alessandra e Lorenzo e il nipote Daniele, nel ricordarlo con infinito amore, faranno celebrare una S.Messa di suffragio domenica 24 settembre alle ore 11.30 e sarà ricordata la sorella

ADELMA

ad un anno dalla scomparsa. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Marchigiano

ANNUNCIO



Venerdì 15 settembre, a 71 anni, all'ospedale di Senigallia, è mancata all'affetto dei suoi cari

PAOLA CONTI

Lo comunicano il figlio Marco, il fratello Ercole, le sorelle Lucia e Carla, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Lunedì 25 settembre
ricorre il 1° anniversario
della scomparsa dell'amato

GIULIO (GIULIANO) GATTI

La famiglia, i parenti e gli amici lo ricordano con affetto. S.Messa lunedì 25 settembre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della SACRA FAMIGLIA
Nella ricorrenza
del 3° anniversario
della scomparsa dell'amata

CHIARINA GIACOMETTI

i cugini e i nipoti la ricordano con affetto. S.Messa giovedì 28 settembre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Lunedì 25 settembre
ricorre il 2° anniversario
della scomparsa dell'amato

MARIO MOGIONI

La moglie Luciana, il fratello Carlo e i parenti lo ricordano con affetto e rimpianto. S.Messa lunedì 25 settembre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



PATRIZIA MINELLI

"Sono due anni che manchi, insieme a te, tuo fratello e tuo padre; mi mancate tantissimo. Vi penso sempre e vi voglio tanto bene".

Mamma

S.Messa venerdì 29 settembre a San Nicolò alle ore 18.30.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S.NICOLÒ
Giovedì 28 settembre
ricorre il 30° anniversario
della scomparsa dell'amato

GIOVANNI SANTARELLI

I familiari ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. S.Messa giovedì 28 settembre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Mercoledì 27 settembre
ricorrono i tre anni
dalla scomparsa dell'amata
e indimenticata

MARISA CORRIERI

I familiari la ricorderanno con una messa che si svolgerà mercoledì 27 settembre presso la chiesa della Misericordia. La famiglia ringrazia anticipatamente quanti parteciperanno.

ANNUNCIO



Venerdì 15 settembre, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

NICOLÒ FAGGIONI

Lo comunicano con amore i figli Fernando, Cathy, Roberto e Liana, i generi, la nuora, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Lunedì 18 settembre, a 93 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

NATALINA RONCONI ved. BALDUCCI

Lo comunicano il figlio Ubaldo, la nuora Anna, gli adorati nipoti Claudia con Marco e Marco con Sara, i pronipoti Elena e Tommaso, il fratello, il cognato, le cognate, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE
ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO
Tel. 0732 96868 - 348 5140025
Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (MC) - 0737 83733
Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO
Bondoni
FUNEBRE - MARMI - FIORERIA
CASA FUNERARIA
SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI
Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it
Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
AMPIGLIA CAV. PIERO
Santarelli
ONORANZE FUNEBRI
Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero
DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'
339.4035497- 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43



La testimonianza di Padre Pio

Sono già trascorsi 55 anni dalla scomparsa di Padre Pio (23 settembre 1968), ma la sua testimonianza di vita ha lasciato ai tanti fedeli nel tempo una indelebile traccia di un profondo amore spirituale. Padre Pio spesso diceva: "Abbiamo sempre accesa nel nostro cuore la fiamma della carità", infatti in Padre Pio questa fiamma di carità brillò per tutta la vita, nei tanti gesti con cui aiutava, confortava e guariva nel corpo e nell'anima le migliaia di persone che ricorrevano a lui. Padre Pio, al secolo Francesco Forgione, nasce il 25 maggio 1887 da una famiglia molto povera di Pietralcina (Benevento). Francesco ha un animo gentile, ubbidiente verso i genitori e frequenta la chiesa ogni giorno. Suo padre emigra due volte in America per lavorare, con l'obiettivo di avere denaro sufficiente per dare l'istruzione necessaria a Francesco che desidera entrare in convento. A 16 anni entra come novizio nell'Ordine dei Cappuccini. Prende i voti con il nome di fra Pio e nel 1910 è ordinato sacerdote. Nel 1916 Padre Pio è inviato nel convento di Santa Maria delle Grazie a San Giovanni Rotondo (Foggia). Nel 1918 riceve il dono delle stimmate, i segni della Passione di Cristo come era avvenuto a San Francesco d'Assisi, queste piaghe rimangono sanguinanti fino alla morte. Nel 1998 la Chiesa riconosce ufficialmente come miracolo la guarigione di una malata alla quale Padre Pio era apparso in sogno e Papa Giovanni Paolo II lo proclama Beato nel 1999 e Santo nel 2002 definendolo "Un generoso dispensatore di misericordia". In molti hanno accolto, nel tempo, la sua eredità spirituale che è sempre viva in tanti fedeli nel seguire il suo insegnamento con cui consentirci di fare del bene come lui desiderava.

Sandro Tiberi

Il Papa a Marsiglia: incontro con i migranti

A Marsiglia, Papa Francesco incontrerà anche alcuni migranti giunti in Francia attraverso la "via alpina" che passa per Briançon. Ad annunciare lo è stato il card. Jean-Marc Aveline, arcivescovo di Marsiglia, prendendo la parola alla conferenza stampa di presentazione degli Incontri Mediterranei che si sono aperti domenica 17 settembre, e si concluderanno domenica 24 settembre. Papa Francesco arriverà venerdì 22 settembre nel pomeriggio. Al Sir, la Diocesi conferma che l'incontro con i migranti si svolgerà venerdì quando il Santo Padre si recherà presso il Memoriale dedicato ai marittimi e ai migranti morti in mare per un momento di raccoglimento. Qui, fa sapere la diocesi, con il Papa ci saranno anche "le associazioni impegnate a soccorrere i migranti in mare e in montagna, in particolare a Briançon". La cittadina si trova sul confine italo-francese ed è meta di passaggio di migranti che per sfuggire ai controlli francesi, si cimentano sui sentieri pericolosi in alta quota, cercando di passare il confine. Una via difficilissima a causa anche delle temperature bassissime. I migranti che sono riusciti a percorrerla, avranno modo di raccontare le loro condizioni di vita difficili al Santo Padre, ha detto il cardinale.

m.c.b.

CHIESA

La forza del perdono

"Sfida non facile" il fenomeno migratorio afferma il Papa, e lo vediamo anche in questi giorni sia nei numerosi arrivi nell'isola di Lampedusa, primo lembo d'Italia ma anche dell'Europa, sia nelle diverse prese di posizione dalla politica nazionale ma anche europea. Papa Francesco venerdì sarà a Marsiglia - "chiamata a essere porto di speranza" - per prendere parte alle giornate conclusive dei Rencontres Méditerranéennes, un evento, una "bella iniziativa" che vede assieme "responsabili ecclesiali e civili per promuovere percorsi di pace, di collaborazione e di integrazione attorno al Mare nostrum, con un'attenzione speciale al fenomeno migratorio". Una sfida afferma all'Angelus il Vescovo di Roma che "va affrontata insieme, in quanto essenziale per il futuro di tutti, che sarà prospero solo se costruito sulla fraternità, mettendo al primo posto la dignità umana, le persone concrete, soprattutto le più bisognose".

Angelus nel giorno in cui Matteo nel Vangelo ci propone il famoso brano del perdono con Pietro che chiede al Signore quante volte dovrà perdonare il fratello che "commette colpe contro di me ... fino a sette volte?". La risposta di Gesù non può non lasciarci senza parole: "non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette". Com'è difficile saper perdonare, mettere da parte ira, vendetta, offesa e avere la capacità di dire: ti ho perdonato. Le cronache ci portano atteggiamenti e parole molto distanti dall'idea del perdono: voglio che patisca la stessa sorte; non lo perdonerò mai. Quante volte abbiamo sentito frasi come questa. Pietro non mette in dubbio il perdono come tale, ma si chiede quante volte. Di fronte all'ira, all'offesa, al desiderio di vendetta ci sentiamo chiamati a misurare, a porre dei limiti: si perdono, ma fino a un certo punto; perdono, ma le guance sono due. Quando si perdona "non si calcola" dice Francesco, "è bene perdonare tutto e sempre, proprio come fa Dio con noi". Nella parabola che troviamo in Matteo gli attori principali sono il re misericordioso e l'amministra-

tore. Il primo è uomo generoso, pronto a perdonare il servo e a condonare il grande debito che questi aveva: diecimila talenti, una cifra immensa, impossibile da restituire per un servo. Il secondo, condonato il debito, si comporta in modo spietato con un servo che ha un debito di cento denari e non può onorarlo e lo fa chiudere in prigione.



Com'è difficile saper perdonare, mettere da parte ira, vendetta, offesa e avere la capacità di dire: ti ho perdonato

vo, tutto è oltre misura, oltre ogni attesa, oltre ogni speranza: per-dono. Noi siamo perdonati, ricorda il Papa all'Angelus, proprio perché "Dio ha dato la vita per noi e in nessun modo potremo compensare la sua misericordia, che egli non ritira mai dal cuore. Però, corrispondendo alla sua gratuità, cioè perdonandoci a vicenda, gli possiamo dare testimonianza, seminando vita nuova attorno a noi". Fuori dal perdono, afferma Francesco, non c'è speranza, non c'è pace: "il perdono è l'ossigeno che purifica l'aria inquinata dall'odio, il perdono è l'antidoto che risana i veleni del rancore, è la via per disinnescare la rabbia e guarire tante malattie del cuore che contaminano la società". Dio "è sempre pronto a perdonarmi anche quando cado, anche quando gli altri non lo fanno, anche quando nemmeno io riesco a perdonare me stesso", afferma il vescovo di Roma. Dio perdona ma "so perdonare a mia volta chi mi ha fatto del male?". Per questo chiede ai fedeli "un piccolo esercizio", ovvero pensare a una persona che ci ha ferito: "chiediamo al Signore la forza di perdonarla. E perdoniamola per amore del Signore: ci farà bene, ci restituirà la pace nel cuore".

Fabio Zavattaro

CULTURA

Carta è Cultura, le progettualità dell'assessore Nataloni



Foto servizio Cico

Si riparte dall'Unesco

di MAURA NATALONI*

Fabriano Carta è Cultura, quest'anno alla prima edizione, è stato un evento importante dedicato alla città, pensato per stimolare innovazione e consapevolezza. È un'iniziativa che vuole valorizzare il tema della carta e della creatività in connessione con la rete Unesco, cui la città appartiene. Esprime la volontà di rinascere, di stimolare idee per far ripartire la comunità, di immaginare il futuro attraverso la cultura, che è in primo luogo coscienza delle proprie radici. L'elemento portante è la carta, vera identità della città ed espressione della sua unicità.

Severgnini nella sua introduzione inaugurale ha colto anche un aspetto romantico legato ai principali prodotti fatti di carta, i libri, attraverso i quali continuerà ad avvenire la trasmissione del sapere.

La carta è un materiale affascinante, raffinato strumento di comunicazione di contenuti ed emozioni, di trasmissione di cultura, versatile nel tempo attuale e capace di adeguarsi alle diverse esigenze di una società che cambia; per questo espressione sia di tradizione che di innovazione.

Intorno alla carta, pertanto, si sono sviluppati incontri, mostre, convegni, spettacoli. Musica, arte, cinema, teatro, letteratura si sono avvicinati nelle quattro densissime giornate, alle quali hanno partecipato relatori ed ospiti di rilievo nazionale ed internazionale. Tutte le iniziative si sono svolte nei più prestigiosi luoghi storico-artistico-architettonici della città per valorizzare il suo straordinario patrimonio.

Il Network delle Città Creative Unesco ha favorito l'interconnessione di tematiche ed iniziative in un contesto di alto prestigio e di grande rilevanza.

Fabriano Carta è Cultura è l'evento che, nel segno dell'Unesco, rinnova la tradizione attraverso l'apertura alle nuove tecnologie digitali e alla sostenibilità.

Tra gli obiettivi perseguiti da Unesco, c'è il sostegno della cultura e della creatività come elementi strategici per uno sviluppo urbano sostenibile e inclusivo. La carta può interpretare in maniera efficacissima questa finalità.

Il confronto con le Città Creative si è svolto su diverse progettualità. Francesca Merloni, Goodwill Ambassador di tutte le Città Creative mondiali, ha stimolato le città a costituire un'impresa etica per il futuro, affinché esse diventino costruttrici di pace proprio attraverso l'appartenenza ad Unesco. Ha chiesto alle città di unirsi per affrontare la difesa dei centri storici, per sanare la ferita culturale del nostro tempo, in cui il pensiero si inaridisce e provoca l'omologazione di quelli che un tempo erano i cuori pulsanti delle comunità, che diventano tutti uguali perché perdono la propria identità.

Alle città spetta il dovere di condividere e proporre soluzioni ai problemi che il mondo sta affrontando a causa delle attuali veloci trasformazioni, con particolare riguardo allo sviluppo sostenibile e inclusivo della società. Tra i temi di impegno dovrà esserci la sfida di fornire risposte, con intelligenza, cultura e creatività, mediante modelli di rigenerazione urbana degli spazi pubblici e di ricostruzione della coesione di comunità sempre più frammentate. Tra le altre progettualità è stata trattata e seguita con interesse quella relativa agli **Archivi**, tema rilanciato ultimamente con forza da Unesco.

Il patrimonio archivistico presente a Fabriano, di grande rilievo, come illustrato da autorevoli relatori, rappresenta una vera ricchezza e un prestigio per la città, del quale tuttavia non si ha ancora sufficiente consapevolezza. **Gli archivi, memoria del mondo, non sono contenitori di carta, ma diffusori di**

vita. Essi sviluppano progettualità attraverso la storia e rappresentano un ponte tra passato e futuro. Pensiamo soltanto agli archivi d'impresa. Fabriano presenterà il proprio patrimonio archivistico a Venezia il prossimo 11 ottobre, nella sessione: *La conservazione della memoria per progettare il futuro. Gli Archivi e le Biblioteche patrimonio di conoscenza.* Incontro tra la Biennale di Venezia e le Città Creative Italiane Unesco.

La grande ricchezza archivistica del complesso storico delle Cartiere Miliani, patrimonio unico al mondo, è stata presentata dalla coordinatrice della Fondazione Fedrigoni Livia Faggioni ai numerosi relatori, ospiti e visitatori. Nei quattro giorni la partecipazione di soggetti altamente qualificati ha consentito di stabilire importanti contatti e relazioni con realtà nazionali e internazionali come Assocarta, Comieco, Valmet, con la Città Creativa francese di Angoulême, con la Biennale Cartasia di Lucca. Un possibile coinvolgimento di questi contatti potrebbe preludere ad impostare una collaborazione, a costruire una comunità d'intenti e un partenariato forte rispetto all'obiettivo di realizzare a Fabriano la **Cittadella internazionale della Carta, della Filigrana e della Creatività.**

Le realtà artigiane fabrianesi presenti, Cartiera Manualis, Luigi Mecella e Cooperativa Viceversa, che operano sul terreno della carta tradizionale in senso sostenibile e innovativo, hanno ribadito la propria alta professionalità in soluzioni originali e creative. Esse rinnovano e perpetuano la nostra tradizione, richiedono sostegno perché possano consolidarsi e sviluppare rafforzando la nostra immagine.

La creatività della città ha fatto bella mostra di sé anche negli addobbi floreali, tutti rigorosamente di carta, nell'infiorata artistica con immagini di Gentile, nell'immagine artigianale del simbolo Unesco, eseguita dal Gruppo Uncinetiamo, sempre protagonista nello sfondo delle attività.

La candidatura a patrimonio immateriale **Unesco della Filigrana** è stata riproposta come un obiettivo da perseguire e in particolare da sbloccare, su cui produrre un effettivo avanzamento a livello ministeriale.

I due complessi di San Domenico e Sant'Agostino (con annesso Oratorio dei Beati Beccetti), come hanno evidenziato la relazione del prof. De Marchi e la presenza del prof. Verdiani, entrambi dell'Università di Firenze, sono strategici per ridisegnare e innalzare il livello dell'offerta culturale della città, per impostare **un futuro museale attraverso il supporto digitale** che possa integrarsi con il riferimento ai luoghi del territorio da cui hanno avuto origine.

La riapertura del **cinema Montini**, luogo caro alla città e simbolo della storia culturale e civile di Fabriano, ha voluto rappresentare un segno fortemente evocativo di ripartenza della città. Ora, saremo impegnati nel definire in tempi ravvicinati un progetto per una sua gestione sostenibile e di qualità.

Lo stesso inserimento del **progetto Fabrianone Contemporanea** nella manifestazione dedicata alla creatività vuole significare molto più di una semplice esposizione di opere d'arte nei luoghi più belli della città; rappresenta una proiezione in avanti, una sperimentazione in un contesto nel quale le innovazioni del passato si sono sedimentate e stratificate, costruendo nei secoli lo stato urbano attuale.



Lo sguardo si è allargato al territorio circostante, attraverso la presentazione di espressioni creative in campi diversi con l'obiettivo di rafforzare collaborazioni e sinergie, potenziali occasioni di sviluppo culturale non solo nell'ambito della rassegna, ma anche per progetti futuri.

Numerosissimi sono stati gli attestati di gradimento del programma dell'evento, apprezzato per la ricchezza e la diversificazione delle iniziative proposte. Ciò non può che inorgolirci ed essere da stimolo per migliorarci ulteriormente.

La cultura non deve essere pensata in forma statica, identificata soltanto nel patrimonio materiale ed immateriale del passato, ma come un insieme di idee, forme e valori che costantemente si alimenta e si arricchisce attraverso pratiche individuali e collettive, che accrescono e migliorano la coesione ed il benessere sociale. La rigenerazione delle comunità e delle città passa sempre di più dalla capacità di introdurre idee che diventano progetti.

Esprimo, dunque, grande soddisfazione per la riuscita di **Fabriano Carta è Cultura** e per il riscontro di pubblico avuto. Voglio ringraziare l'intera città per l'attenzione, la risposta e la partecipazione dimostrate in ogni evento. Ringrazio l'Ufficio Comunicazione, l'Ufficio Cultura e tutta la componente amministrativa ed operativa del Comune, il Personale del Museo della Carta, della Pinacoteca, Oratorio della Carità e Museo Guelfo, che hanno saputo lavorare in forma corale per un obiettivo sentito come strategico. Ringrazio, inoltre, tutte le componenti rappresentative della città: la Fondazione Merloni, con cui abbiamo collaborato, le Fondazioni Carifac, Fedrigoni e Casoli, la Pia Università dei Cartai, le associazioni, la Diocesi, l'Amat e le diverse realtà del territorio che hanno contribuito con entusiasmo alla costruzione dell'evento.

I Comuni di Sassoferrato e Genga, la Regione Marche e il Ministero del Turismo.

Un ringraziamento anche all'Istituto Superiore Merloni-Miliani e all'Istituto Superiore Morea-Vivarelli.

Tutto questo dimostra le grandi potenzialità presenti nella nostra comunità. Ci auguriamo che questa iniziativa, di cui l'amministrazione comunale intende farne un appuntamento annuale, possa dare un contributo significativo, propositivo e propulsivo alla crescita della città e del territorio.

*assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano

Dürer in Italia

Attraverso l'impatto con l'arte italiana, il maestro tedesco passò alla piena maturazione

di GIAMPIERO DONNINI

Figlio di un orafo, Albrecht Dürer nacque a Norimberga e si formò in quella Germania meridionale che, pur sedimentata di cultura figurativa nordica, era più aperta e permeabile agli influssi provenienti da sud e dall'Italia. Più che una invalicabile barriera, le Alpi furono uno schermo flessibile attraverso il quale si svilupparono intensi scambi tra nord e sud dell'Europa. E Venezia, dove approdavano tutte le merci che dall'Oriente si irradiavano per il continente, fu uno degli snodi principali di questi rapporti ricchi di conseguenze. Tali scambi non furono a senso unico ma si svolsero all'insegna della reciprocità. Quelli tra Dürer e gli artisti italiani, poi, si configurano come emblematici di quell'intenso confronto dialettico che ha sempre costituito una delle più fertili risorse della cultura europea, alimentando la linfa vitale della curiosità, della concorrenza e della reciproca emulazione. L'ingegno versatile e la non comune curiosità intellettuale fecero di Dürer il più fervido e autorevole protagonista della reciproca attrazione tra arte italiana e arte del nord

Europa. L'artista venne una prima volta in Italia nel 1495, per un breve viaggio di iniziazione compiuto ai primi stimoli del suo sviluppo stilistico. Ma dieci anni dopo, quando si stabilì a Venezia dal 1505 al 1507, egli era ormai un maestro affermato e fu accolto nella città lagunare con tutti gli onori che competevano a una personalità di riconosciuto valore. La grande pala con la "Festa del Rosario" che dipinse per l'altare della comunità tedesca della chiesa di San Bartolomeo ebbe uno strepitoso successo, ricevendo la visita del Doge e, cosa che lo inorgogli più di ogni altra, del vecchio Giovanni Bellini, simbolo della pittura veneziana del Rinascimento.

La grande tavola, oggi esposta nella Galleria di Praga, fu iniziata nel febbraio del 1506 e terminata dopo cinque mesi. E Dürer fu particolarmente orgoglioso di quel lavoro, col quale riteneva di poter convincere i colleghi veneziani che le sue doti di pittore erano pari alle loro. Scriveva da Venezia all'amico umanista Pirkheimer a proposito dell'incontro con Giovanni Bellini: "Mi ha molto lodato in presenza di un gran numero di gentiluomini. Avrebbe voluto avere qualcosa di mio ed è venuto di persona a trovar-



Albrecht Dürer, Festa del Rosario

mi e mi ha pregato di fargli qualcosa e voleva anche pagarmelo... E' molto vecchio, ma in pittura è ancora il migliore".

Attraverso l'impatto con l'arte italiana, il maestro tedesco passò dalle garbate prove figurative di gusto tardogotico del suo primo periodo, alla piena maturazione di immagini rese nei modi pienamente rinascimentali.

Del resto, all'epoca in cui visse Dürer (1471 - 1528), l'arte europea aveva un assetto bipolare, con due grandi culture figurative basate su sistemi formali molto diversi tra loro. L'uno, quello italiano, vivificato dal culto umanistico dell'arte classica e che mirava all'astrazione e alla sintesi concettuale, conseguita con una rigorosa applicazione del sistema prospettico e della scienza anatomica; l'altro, quello che dalle Fiandre aveva conquistato gran parte dell'Europa centro-occidentale, che invece era volto all'analisi

empirica della realtà fenomenica, indagata sin nelle più minuscole manifestazioni, grazie ad una tecnica in grado di riprodurre in ogni dettaglio l'epidermide stessa delle cose. Nella "Festa del Rosario" di Praga, Dürer dà alla scena un'impronta fortemente realistica, ambientandola in un vasto paesaggio prealpino e raffigurando i personaggi come fossero dei ritratti. L'imperatore ha le fattezze di Massimiliano I, nel Papa è stato ravvisato il ritratto di Giulio II. Sul margine destro del dipinto, sullo sfondo, l'autore ha dipinto se stesso con in mano un papiro che reca la sua firma. Nel 1606 la tavola fu acquistata per 900 ducati dall'imperatore Rodolfo II per la sua collezione e trasferita a Praga. Esiste una famosa descrizione del trasporto del dipinto imballato con cura e portato su stanghe attraverso le Alpi da un nugolo di uomini. Nel 1504 Dürer aveva eseguito l'"Adorazione dei Magi" oggi nella

Galleria degli Uffizi di Firenze. Nell'opera, pur tenendo presente modelli di matrice nordica, nell'uso delle scale in prospettiva e di architetture miste tra archi diroccati e strutture lignee, Dürer acquisisce una forma grandiosa e aerea, all'"italiana", nella disposizione a rilievo di poche figure che si muovono con libertà di moto e di spazio. Lo scorcio della testa del re inginocchiato richiama modelli di Leonardo, così come il gruppo dei cavalieri sul fondo. Con la massima fedeltà ai più minuti fenomeni delle superfici delle cose, il maestro descrive le finezze dei capelli della Madonna, l'oreficeria delle corone e dei calici d'oro, i broccati, i rubini, le perle. Nell'ideazione del dipinto l'artista raggiunge una magnificenza all'italiana che risulta un'invenzione che non trova eguali nel panorama della pittura d'Oltralpe.

Attiggio, la Fabriano dei Piceni

Sabato 23 settembre alle ore 16.30, presso la Sala Dalmazio Pilati della Biblioteca "Sassi", ci sarà la presentazione del libro di Antonio Ciarabala (*nella foto*) "Sull'ala del picchio" (Edizioni Nisroch), evento patrocinato dal Comune di Fabriano, dall'Associazione "Fabriano Storica", dai Gaaum e dai Gruppi Archeologici dell'Alta Valle Esina. È questo il primo romanzo storico sulla storia degli Antichi Piceni che vede incentrato il racconto sull'antico villaggio di Attiggio, sito nelle vicinanze di Fabriano. Un volo, un popolo, una regione; tracce di un'antica civiltà. Un salto lungo, nel passato dell'età antica, quando l'Italia era un mosaico di popoli, forme di vita differenti e straordinariamente ricche di usi e costumi, di cui ancora oggi restano tracce significative.

Nel libro si narra dell'origine del popolo dei Piceni, le sue fasi di migrazione, le particolarità geografiche dei luoghi di insediamento, gli usi e costumi di una cultura molto variegata che ha seguito l'evoluzione delle epoche e di cui ancora oggi permangono forti influenze nel nostro territorio. L'autore, socio dei Gruppi Archeologici dell'Appennino Umbro Marchigiano (Gaaum), dopo anni di studi sulle fonti attualmente disponibili sugli Antichi Piceni, ha saputo ricostruire un intreccio di fatti, personaggi, eventi che testimoniano la civiltà di un popolo nei suoi aspetti di vita quotidiana in un'evoluzione narrativa che fa la storia narrata seguendo la storia cronologica. Sulla base di minuziose ricostruzioni ha immaginato come sarebbe stata la vita delle persone in un'epoca così lontana, ma così vicina a noi, nei luoghi di appartenenza. Uno sviluppo narrativo con eventi anche tragici, dove i personaggi hanno nomi che riflettono l'idioma umbro-piceno, così come alcuni discorsi testualmente riportati, da ricostruzioni linguistiche tratte dalle Tavole Eugubine; gli eventi si muovono in una tensione evolutiva fino ad un finale sorprendente. Interverranno con l'autore: Mauro Garbuglia, editore; la prof.ssa Lina Menichelli, moderatrice. Ingresso libero.



Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

Una cerimonia in onore di Alfredo Morea

L'Azione, 22 settembre 1923

Domenica 16 settembre 1923, presso il teatro Montini, viene organizzata una cerimonia in onore del giovane e valoroso avvocato Alfredo Morea (*nella foto*), nell'occasione della seconda Medaglia d'Argento al Valor Militare con cui è stato decorato per il coraggio dimostrato durante la Prima Guerra Mondiale. Morea, nato a Cerreto d'Esi nel 1897, interventista di idee repubblicane, allo scoppio del grande conflitto si era arruolato volontario. Questa la motivazione della sua seconda Medaglia, come riportato nel Bollettino Ufficiale del 1923 a pagina 1460, per l'impresa compiuta sul Carso nell'agosto del 1917: «Comandante del Reparto Arditi Reggimentale precedendo le truppe di attacco, si lanciava audacemente all'assalto, superando vari elementi di trincea e facendo 200 prigionieri. Colpito, continuava a tenere il Comando, attaccando tre volte una fortissima linea di mitragliatrici. Mentre tentava tenacemente di stabilire il collegamento con altri reparti, sotto violentissima reazione nemica, rimaneva ferito da un proiettile di fucile». Alla cerimonia presso il teatro Montini sono presenti uomini fabrianesi di tutti i partiti per celebrare l'alta virtù militare del valoroso concittadino. Si legge su "L'Azione" dell'epoca: «Il festeggiato, commosso dall'affettuoso e spontaneo slancio di simpatia e di stima, ringraziò con l'eloquente frase del cuore».

I fatti di cui fu protagonista nella Prima Guerra Mondiale sono soltanto l'inizio della ricca biografia di Alfredo Morea, impegnato successivamente ancora come militare, ma anche come politico e giornalista. Ripercorrendo per sommi capi la sua vita, nello stesso anno 1923 lo troviamo inviato come reporter in Marocco per "La Voce repubblicana"; nel 1924 è il più giovane deputato eletto per il Partito Repubblicano; è tra gli "aventini" dopo la morte di Matteotti; viene accusato di aver partecipato all'organizzazione dell'attentato a Mussolini e per questo confinato a Lipari; nel 1935 - pur non aderendo al fascismo - si arruola come volontario nella Guerra d'Etiopia (e qui ottiene altre quattro decorazioni al valor militare); durante la Seconda Guerra Mondiale è mobilitato in Africa Orientale (e merita altre due decorazioni); viene fatto prigioniero dagli inglesi e internato in India. Muore nel 1976. Gli è stato intitolato l'Istituto Tecnico Commerciale di Fabriano.

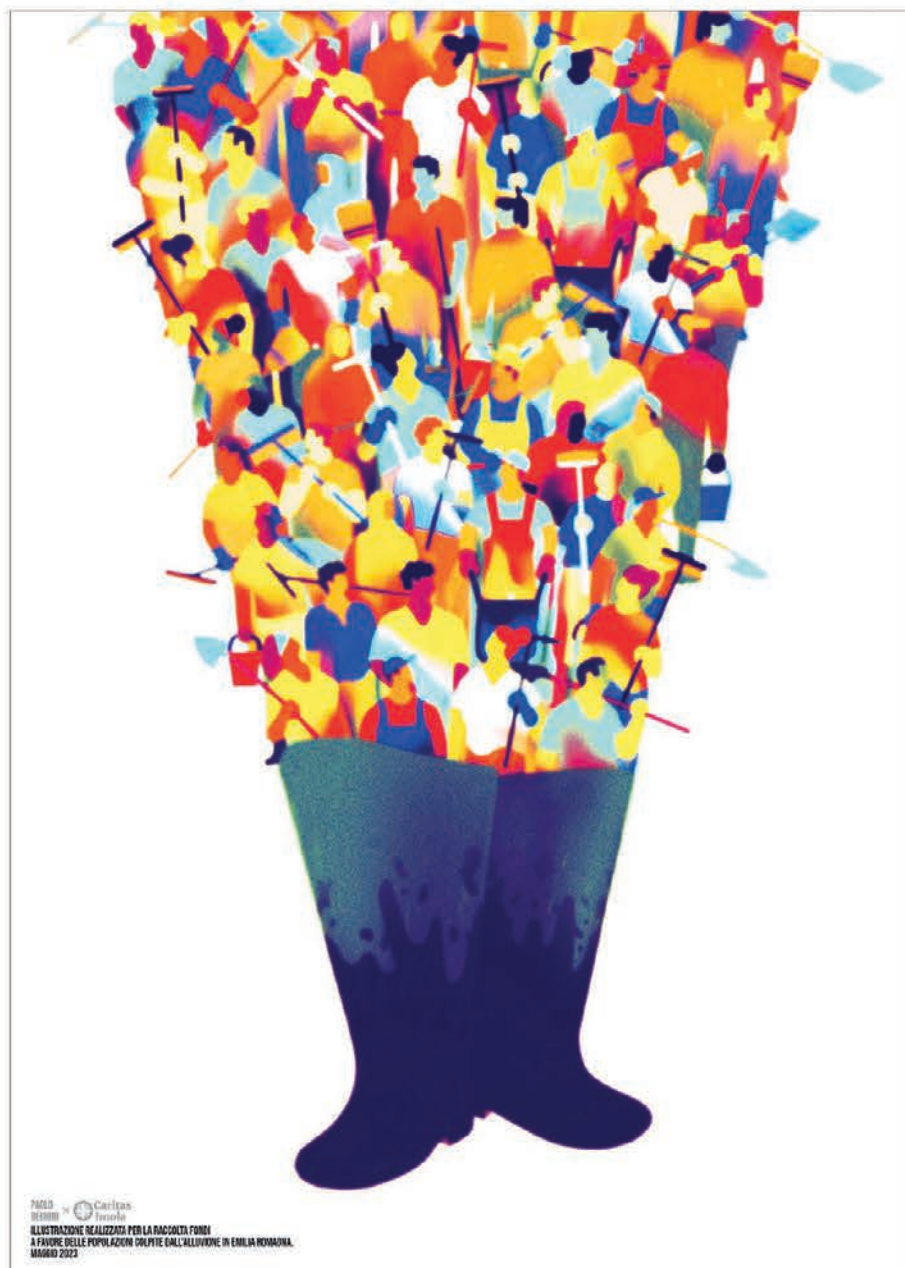
100
anni fa...
oggi



Ferruccio Cocco

Aiutateci ad aiutare

Le illustrazioni di Paolo Beghini per la raccolta solidale della Caritas diocesana di Imola



È passato poco più di un mese dalle terribili alluvioni e frane che hanno sconvolto la vita del nostro territorio. La Caritas diocesana di Imola, dopo aver attivato una raccolta fondi per sostenere le persone e le famiglie colpite dal maltempo, propone due stampe da collezione realizzate dall'illustratore imolese Paolo Beghini il cui ricavato verrà devoluto alla raccolta fondi lanciata da Caritas.

Le stampe, realizzate nei tre formati A4, A3 e 50x70 cm, sono realizzate su cartoncino e mostrano due aspetti che hanno caratterizzato la risposta del territorio a questi eventi drammatici: l'impegno dei tanti volontari (iconicamente rappresentato dagli stivali coperti di fango) e la ripartenza dopo l'emergenza.

Le stampe sono disponibili anche presso gli uffici dell'editrice *Il Nuovo Diario Messaggero* (via Emilia 77/79, Imola) e sul sito di e-commerce dell'editrice.

Per informazioni tel. 0542-22178 o info@nuovodiario.com.

Prezzi: Formato 50x70 cm - Una stampa 20 €, due 35 €
 Formato A3 - Una stampa 15 €, due 25 €
 Formato A4 - Una stampa 10 €, due 15 €

Aiutateci ad aiutare... chi ha perso tutto
Aiutateci ad aiutare... chi vuole ripartire
Aiutateci ad aiutare... chi vuole rimettersi in gioco
Aiutateci ad aiutare... chi non si vuole arrendere

Battaglia per un albero

Come si ama il proprio borgo? Ricordandone la storia? Certo! Attraverso l'amicizia con i compaesani? Certo! Raccontando a conoscenti, amici, vicini e lontani quanto e come si possa apprezzare la vita vissuta ogni giorno sia quando il cielo è clemente ma anche quando il cielo ti mette alla prova? Certo! E per ultimo, ma non meno importante, anche difendendolo. Spesso si creano situazioni in cui le cose semplici, quotidiane, apparentemente secondarie per alcuni, diventano invece importanti. Una cosa diventa importante per chi sa e vuole apprezzarla avendola vissuta direttamente o ascoltando con rispetto quanto vissuto dai propri genitori o vecchi. Questa è la storia di un albero. Un albero che con cura venne prelevato dalla montagna vicina, molti anni fa, quando era ancora piccolo, e piantato nella Piazza Alta (la piazza principale del borgo). Lo scopo era quello di avere un piccolo albero di Natale al centro del borgo. Anche la scelta del luogo fa pensare. Metterlo lì, proprio lì, era come dire che non era di qualcuno in particolare, ma era di tutti, proprio tutti, al centro del borgo, per tutti. E l'albero è rimasto lì. È cresciuto. Si è rinforzato. È diventato possente, imponente. Ha un suo "carattere" che nel tempo ha trasmesso al borgo. A tal punto che è diventato non solo un elemento naturale ma anche "strutturale" del borgo. Non

si riesce a guardare al borgo con gli stessi occhi se non ci fosse. E questo ce lo dicono tutti coloro che vengono o passano per il borgo. Ma c'è di più. La sua presenza, negli anni, è diventata una compagnia. Compaesani, ma anche viaggiatori, curiosi, turisti, comitive, tutti quelli che, o vivono nel borgo o sono di passaggio, hanno desiderato fermarsi e riposarsi alla sua ombra. Un'ombra. Di questi tempi in cui si parla di cambiamento climatico e di aumento delle temperature, sappiamo benissimo che cosa significa avere un'ombra di un albero, ed il benessere che ci offre (ci sono città nel mondo che investono molti soldi nella posa di alberi, per avere "ombra"!).

Un albero utile, quindi? Non solo, sarebbe troppo riduttivo, relegarlo a questa sola funzione utilitaristica che abbiamo accennato. Questo albero crea un "luogo". La piazza è un "luogo" diverso con l'albero. Esprime uno spazio di accoglienza, per tutti. Sotto il suo fusto ed i suoi rami sono state sistemate, da tempo, alcune panchine. Sono uno dei luoghi preferiti per una sosta in ogni momento della giornata, in ogni momento dell'anno, per riposarsi, parlare, controllare i piccoli che giocano lì vicino e perfino poter ascoltare la S.Messa che si tiene pochi metri più

in là, dentro la chiesa di S.Maria Sopra Minerva, quando la partecipazione l'ha riempita e non c'è più posto. Questo albero è un pezzo della vita del borgo ed è difficile pensare di poterne fare a meno. Ma perché ne parliamo come se ci fosse un problema? Per la posizione dell'albero, nel tempo, con la sua crescita, inevitabilmente l'albero con le sue radici

ecc. in cui si sono cimentate, negli anni, diverse amministrazioni comunali, ma senza arrivare a nessuna conclusione. Anzi non riuscendo, secondo noi, a scorporare una valutazione distinta tra le condizioni dell'albero da quelle del muro. Ed in questa impasse, temiamo, con cognizione di causa, che possa bastare un dettaglio per pregiudicare tutto, albero abbattuto e muro non riparato.

Abbiamo quindi attivato un percorso di chiarimento oggettivo, tramite la richiesta di una "perizia agronomica" con l'intenzione di accertare in modo formale ed asseverato le condizioni dell'albero. L'albero è in salute? È in condizioni di non creare danni presenti e futuri? Le sue condizioni di flessibilità gli consentono di non alterare il suo assetto? L'assetto radicale crea problemi o al contrario effettua una funzione legante? Percorso che non è ancora concluso. Parallelamente abbiamo mobilitato e chiesto ai residenti e/o proprietari di beni del borgo, attraverso una raccolta di firme, di presentare una petizione al sindaco ed al presidente del Consiglio comunale. Il testo della petizione è il seguente. La frazione di Castelletta del Comune di Fabriano ha, dall'an-

no 1963, piantato al centro del borgo, nella piazza principale, un albero (cedro), riconosciuto ormai da tutti come "il pino di Castelletta". L'albero cresciuto in tutti questi anni in condizioni di buona salute ha costituito e costituisce tuttora, per le sue dimensioni, l'età, il portamento, la forma, il legame con la storia, le abitudini, l'"accoglienza", la capacità di connotare il luogo. In base a queste considerazioni ha tutti i requisiti per essere considerata una pianta monumentale e quindi soggetta a protezione. Chiediamo al Comune di Fabriano, proprietario dell'albero, di adoperarsi in tutti i modi per effettuare tutto ciò che è necessario per la salvaguardia di questo patrimonio ambientale della comunità del "borgo storico" di Castelletta. Ed il borgo ha risposto. Più di centosessanta firme sono state raccolte e consegnate in Comune. A nostro giudizio, se una analisi professionale dovesse accertare che l'albero presenta problemi tali che l'unica sua destinazione è l'abbattimento, dovremmo rassegnarci. Ma in caso contrario, e ne siamo convinti, vogliamo difenderlo e spostare la necessaria attenzione degli amministratori comunali sul solo muro perimetrale che a quel punto avrà la necessità di un intervento di manutenzione logicamente scorporato dalla presenza dell'albero. Le amministrazioni comunali sono attente, sollecitate? Vedremo.

*Paolo Prioretti, Francesco Sforza, Domenico Petrellini



Castelletta

sembra abbia fatto pressione ad un muro di contenimento che separa la Piazza Alta dalla Piazza Bassa. Sono comparse delle crepe nel muro e ci si è allarmati per motivi, legittimi, di sicurezza. Questa situazione sta andando avanti da almeno una ventina di anni. L'albero, sito in una piazza di una frazione di un comune è di proprietà del comune, così come il muro di contenimento. Ed è iniziata una storia di incontri, affermazioni, ipotesi, sopralluoghi,

lo spirito con cui abbiamo vissuto l'evento "Trekkinfab" promossa da "Terre Bianche". In vostra compagnia abbiamo conosciuto e riscoperto la biodiversità cittadina accompagnati da "Appennino nascosto" e fatto un tuffo nella storia del quartiere di San Lorenzo con i ragazzi di "Passeggiando tra la storia". La neonata associazione "Terre Bianche", insieme con "Appennino Nascosto" e "Passeggiando tra la Storia", ringraziano i partecipanti che hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa "Trekkinfab", la quale è stata un vero successo, contando più di 80 adesioni nelle giornate del 7, 8, 9 settembre, in concomitanza con il festival "Fabriano Carta è Cultura". I tanti concittadini e turisti che hanno partecipato all'iniziativa hanno dimostrato entusiasmo e voglia di riscoprire i luoghi del centro storico, non solo a parole ma anche supportando concretamente l'associazione con l'iscrizione come

soci sostenitori. Questo ci porterà a riproporre eventi per la città, la quale ha tanto da mostrare e far conoscere. Questo trekking urbano ne è stato la prova. Ringraziamo inoltre il Comune per averci concesso il patrocinio. Alla prossima esperienza!

Associazione Terre Bianche



Che entusiasmo per il trekking urbano!

Immaginate di essere in viaggio verso luoghi per molti di voi fin troppo familiari. Nonostante ciò pensate a questi luoghi come vergini e inesplorati, pensateli come se steste visitando un'altra città. Metteteci quelle sensazioni, quella felicità, quell'entusiasmo nel vedere novità. Spogliatevi dai preconetti, spogliatevi dalla veste di cittadini, tornate bambini, lasciatevi andare e pensate

alla città come un luogo nuovo ai vostri occhi, la sua cinta muraria come un abbraccio ritrovato, i suoi alberi centenari sempre pronti a farvi ombra nelle passeggiate o durante i pomeriggi a giocare al parco. La città è un nostro riflesso, è il riflesso della nostra tempra e del nostro agire. Vogliamole bene, di nuovo. Amiamo quegli scorci, i prati e colli, gli splendidi tramonti,

i palazzi medievali, l'ingegno e la tecnica tipicamente umani e così squisitamente fabrianesi. Questo è



Il mantello stradale del centro storico di Fabriano è in parte lastricato da sampietrini, una suggestiva pavimentazione che ricorda le finiture più antiche della nostra capitale e ancora oggi sono tipiche dei centri storici delle città europee. Passeggiando per il centro storico di Fabriano si può notare come, in via Saffi, sia stata realizzata una buona pavimentazione che ancora oggi non ha subito avvallamenti o distacco delle pietre, considerando che la strada è molto frequentata da autoveicoli anche pesanti. In altre vie la situazione è precaria come in via Damiano Chiesa (nella foto) dove sono state chiuse con l'asfalto le buche create dai sampietrini divelti e ora adagiati lungo le mura. Si fa notare che i sampietrini, per motivi di sicurezza, non possono essere lasciati sui bordi della strada. In via Cialdini, via Gian Battista Miliani, via Marconi, via Ramelli, la pavimentazione di sampietrini è molto compromessa con particolari disagi per le auto e i pedoni. Il pavimento in sampietrino è relativamente più economico rispetto alla pavimentazione con



Il sampietrino per lastricato stradale

asfalto, ma la messa in opera deve essere ben curata nei vari strati dove poggia la pietra. I sampietrini sono molto utilizzati: sono resistenti, duraturi nel tempo, facilmente reperibili in caso di necessità, piacevoli esteticamente e compatibili con qualsiasi contesto ambientale, inoltre hanno una buona permeabilità ed un buon drenaggio del terreno in caso di pioggia o accumuli di neve.

Sandro Tiberi

Abbassiamo il numero degli assessori per risparmiare

Attualmente gli assessori che compongono la Giunta comunale sono sette e con tutta onestà il nostro Comune, per essere bene amministrato, non ha bisogno di questo elevato numero di assessori. Ecco perché credo che il sindaco dovrebbe avere il coraggio di far passare da 7 a 6 gli attuali assessori accorpando le deleghe. Visti i tempi economicamente duri e con pochi denari nelle casse dei Comuni, si dia ai cittadini un segnale forte di voler ridurre la spesa pubblica. Lo si faccia con fatti concreti e non solo a parole. Un simile gesto consentirebbe il risparmio di una discreta somma di denaro da destinare alle famiglie che si trovano in difficoltà economica.

Pino Pariano, consigliere comunale



Buon compleanno voragine!

L'emergenza in fatto di viabilità ad Albacina continua ancora

Cara voragine, oggi compi un anno! Ci credi? Eppure sei stata solo un incidente di percorso...e che incidente! Noi ormai ti consideriamo una di noi, una mascotte, una componente importante del nostro paese, una cuginetta, una nipotina. Come tutte le creature che vengono al mondo, ti stai facendo strada (tanta strada!), cresci sempre più forte e grande. Non se fa a tempo a comprate niente, a misurarti, che tu cresci, sfuggi a ogni misurazione, oh! Noi ti vogliamo bene perché, sai, quando accadono questi incidenti di percorso e nessuno ti dà una mano spesso non si ha scelta, bisogna abbozzare. Siamo una famiglia, ci si aiuta, si scherza sulle sventure grandi e piccole e si impara a prendersela...per l'amor di Dio. Con te l'abbiamo fatto magistralmente! Tutti inoltre debbono sapere che per essere una creatura di un anno hai una profondità invidiabile, che non passa certo inosservata, tant'è che un giorno o l'altro qualcuno rimarrà talmente tanto rapito da essa che non avrà manco modo di raccontarla! Oggi tutti debbono farti gli auguri! Non solo la grande famiglia di Albacina, ma pure gli zii di Fabriano. Ecco, proprio loro (e in particolare gli zii più stretti, quelli che stanno in piazza 26 Settembre) dovrebbero almeno rendersi conto di ciò che sei diventata in un anno...visto che da quando sei nata non t'hanno proprio "cagata de striscio". Uno non si aspetta tanto, ma almeno un augurio, due fiori o, a chiedere tanto, una visita a casa. Però tu non te la prendere, goditi la tua festa e ricorda che pure se i parenti talvolta possono essere serpenti, alla fine ci siamo noi albacinelli a sopportate e a cantate tanti auguri a te!"

La comunità di Albacina

Una mostra su Neroni

Sicuramente i meno giovani ricordano l'ing. Aldo Neroni Mercati, che ha progettato un gran numero di edifici pubblici e privati a Fabriano e non solo. Cito soltanto a mo' d'esempio le Grotte di Frasassi, l'ospedale di Fabriano, le Cartiere Miliani, numerosi edifici scolastici, ville e condomini, strade, acquedotti, lottizzazioni. È stato progettista, insegnante, scrittore, ha ricoperto cariche pubbliche, è stato uomo attivo nella vita sociale e persona colta, buona e saggia. Nel centenario della nascita ho allestito in sua memoria una mostra per ripercorrere le tappe della sua vita e della sua carriera professionale e vi invito a visitarla presso la galleria Romanelli - via G.B. Miliani, 20 (ex negozio del fioraio Lucernoni). La mostra sarà inaugurata il giorno 23 settembre alle ore 11 con una presentazione. Resterà visibile nei giorni successivi.

L'allestimento è composto di 22 pannelli riportanti tra l'altro alcune immagini dei suoi progetti. Ne ho rinvenuti circa 180, la lista dei quali costituisce uno dei pannelli della mostra. Di alcuni sono presenti delle immagini, foto e bozzetti prospettici. Chi fosse interessato a particolari più tecnici può consultare i progetti integrali previa appuntamento presso l'Archivio di Stato di Ancona, che li ha ricevuti in donazione. La mostra dedica inoltre spazio alle sue attività come poeta e scrittore, insegnante, uomo pubblico, ma anche uomo privato, con i suoi affetti e le sue passioni. Una certa attenzione è stata dedicata ad un modo di progettare diverso da quello odierno e forse ignoto ai più giovani. Una progettazione senza computer, all'inizio addirittura senza macchina da scrivere. Un modo di progettare a tutto tondo, nel quale il professionista si occupava di ogni aspetto del prodotto finito, dall'idea iniziale, ai disegni, ai calcoli, agli impianti, alla direzione dei lavori, a volte addirittura degli arredi.

Si ritiene che la mostra possa rinnovare il suo ricordo in chi l'ha conosciuto e stimato e permettere la conoscenza di questo personaggio non banale alle nuove generazioni.

Vincenza Neroni

L'ing. Aldo Neroni Mercati

L'inaugurazione dell'anno scolastico regionale, avvenuta nella giornata di venerdì 15 nell'aula magna dell'Ite Gentili di Macerata, si è svolta sotto i migliori auspici per il futuro dei ragazzi. Folta è stata la presenza dei rappresentanti degli enti locali, regionali e nazionali, come pure intensi sono stati gli intermezzi musicali dei gruppi scolastici presenti, provenienti da Istituti musicali limitrofi e regionali. Gli attori scolastici a relazionare, oltre la stupenda testimonianza di bellissimi bambini della scuola dell'infanzia, sono stati il nuovo direttore generale Donatella D'Amico, acclamata da tutti gli operatori per la grande serenità profusa, i rappresentanti sostenitori dell'esperienza Montessoriana (l'ispettrice Rita Scocchera, il presidente Paolo Mazzoli dell'opera nazionale Montessori), e conoscitori delle piccole scuole (prof. Juri Media). Dietro i

Scuola, è tempo di ricostruzione

numeri Invalsi e le disabilità si sono districati l'Ispettore Moscianese, la prof.ssa Pinto, la dott.ssa Baglione, e la dott.ssa Giannandrea dell'Università di Macerata. Sulla formazione del personale di segreteria (Ata) si sono cimentati il dott. Russo e il dott. Faletti, nonché la dott.ssa Di Emidio, organizzatrice dell'iniziativa, con la dott.ssa. Martini dell'università di Urbino e la brava prof.ssa Giannandrea dell'ateneo maceratese. Per il futuro prossimo, l'Its rappresentato con assoluta modestia assieme al dirigente regionale dott. Massimo Rocchi, ha

Il progetto dell'archivio delle Clarisse

Nel contesto delle giornate celebrative di Fabriano città creativa per l'Unesco, e dentro il tema specifico di "la carta è cultura", nel pomeriggio dell'8 settembre - particolarmente dedicato ai vari archivi nel territorio della città - abbiamo avuto modo di presentare il progetto

dell'Archivio di concentrazione e biblioteca della Federazione delle Clarisse Cappuccine d'Italia, che troverà la propria sede nel monastero di S. Bartolomeo in via Cavour. L'"istituto culturale" è affidato alla gestione del Centro Studi Santa Rosa da Viterbo, diretto dal professor Bartoli Langeli, che molta cura ed esperienza ha accumulato in questi anni nella gestione di diversi archivi di concentrazione di Federazioni monastiche in Italia. Nell'intervento di madre Chiara Francesca Lacchini, presidente della Federazione, e della dottoressa Eleonora Rava, direttrice degli archivi affidati alla gestione del Centro Studi Santa Rosa da Viterbo, è stato messo in evidenza come l'organizzazione di un centro culturale nel monastero vuole avviare un processo ed essere un'occasione per "restituire" in qualche modo l'immobile alla città, facendone un

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

luogo propulsivo di ricerca e di cultura. Forti della convinzione che la carta non passerà mai di moda, a dispetto di qualsiasi forma avanzata di tecnologia, sempre necessaria ma mai esaustiva, l'archivio e la biblioteca della Federazione delle Clarisse Cappuccine sarà

un'occasione importante non solo di raccolta di documenti e libri, al fine di non perdere e disperdere materiale importante dal punto di vista storico, ma potrà essere per l'Ordine delle Cappuccine un modo per custodire le proprie vicende antiche e recenti, e per creare un ponte nella storia, dove il passato potrà essere luce sul futuro e aiuto ad interpretare il presente non solo in una prospettiva conservativa, ma soprattutto in una apertura alla collaborazione e sinergia con tutto il territorio e con coloro che saranno particolarmente sensibili ed interessati a quanto verrà proposto. Nella primavera prossima, in collaborazione con il Centro Studi Santa Rosa da Viterbo, con il

patrocinio della Diocesi di Fabriano - Matelica, con l'ausilio del Museo Diocesano e della Federazione delle Clarisse Cappuccine, con la partnership dell'amministrazione comunale attraverso archivio e biblioteca, sarà allestita in città una mostra itinerante sulle orme di Rosa da Viterbo a Fabriano, a partire dallo studio fatto su un manoscritto di un notaio fabrianese del 1700, che certifica 45 miracoli operati da Rosa a favore di altrettante persone del territorio: un tour alla scoperta di tesori nascosti nel cuore di monumenti cittadini, ma anche di notizie intorno a persone e ad antiche famiglie fabrianesi citate nel prezioso documento.

Cogliamo l'occasione per ringraziare il Vescovo, che ha manifestato il suo interesse e dato il suo appoggio a questa iniziativa e tutta l'amministrazione comunale nella persona del sindaco Ghergo e dell'assessore alla Bellezza, dottoressa Nataloni, che hanno voluto inserire la presentazione di queste proposte dentro gli eventi Unesco a Fabriano, città creativa in cui "la Carta è Cultura" da sempre.

Le sorelle Clarisse Cappuccine del Monastero S. Bartolomeo

Una serie di eventi con il Sistema Bibliotecario in ricordo di Michele

Il 16 settembre dello scorso anno, durante la spaventosa alluvione che ha colpito la nostra regione, ci lasciava Michele Bomprezzi che per circa 15 anni ha lavorato per il Sistema Bibliotecario Locale dell'Esino - Frasassi gestendo le biblioteche ed i Punti Informagiovani in diversi Comuni del comprensorio, oltre alla collaborazione con il Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi. Michele nei suoi anni da bibliotecario è riuscito a creare in ogni posto in cui ha svolto servizio una comunità costruita intorno alla lettura e alla cultura; grazie alla sua passione, alla competenza ed ai suoi modi gentili e discreti; i Comuni e tutto il Sistema Bibliotecario porteranno per sempre il suo ricordo. Per questo il Sistema Bibliotecario Locale Esino-Frasassi, in collaborazione con i comuni che ne fanno parte, intende organizzare una serie di eventi a partire dall'anno scolastico appena iniziato. Nell'arco di una settimana, ogni anno, verranno organizzati eventi dedicati a ragazzi ed adulti in tutte le biblioteche facenti parte del Sistema, valorizzando le peculiarità di ognuna di esse per ridurre le distanze fisiche, avvicinando le comunità, attraverso la cultura. Vogliamo far rivivere in ricordo di Michele, la sua passione per la lettura, la ricerca storica, l'amore per i ragazzi in collaborazione con le scuole, le associazioni locali del territorio montano ed in particolare dei Comuni di Staffolo e Cupramontana, dove Michele ha portato una forte integrazione delle due biblioteche in rapporto con l'Istituto Comprensivo. L'obiettivo è organizzare una serie di incontri rivolti a ragazzi ed adulti dal titolo "Ti ricordo in biblioteca", rafforzando l'idea della biblioteca come luogo della memoria ma anche luogo di forti legami con il presente e con le giovani generazioni che dalla frequentazione con la biblioteca stessa possano costruire il loro futuro su solide radici.

Sistema Bibliotecario Locale Esino-Frasassi

Giancarlo Marcelli,
presidente Its Fabriano



Foto Sir

“La missione del Card. Zuppi a Pechino è molto importante perché la Cina è un grande giocatore geopolitico che ha dichiarato sempre di essere disposto a collaborare per la pace”. Lo ha detto Sua Beatitudine Sviatoslav Shevchuk, Capo della Chiesa greco-cattolica ucraina, ai giornalisti commentando la missione di pace che il Card. Matteo Zuppi sta compiendo in questi giorni in Cina,

dopo le tappe a Kiev, Mosca e Washington. “E’ un chiaro segno che il Papa non si rassegna alla guerra”, ha osservato l’arcivescovo maggiore dei greco-cattolici ucraini. “La Santa Sede e il Santo Padre non sono indifferenti a quello che sta succedendo nel nostro Paese e stanno cercando tutte le possibilità per far cessare questa guerra insensata e deicida”. Sua Beatitudine ha quindi espresso la sua gratitudine alla diplomazia vaticana

Una missione molto importante

Interviene il capo della Chiesa greco-cattolica ucraina Sviatoslav Shevchuk sul viaggio del Cardinale Zuppi a Pechino: "Cina è un grande giocatore geo-politico"

e riferendosi in particolare a questa ultima tappa a Pechino, ha aggiunto: “Questa missione del Card. Zuppi apre gli altri percorsi”. “La sua visita in Ucraina – ricorda Shevchuk

– è stata veramente importante. Tutto quello che abbiamo messo nelle sue mani, lui lo ha portato a Mosca: la questione dei bambini ma anche l’elenco dei tanti civili ucraini rapiti, torturati, scomparsi a causa dell’aggressione russa”. La missione a Mosca, il colloquio con il presidente Usa Biden e ora a Pechino: “sono tutti segni di speranza. Accompagniamo il Card. Zuppi con le nostre preghiere”. Alle diverse domande su cosa è “pace giusta” per l’Ucraina, Sua Beatitudine ha risposto che la parola pace viene spesso “mutolata”. “Può avere tanti significati ma per gli ucraini vuol dire sopravvivenza. Se una pace non collabora alla sopravvivenza di un popolo, questa pace non è vera.

Se questa pace non dura, vuol dire che è una tregua”. Pace non è “resa incondizionata”. Shevchuk esprime apprezzamento sulle definizioni che il Card. Zuppi ha dato alla parola pace quando ha parlato di “pace giusta” e “sicura”. Di una pace – aggiunge – che “rispetta i principi morali e della legge internazionale”, che ha le fondamenta per “durare nel tempo”. Ma poi ha concluso: “La pace non è un calcolo umano, non è una tregua o un accordo diplomatico. La pace è un dono di Dio, quella pace che Gesù ci dona come un soffio del Risorto, come armonia dove nessuno è superfluo, dove ognuno ha diritto all’esistenza. Noi invociamo questa pace ogni giorno”.

L'Amat fa scuola alla Scala: invito al direttore Santini

A conferma del lavoro svolto dall’Amat nell’ambito della danza giunge l’invito al direttore dell’associazione marchigiana, Gilberto Santini, quale docente al workshop in “Dance management” dell’Accademia Teatro alla Scala che si svolgerà fino al 23 settembre a Milano nella prestigiosa sede dell’Accademia.

Il workshop si rivolge a maggiorenti che abbiano uno spiccato interesse all’apprendimento delle strategie e delle tecniche di produzione degli spettacoli dal vivo ed è proposto ai potenziali partecipanti sia come esperienza propedeutica di ulteriori fasi di apprendimento manageriali, sia come occasione di approfondimento sul metodo scaligero.

Direttore dell’Amat dal 2006, di particolare interesse il lavoro sulla danza di Gilberto Santini, dalla direzione artistica del festival internazionale Civitanova Danza ai progetti diffusi nel territorio regionale (sotto il nome di “Danzando per le Marche”) che attualmente continua a curare artisticamente in prima persona.

Il workshop, il cui coordinamento è curato da Roberto Giovanardi, ha l’obiettivo di introdurre i partecipanti al modello organizzativo delle istituzioni che operano nel settore della danza e del balletto. Con lezioni affidate a prestigiosi professionisti del settore, il workshop offre una panoramica sulle strategie e gli strumenti manageriali, organizzativi e normativi necessari alla pianificazione, produzione, organizzazione e amministrazione della danza. Il modulo affidato a Gilberto Santini ha come titolo *La committenza della danza nei circuiti*, ambito di stretta pertinenza del direttore del circuito marchigiano, riconosciuto e finanziato dal 1979 per le attività teatrali. Tale riconoscimento ad Amat è stato esteso alle attività di danza dagli anni 2000, con funzioni di organismo regionale di distribuzione, promozione e formazione del pubblico, ambito in cui si è sviluppata anche l’attività internazionale dell’ente unitamente a quella di scouting di nuovi talenti. Nell’ultima attribuzione del contributo del Fondo Unico per lo Spettacolo del Ministero della Cultura, Amat ha raggiunto un obiettivo storico risultando primo nella graduatoria dei circuiti multidisciplinari per punteggio complessivo attribuito (91,97 punti su 100), il più alto della sua storia ormai quasi cinquantennale.



Gilberto Santini (foto Luca Toni)

Reddito di cittadinanza: pro o contro al sussidio?... Parlano i detenuti

Sono 169.000 le famiglie italiane che, dal 1° agosto scorso, hanno ricevuto l’ sms tramite il quale l’Inps le avvertiva della sospensione del Reddito di Cittadinanza. Abbiamo chiesto ai ristretti della Casa Circondariale di Pesaro cosa ne pensano: sono pro o contro lo stop al sussidio? Le risposte, anche stavolta numerosissime, ci hanno indotto a suddividere l’articolo in due tranches; pubblicheremo la seconda nei prossimi giorni.

Silvia Ragni

REDDITO DI CITTADINANZA (R.D.C.)

Bisogna fare la distinzione fra: reddito di cittadinanza (r.d.c.), reddito universale (r.u.), sussidio sociale (s.s.), prima di affrontare il tema su cosa sia e a cosa sia servito il r.d.c., e capire se la sua abolizione sia giusta o sbagliata. (...)

Basato sul reddito personale (modello Isee), prende una platea di persone molto diverse tra loro, a parità di basso reddito (esempio disabili, pensioni basse, difficoltà dei territori ad includerli nel sistema lavorativo, escludendo del tutto gli ultimi, cioè i cittadini senza fissa dimora, detenuti e pregiudicati) generando così malessere sociale, mala gestione e mal distribuzione della ricchezza.

Così come la politica lo ha ideato e messo in atto, lo ha spinto inesorabilmente verso la sua abrogazione, questo perché ogni situazione va affrontata singolarmente, mediante strumenti che gli si addicano e non con uno strumento che risolve tutti i problemi come recitava lo slogan del r.d.c.

Vincenzi Domenico

REVOCA DEL REDDITO DI CITTADINANZA

La revoca del reddito di cittadinanza mi ha colpito molto, per più motivi:

- la modalità con cui è stata annunciata la revoca (un messaggio sms);
- il non curarsi del gran disagio sociale che è stato provocato;

Vita dietro le sbarre

- la volontà di annullare i meno abbienti.

E’ proprio il terzo punto che non riesco a digerire, perché togliendo quella minima sicurezza economica a una fascia sempre più ampia di cittadini si va a togliere i loro diritti.

Un uomo che non ha indipendenza economica è un uomo che non può esporsi e quindi non potrà mai esprimere le proprie idee, quindi non ha VOCE. A mio avviso si sta rasentando una condizione sociale pericolosa se si crede nella democrazia.

E’ vero che pare venga sostituito con forme economiche alternative, molto più complesse nell’attuazione, con maggiori limitazioni e importi minori. In questo preciso periodo storico, ho l’impressione che la volontà dei nostri governanti sia quella di rimarcare le classi sociali, ed è un inizio della fine della democrazia.

Il Toscano

REDDITO DI CITTADINANZA: UN’ARMA SPUNTATA

Non avevo dubbi: con l’avvento di un governo di destra il reddito di cittadinanza avrebbe avuto le ore contate. (...) come accade spesso (sempre) in Italia (...) l’onda del giustizialismo ha fatto breccia ancora una volta, e a cavalcarla è stato il governo Meloni, che non si è preoccupato, prima di abolire il sussidio, di trovare una soluzione lavorativa valida a quanti, la maggioranza, sono disoccupati contro il loro volere, o perché sempre soggetti a lavori malpagati che rasentano la schiavitù o perché completamente avulsi dal mondo del lavoro perché in età cosiddetta avanzata.

Ho sentito parlare solo di inaspimento delle pene per coloro che frodano lo stato percependo indebitamente il sussidio. Giusto, e non lo dico ironicamente. Credo tuttavia che un reddito di minima sopravvivenza si debba

garantire a quella fascia di popolazione che è ai margini della società, e lo dico con la convinzione di chi non ha mai usufruito e mai la chiederà perché potrei incorrere nella insana trappola del lasciarmi andare perché c’è qualcuno che deve pensare alle mie necessità.

Nello stesso tempo però ritengo ugualmente dignitoso da parte dello Stato l’impegno di poter rendere meno vistose le disegualianze esistenti tra le varie classi sociali. (...)

Bonfrate Nicola

ABOLIZIONE R.D.C.

In seguito alle manovre del governo Meloni, dal 1 Agosto 2023 169.000 famiglie tra i 18 e i 59 anni hanno smesso di ricevere il reddito di cittadinanza (r.d.c.) (...)

Questo sussidio è stato interrotto per i soggetti occupabili per la quale la mensilità di Luglio è stata l’ultima.

Dal 1 Gennaio 2024 il r.d.c. verrà sostituito dall’assegno di inclusione che verrà riconosciuto solo alle persone in condizioni di necessità che hanno minori, disabili o over 65 nel proprio nucleo familiare, che dovranno comunque seguire gli obblighi di formazione e lavoro per chi è occupabile. (...) Alla luce di questa riforma credo che l’abolizione di questo vecchio r.d.c. sia stata una manovra giusta e equa. Questo perché una buona parte dei vecchi percettori non ne avevano i requisiti e soprattutto grazie al r.d.c. veniva favorito il lavoro in nero.

Per molte persone era più redditizio ricevere il r.d.c. e incrementare le proprie entrate attraverso piccoli lavori non dichiarati, dove a guadagnarci non era solo il lavoratore stesso ma anche il proprio datore. Indipendentemente dal colore del partito, questa riforma qualora venisse applicata così come proposta, a mio avviso, sarà un valido aiuto per le famiglie realmente bisognose. Grazie Giorgia.

Christian Ciabuschi

SPORT

Le squadre di basket femminile e maschile di Matelica durante la presentazione pubblica presso la cantina Gagliardi venerdì scorso (foto di Martina Lippera)

Vino e basket, le due grandi eccellenze matelicesi. Venerdì scorso gli spazi della Cantina Gagliardi hanno accolto la **Vigor Matelica**, ai nastri di partenza del campionato di Serie B Interregionale maschile, e la **Thunder Matelica**, formazione che milita in Serie A2 femminile, per la presentazione ufficiale.

Un momento di relax e spensieratezza tra qualche calice di buon Verdicchio e due chiacchiere con i protagonisti delle due squadre cittadine, unite dal main sponsor Halley Informatica sulla maglietta.

Il caso di Matelica, infatti, è quasi un unicum a livello regionale: solo Ancona può vantare una squadra maschile e una femminile contemporaneamente in Serie A2 e in Serie B. Con un piccolo dettaglio: Matelica ha un decimo degli abitanti del capoluogo regionale.

Tanti tifosi e curiosi che hanno colto l'occasione per conoscere i loro beniamini e anche per sottoscrivere abbonamenti per la prossima stagione (Vigor e Thunder hanno anche varato un'offerta congiunta per chi volesse seguire entrambe le squadre), poi nella seconda parte della serata ecco la presentazione vera e propria di atleti e staff, condotta da Giorgio Bruzzechesse.

Ambiente leggero e grande euforia, con coach Tony Trullo che ha svelato un piccolo aneddoto riguardante il suo arrivo a Matelica, lo scorso novembre.

«Un mio amico, quando ha saputo che sarei venuto ad allenare qui, mi ha chiesto di riportargli cinque litri di Verdicchio di Matelica – ha raccontato il coach – io conoscevo solo quello di Jesi e lui mi ha fermato subito dicendomi che quello di Matelica è il migliore. Così sono venuto qui da Gagliardi e mi si è aperto un mondo».

A fare gli onori di casa i rispettivi presidenti delle società, Monica Sonaglia ed Euro Gatti. «Ringraziamo tutti coloro che sono venuti per la vicinanza che ci dimostrano – hanno sottolineato – e soprattutto ringraziamo gli sponsor, perché senza di loro tutto questo non starebbe in piedi, in particolar modo



BASKET

Una città con la testa nella palla... a spicchi

CIN CIN MATELICA

Presentazione congiunta per la **Thunder** (serie A2 donne) e **Vigor** (serie B2 maschile): nel segno dello sponsor **Halley**



"Timonieri" abruzzesi: Domenico Sorgentone (allenatore della Thunder) e Tony Trullo (coach della Vigor) a colloquio durante la presentazione

un bel messaggio di sport. «Abbiamo due squadre dalle quali ci aspettiamo molto, ma al di là della competizione in senso stretto, quello a cui teniamo di più è l'armonia che caratterizza le nostre realtà – ha concluso Ciccolini. – E' chiaro che noi vorremmo sempre vincere, ma non è l'agonismo a tutti i costi a spingerci: vogliamo creare una cultura dello sport, ci siamo resi conto che chi ha fatto sport ad alto livello poi anche nel lavoro ha qualità maggiori. Per questo riflettendo su un possibile nome per il futuro palazzetto stavamo



Giovanni Ciccolini (al centro), main sponsor delle due squadre con il marchio Halley Informatica, tra gli argentini Federico Mariani (Vigor), Debora Gonzalez e Carolina Sanchez (Thunder)



Giovanni Ciccolini, Euro Gatti e i due allenatori

ragionando sul concetto di "Palestra della vittoria", per un motivo preciso: tutti noi dobbiamo imparare a vincere, ma vincere non significa necessariamente arrivare primi. Significa raggiungere un obiettivo che ci siamo prefissati, superare un nostro limite ma anche saper accettare di arrivare secondi. Vincere contro gli altri o contro noi stessi: quando si entra in palestra e si va in campo dando il massimo, si vince sempre».



Euro Gatti (presidente della Thunder) e Monica Sonaglia (presidente della Vigor)

ovviamente Halley Informatica, azienda che è al fianco delle nostre società da tanti anni e che è la nostra prima tifosa. Ci piace pensare che questa sia la serata delle eccellenze: il Verdicchio e il basket matelicese».

Presente anche l'amministrazione comunale, con il sindaco Massimo Baldini affiancato dal

vice Denis Cingolani e dall'assessore allo sport Graziano Falzetti. «Il basket ormai è diventato un'eccellenza per la città e questa serata lo rimarca ancora – ha affermato il primo cittadino – speriamo che presto arrivi anche un palazzetto idoneo al livello raggiunto da queste due realtà».

Del nuovo palasport ha parlato anche il patron di Halley Informatica, Giovanni Ciccolini, a chiusura della serata, lanciando

Biancoblù imballate, il "memorial Ortenzi" lo vince Ancona

Sabato scorso la **Halley Thunder Matelica** ha disputato il secondo test stagionale di pre-campionato in occasione della nona edizione del "Memorial Greta Ortenzi" a San Severino Marche, città natale della ex giocatrice biancoblù scomparsa prematuramente. La Thunder è uscita sconfitta 55-58 per mano della Basket Girls Ancona, squadra che milita nella stessa categoria di serie A2. Le ragazze matelicesi non sono

riuscite a trovare continuità nel corso della partita e questo non ha soddisfatto coach Sorgentone, che a fine gara ha dichiarato: «E' stata una partita con più bassi che alti. Abbiamo aperto molti tiri, anche semplici, ma ne abbiamo sbagliati altrettanti. Forse mi viene da pensare che avevamo qualche carico eccessivo sulle gambe. Forse la palla in certi frangenti era in mani sbagliate. Troppi "se" e troppi "ma", quel che

è certo dobbiamo alzare sia il livello del gioco che quello dell'attenzione e soprattutto non può esserci l'onnipresenza di due, tre giocatrici in campo».

Il tabellino matelicese: Kraujunaite 8, Ridolfi ne, Celani 1, Georgieva 9, Spinaci ne, Battellini ne, Gramaccioni 6, Gonzalez 17, Poggio 2, Montelpare, Offor 2, Sanchez 10; all. Sorgentone. Parziali: 10-14, 16-17, 14-9, 15-18.

Mercoledì 20 settembre, oltre i nostri tempi di stampa per rendere noto l'esito, Matelica ha disputato un altro test al PalaChemiba con il Senigallia (squadra di serie B), poi **sabato 23 settembre** ancora un'altra amichevole casalinga al PalaChemiba con le quotate Panthers Roseto di serie A2 (ore 19.30, ingresso libero).

Ferruccio Cocco

CALCIO

Promozione

Un punticino per il Matelica

di MAURIZIO FONTENOVA

Il Matelica ritrova al Giovanni Paolo II l'avversario di Coppa e questa volta l'Aurora Treia prende il punto che si era prefissato alla vigilia (1-1) nonostante la voglia di vittoria dei ragazzi di mister Tasso desiderosi di cancellare l'esordio negativo con la Palmense di domenica scorsa.

Gli ex di turno continuano a fare brutti scherzi al Matelica, costruito per vincere, ma che ancora non riesce ad incamerare la prima vittoria. Perfetti tra i migliori in campo dà sicurezza a centrocampo e difesa, mentre Chornopyschuk sfodera una prestazione da applausi non solo per il gol del pari ma anche per una gara sempre sul pezzo contro i vecchi compagni biancorossi. Curiosità: i gol del pari sono di Jachetta e di Chornopyschuk gli stessi marcatori della coppa Marche.

La cronaca. Parte forte l'Aurora Treia al 4' su calcio da fermo dal limite solo una super parata del bravissimo Ginestra evita il gol di Capradossi che con tiro angolatissimo e basso alla destra dell'estremo biancorosso tenta il colpaccio. Il Matelica risponde al 9' con il più giovane in campo Stroppa Manuel un 2005 di cui sentiremo ancora parlare, spesso imprevedibile sulla fascia sinistra di competenza per i di-

fensori ospiti. Proprio in dribbling ubriacante il giovane esterno locale viene stratonato in piena area, dalla tribuna si grida al rigore netto, ma il fischietto di Macerata lascia correre. Al 15' ci prova Gobbi dal limite, fuori di centimetri. Al 30' show ancora in dribbling di Stroppa, sembra il Georgiano del Napoli, ma è ancora acerbo nella forza e nel fisico e tira debolmente, Frascarelli raccoglie la sfera e ringrazia per lo scampato pericolo. Al 38' l'altro under bravissimo del Matelica, Merli Samuel, crossa pregevolmente in area dalla sinistra, Dell'Aquila svetta ma non coglie il bersaglio grosso, nulla di fatto. Minuto 38' azione da applausi a scena aperta dei locali, Dell'Aquila fa la "rabona" di scuola sudamericana e apre per l'accorrente Merli che di prima serve Jachetta libero sul palo lontano, «palla a Luca e ci abbracciamo», vecchio ritornello ritornato in auge, stop perfetto e bomba sul primo palo dell'incolpevole Frascarelli. Si va al riposo con la netta sensazione che l'Aurora non è ancora domo, tutt'altro. Ripresa folgorante degli ospiti, il Matelica si abbassa troppo e al minuto 50' il pari è servito, Chor-



Saluto tra capitani prima della partita tra Matelica e Aurora Treia

nopyschuk si destreggia dal dischetto del rigore, tira ed è fortunato nella deviazione che spiazza il pur bravo Ginestra. Al 76' ancora Chornopyschuk impegna da fuori Ginestra che è attento e blocca la conclusione indirizzata all'incrocio. Risponde al 77' Dell'Aquila al volo in area fuori di poco poi Iori da poco entrato ha la palla della vittoria ma tira debolmente tra le braccia di Frascarelli. Alla fine il pari è giusto, ma il Matelica vede sfuggire l'agognata vetta. La formazione del Matelica: Ginestra, Girolamini, Merli, Gobbi (Iori 75'), Lapi, Ferretti, Stroppa, Scotini (Aquila 70'), Dell'Aquila, Jachetta (Gubinelli 80') Paradisi; all. Tasso.

Il Fabriano Cerreto va ancora in bianco: ko col Barbara Monserra

Il Fabriano Cerreto resta fermo al palo perdendo 1-0 sul campo del Barbara Monserra. Una sconfitta maturata con modalità simili alle precedenti due, tra cui l'analoga dell'inferiorità numerica nell'ultimo spicchio di partita, stavolta con il portiere Cucchiaro espulso all'80'. La partita è sostanzialmente sempre in equilibrio, Brega al 5' accelera e serve Calcina che viene chiuso in extremis dalla difesa biancorossonea. Il Fabriano Cerreto risponde al 10' con Zupardo che, servito bene in area, non colpisce a rete, poi lo stesso centravanti sollecita Palazzo al 17'. Al 36' i locali fanno le prove del vantaggio, Nardone innesca Brega che segna ma in fuorigioco. Il gol arriva una manciata di minuti dopo col solito Brega ad ispirare l'azione e Morsucci a battere di piatto Cucchiaro. Il Fabriano Cerreto prova a impattare nella ripresa ma denuncia ancora difficoltà nella costruzione della manovra, senza l'infortunato Grazioso. Al 77' una buona trama porta al tiro Tizi con la sfera che sfiora il palo. Poi il Fabriano Cerreto per la terza volta di fila

BARBARA MONSERRA 1
FABRIANO CERRETO 0

BARBARA MONSERRA - Palazzo, Coltorti, Giobellina, Carbone (19' pt Federici), Omenetti, Serpicelli, Morsucci, Calcina, Brega (30' st Ubertini), Nardone (13' st Matri), Castignani. All. Mancini

FABRIANO CERRETO - Cucchiaro, Poeta (35' st Bruni), Corazzi, Cicci, Stortini, Lispi, Barilaro (13' st Ciacci), Carmenati (24' st Genghini), Zupardo, Tizi, Gubinelli (1' st Crescentini, 45' st Pataracchia). All. Tiranti

RETE - 45' pt Morsucci

resta in dieci a causa del tocco di mano fuori area di Cucchiaro e l'assalto finale non produce effetti positivi. Mercoledì la squadra di Tiranti ha affrontato il Moie Vallesina nel ritorno del primo turno di Coppa Italia. Per il campionato domenica 24 settembre alle 15.30 all'Aghetoni arriverà il Gabicce Gradara.

Luca Ciappelloni

Il Sassoferrato Genga passa il turno

Il Sassoferrato Genga vince anche il ritorno del primo turno di Coppa Marche di Prima Categoria contro la Castelleonese per 0-1 e accede così alla fase successiva. Nel primo tempo entrambe le squadre provano a passare sfruttando dei calci piazzati, ma le difese e i due portieri controllano senza subire reti. Nella ripresa la Castelleonese colpisce una traversa dalla distanza e fallisce un rigore con Giudici, il Sassoferrato Genga ne approfitta passando sul gong con una bella punizione di Turchi che beffa Giombi proprio al 90'. La formazione del Sassoferrato Genga: Masci, Di Nuzzo, Imperio, Zucca, Paoluzzi, Lippolis, Bonci, Monno, Ricci, Marchi, Turchi; all. Ricci.

CALCIO

Il memorial

Nel ricordo di Grifoni, Pellicciari e Castellani

Bellissima giornata di sport all'insegna del ricordo, amicizia, divertimento. Il commento degli organizzatori: «Il risultato non conta ai fini dell'evento. Buona la presenza dei partecipanti, più di ottanta, al quarto Memorial di calcio tra gli amici del Borgo per ricordare Grifoni, Pellicciari e Castellani, in più si è ricordato Bravetti Franco ("Pipo") con una targa ricordo in sua memoria offerta dalla figlia, Cristina Bravetti, che va ad una vecchia gloria del Borgo scelto da lei che per questa edizione è andata a Gaetano Ranaldi (foto a destra). Ringraziamo - viene sottolineato - le famiglie dei nostri amici (foto in basso), chi ha giocato e chi ha lavorato per il buon esito di questo incontro, il presidente del Borgo, Fabio Tiberi, e il Consiglio. Infine, e non certo per importanza, come società ringraziamo l'Assicurazione Cattolica di Giulio Bennani, sponsor dell'evento».

Appuntamento alla prossima edizione.
Daniele Gattucci



TENNISTAVOLO

Fabriano

Stagione al via al PalaPrometeo

Dopo l'antipasto della prima gara giovanile dell'anno, di stampo nazionale, la stagione agonistica parte per tutti nelle Marche - compreso il **Tennistavolo Fabriano** - con il primo torneo open in programma. Il torneo si svolgerà domenica 24 settembre presso il PalaPrometeo di Ancona ed è organizzato dal Comitato Regionale Marche; questa particolare categoria di tornei è denominata "open" perchè aperta a tutti gli atleti del territorio nazionale ed infatti ci si aspetta una buona affluenza non solo dalla regione marchigiana, ma quantomeno dal centro Italia. Al momento in cui si scrive, alcune associazioni provenienti da Emilia Romagna, Lazio ed Abruzzo hanno già dato adesione e probabilmente si oltrepasserà la quota dei cento iscritti. Anche il Tennistavolo Fabriano darà il suo contributo e al momento sono giù cinque i tesserati pronti a fare il loro esordio sui tavoli durante il week end anconetano. Tra questi abbiamo anche Daniele Pacelli (classe 2006) che, in questo momento ancora prevalentemente dedicato alla preparazione, in vista dell'open di Ancona e soprattutto del campionato che inizierà ad ottobre, ha disputato un altro torneo open a Castiglione di Ravenna tenutosi domenica 3 settembre, appunto in Emilia Romagna; Daniele si è ben comportato passando il girone preliminare per poi uscire nel primo turno ad eliminazione diretta disputando complessivamente un buon torneo. Dal 21 al 24 settembre, infine, Alessandro Ausili (2012) è stato convocato per rappresentare le Marche al Trofeo Coni che si disputerà in Basilicata; questa competizione giovanile è particolarmente significativa perchè coinvolge numerosissime discipline sportive; una bella occasione per i più giovani per socializzare e conoscere nuovi atleti: oltre ad Alessandro, per le Marche saranno presenti Vittorio Luzietti (Upr Montemarciano) e Nina Firmani (Virtus Ascoli). Su tutti questi eventi seguiranno i relativi aggiornamenti. Per quanto concerne gli allenamenti e l'attività amatoriale, il Tennistavolo Fabriano ha già iniziato con gli usuali appuntamenti settimanali sia i corsi per i settori giovanili, sia quelli per i neofiti più adulti; di pari passo chiaramente si stanno muovendo anche gli agonisti. L'associazione pongistica fabrianese dedica tutti i martedì ed i giovedì alla attività settimanale di allenamento ed è situata presso la palestra del Liceo Scientifico; le fasce orarie vanno dalle 17 alle 19.30 per i ragazzi e per i più grandi dalle 19.30 alle 21, con possibilità per entrambi i gruppi di estendere l'impegno al venerdì dalle 14.30 alle 16: venite pure a trovarci e a curiosare e, per maggiori informazioni, 347 1702365.

Tennistavolo Fabriano

SPORT

Atleti con disabilità

Farmacom vicina alla Pol. Mirasole

Continua il sostegno della FarmaCom per la **Polisportiva Mirasole Fabriano**. Questa volta il contributo è stato rivolto per rendere la piscina, in particolare l'entrata in vasca, ancora più accessibile per gli atleti e per tutti gli utenti dell'impianto. Sono state acquistate delle nuove scalette che permetteranno di entrare e uscire dall'acqua in sicurezza e in autonomia. La stagione per la Polisportiva tra le corsie ha ripreso lunedì 18 settembre, per maggiori informazioni potete passare in piscina o seguire i nostri canali social. Ringraziamo il ragioniere Francesco Di Trapani, amministratore unico della FarmaCom che, dall'anno scorso, segue con interesse ed entusiasmo la nostra realtà.

Federica Stroppa

Gruppo di cammino giovedì 21 settembre

Giovedì 21 settembre con ritrovo alle ore 21.15 a piazzale Matteotti si svolgerà il gruppo di cammino del comitato Uisp Fabriano, rinviato causa maltempo il 14 scorso. Inoltre lunedì 18 settembre sono iniziati i corsi di ginnastica organizzati dal comitato per la stagione sportiva 2023-2024.



Prevista anche una sessione di stretching guidata dagli istruttori della Uisp di Fabriano

BASKET

Serie B Nazionale

Venerdì 15 settembre si è svolta la consueta presentazione della Ristopro Janus Fabriano, nella bellissima cornice dei Giardini del Poio di Fabriano. Fabio Bernacconi e Andrea Carloni hanno presentato una serata ricca di ospiti e di sorprese, a partire dal sindaco Daniela Ghergo, seguita dai segretari delle associazioni di zona (Maurizio Romagnoli Cna Fabriano, Federica Capriotti, Luca Busco e Antonella Nobili per sezione Confindustria Fabriano). È stata poi la volta di Maila Morosin, vicepresidente della Ginnastica Fabriano, e di Francesco Stazi, ex giocatore della Janus Academy trasferitosi alla Vuelle Pesaro. Gianluca Merloni e Simone Lupacchini hanno, successivamente, dato delucidazioni al pubblico riguardo roster e progetti futuri, concludendo con la sorpresa di serata: la presentazione delle nuove divise da gioco, peculiari per la presenza dei nomi dei tanti abbonati in prelazione. Infine il momento più atteso, la presentazione della squadra, che ha scaldato anima e voce dei tifosi. La giusta conclusione di una piacevole serata di basket e non solo, in vista dell'inizio del campionato di serie B Nazionale previsto per domenica 1° ottobre in trasferta a Imola per affrontare l'Andrea Costa.

A destra, la Ristopro Fabriano Basket al completo - giocatori e staff e... un tifoso speciale - al termine della presentazione ufficiale di venerdì scorso; nell'immagine sotto, il presidente Mario Di Salvo intervistato da Andrea Carloni e Fabio Bernacconi durante la serata di presentazione ai Giardini del poio (foto di Gabriele Fava)

La Ristopro Fabriano è pronta a partire!

Elegante presentazione della squadra ai Giardini del Poio



Il presidente Mario Di Salvo: «Replicare lo scorso anno in attesa di avere il palasport»

«In questo momento manca la nostra casa, il PalaGuerrieri, e quindi parlare di obiettivi importanti da raggiungere è ancora difficile - sono state le parole del presidente della Ristopro Fabriano, Mario Di Salvo, durante la presentazione di venerdì scorso. - Continueremo ad andare avanti finché non si riapriranno le porte del PalaGuerrieri, con l'aiuto di piccoli sponsor e del pubblico, che non sono mai mancati. Come Ristopro, non lo facciamo per investimento e ritorno pubblicitario. Lo facciamo per il sociale, perché abbiamo iniziato questo percorso con un gruppo di amici, perché questa città ha a cuore il basket e perché i miei figli sono i primi tifosi di questa squadra. Mi sento orgoglioso di quanto abbiamo fatto finora e la Janus dimostra che si possono raggiungere gli obiettivi, se si vuole. Vorrei provare a vivere un'altra volta le stesse emozioni di due anni fa, quando le limitazioni Covid hanno un po' condizionato la festa per il ritorno in A2. Obiettivi della stagione 2023/24? Ho chiesto alla squadra di replicare quanto l'anno scorso hanno fatto gli altri ragazzi, che ringrazio uno ad uno. Li avremmo voluti tenere con noi, ma una società come la nostra, con un budget ridotto per la mancanza degli introiti al botteghino, non poteva permettersi certe scelte. Dovremo andare di nuovo in campo col coltello fra i denti e lottare su ogni pallone, trasmettendo al pubblico l'amore per la maglia».

I.C.



Eliminazione in SuperCoppa, il primo ottobre inizia il campionato

La Ristopro Fabriano ha salutato la Supercoppa con la sconfitta a Faenza al secondo turno per 98-72. Un buon avvio non è bastato alla squadra di Federico Grandi per imporsi sul parquet di una delle favorite del prossimo campionato, che nel secondo tempo ha espresso la sua forza fino a dilagare. I cartai hanno giocato alla pari nei primi due quarti, poi il break di 12-0 a cavallo dell'intervallo ha dato la spinta a Faenza per prendere in mano il match. L'ex capitano biancoblu Francesco Papa e il suo compagno di reparto Aromando, con 34 punti, hanno dominato sotto canestro, approfittando di

una Fabriano ancora senza Granic. Al posto del croato, nella rotazione dei lunghi anche a Faenza si è ritagliato minuti positivi il classe 2004 Rapetti ed è cresciuto nel corso della partita Bedin, mentre è rimasto più in ombra Giombini, dopo la prestazione eccellente contro Jesi. Nel trio senior di piccoli, per capitano Stanic è già arrivata la prima doppia-doppia stagionale con 10 assist uniti ai 16 punti. «Sapevamo che sarebbe stato un test molto impegnativo, soprattutto dal punto di vista fisico, contro una delle squadre più forti della B. Abbiamo sofferto tanto a rimbalzo, prendendone diciassette meno di loro - ha

analizzato il match coach Federico Grandi. - Nei primi due quarti abbiamo giocato molto bene tenendo un ritmo alto in attacco, con qualche ingenuità difensiva, ma nel complesso siamo stati reattivi e pronti. Nella ripresa siamo poi calati, non riuscendo più a mettere energia per colmare il gap fisico contro una squadra che ha molti più chili e centimetri di noi. Queste partite sono state importanti per darci indicazioni sul livello fisico e tecnico che dovremo raggiungere per competere con le squadre di primissima fascia. L'aspetto dove abbiamo fatto peggio è stato in difesa perché abbiamo protetto poco la nostra area, concedendo

canestri facili da sotto, ed è dunque qui che dovremo lavorare molto».

Il tabellino biancoblu nella sconfitta a Faenza nel secondo turno di SuperCoppa: Centanni 10, Stanic 16, Gnechchi 2, Rapini ne, Bedin 17, Romagnoli ne, Bandini 4, Rapetti 6, Negri 13, Granic ne, Giombini 4; all. Grandi.

Concluso il cammino in Supercoppa, la Ristopro inserirà nel suo programma una o due amichevoli, prima dell'esordio in regular season sul campo dell'Andrea Costa Imola domenica 1° ottobre.

Luca Ciappelloni

Sabato **30 settembre**
dalle ore **10.00**

Open day

LOGIS

Scienze Motorie
e Professionisti dello Sport
by GYMNASIUM

Scarica l'App Mywellness

e prenota subito il check IMI per conoscere
il livello del tuo stato fisico/motorio:
primo passo verso Salute e Prevenzione

Sconto Promozionale

riservato a chi prenota
il check IMI entro l'Open Day

